Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55955 e 55255

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 19 febbraio 1964
Anno LXXXIII — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5344 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 300 (partecipazioni L. 450) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA annuo L. 13.000, sem. L. 6750, trim. L. 3500 (col Piccolo Sera dei lunedì: 15.150, 7900, 4100) - ESTERO: annuo L. 26.500, sem. L. 13.500, trim. L. 6900 (col Piccolo Sera del lunedì: 30.750, 15.700, 8000) - Copie arretrate il doppio

UNA VISITA AL CULMINE DELLE TAPPE DI RIAVVICINAMENTO

SEGNI OGGI A PARIGI PER INCONTRARE DE GAULLE

Auspicata dalla stampa francese una necessaria chiarificazione tra i due Paesi nei confronti dei principali problemi politici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 18

Oggi, nel cielo plumbeo di una Parigi tornata ai rigori invernali, i tricolori italiani e francesi hanno cominciato a garrire lungo l'ampia, serea prospettiva dei Campi Elisi. E' stato, per i parigini, l'annuncio della visita che a partire da domani, e fino a sabato, il Presidente della Repubblica italiana Segni farà in forma ufficiale al generale De Gaulle.

Ci sono nella visita di Segni — osserva la stampa francese — due aspetti distinti, che non conviene confondere. Il primo aspetto è quello di un incontro fra Capi di Stato di due popoli amici. La guerra aveva lasciato tra la Francia e l'Italia una piaga aperta. Gli uomini stentavano a dimenticare, le Alpi si erigevano fra i due Paesi fredde ed aite. Pazientemente, i due popoli e i due Governi si misero alla ricerca dell'amicizia perduta. Proposta di Sforza per un'unione doganale, visita di Bidault a Torino nel '48, incontro fra De Gasperi e Schuman a Parigi, conferenza di Santa Margherita, viaggio a Roma di Mens-France; scambio di visite ufficiali fra Coty e Gronchi, soggiorno di De Gaulle nel '59: le tappe di un felice riavvicinamento sono culminate nella attuale visita di Segni.

«Di tutti i successori di quell'uomo eccezionale che è stato De Gasperi — ha scritto su «La Croix» l'accademico Wladimir D'Ormesson, ex Ambasciatore in Vaticano — il Presidente Segni è colui che lo ricorda meglio, e che meglio incarna la grande Nazione italiana». Ma questa visita di amicizia — continua il D'Ormesson — «non escluderà l'esame di divergenze importanti»: e qui s'inserisce il secondo aspetto della visita, quello di una necessaria chiarificazione delle posizioni di Roma e di Parigi di fronte ai problemi internazionali di attualità.

Questa «chiarificazione» appare utile anche al quotidiano gollista «La Nation», il quale non è stato in questi giorni molto largo di comprensione verso gli orientamenti, peraltro chiari, del Governo italiano. I problemi sollevati nel corso di questa visita «saranno identici — secondo il quotidiano di destra «L'Aurore» — a quelli discussi fra Erhard e De Gaulle nell'ultimo "week-end". E per i quali non è stato possibile trovare un accordo: Alleanza atlantica, europea, relazioni con gli Stati Uniti». «Senza compromettere l'amicizia franco-italiana — scrive di rincalzo «Le Monde» — Segni e Saragat riprenderanno in proprio alcuni argomenti che trovano idienza nei circoli dell'opposizione in Francia».

Le previsioni escludono, in ua parola, un avvicinamento della politica estera italiana alle posizioni golliste e, di conseguenza, decisioni spettacolari in qualsivoglia campo. Ciò spiega il riserbo del titolare delle Informazioni Peyrefitte, il quale, nel riferire sull'odierna seduta del oCnsiglio dei Ministri — anticipata di un giorno per la visita di Segni — non ha fatto parola sugli imminenti colloqui franco-italiani. In compenso Peyrefitte, forse per tentare di influenzare «in extremis» gli interlocutori d'Oltralpe, ha molto insistito sulla «concretezza» dei risultati delle conversazioni franco-tedesche. «I punti di vista di Parigi e di Bonn sugli sviluppi dell'Europa economica e sulle future tappe della costruzione europea — ha detto — sono molto vicini e non comportano contraddizioni». Un invito implicito all'Italia perchè «prenda il treno in marcia». Salvo che l'Italia non condivide l'ottimismo di Peyrefitte circa una sostanziale unità di vedute fra Parigi e Bonn.

L'arrivo di Segni — che sarà accompagnato dalla signora e dal Ministro Seragat — è previsto per le 11 a Orly, alla «Gare de l'Est» in treno speciale, se le condizioni atmosferiche consiglieranno di dirottare l'apparecchio a eRims. La prima giornata sarà caratterizzata da brevi «tête a tête» separati fra Segni e De Gaulle, e Saragat e Couve de Murville, prima della colazione all'Eliseo. Nel pomeriggio il Praesidente italiano riceverà le missioni diplomatiche accreditate a Parigi ed il gruppo parlamentare italo-francese. In serata pranzo di gala all'Eliseo, con brindisi.

La mattinata di giovedì sarà riservata alle conversazioni politiche, e nel pomeriggio Segni si recherà ad una seduta all'Accademia e riceverà l'omaggio della comunità italiana. Venerdì figura in programma una visita del Presidente all'Università della Sorbona, ma una decisione della Federazione degli studenti in lettere è venuta a complicare il programma. Per dimostrare il suo malcontento nei confronti del Ministero dell'Educazione nazionale, gli studenti hanno infatti annunciato l'intenzione di occupare la Sorbona, e di impedire l'ingresso del Ministro Fouchet che dovrebbe accompagnare Segni.

«La Sorbona è forse uno dei templi della cultura europea — afferma il comitato di agitazione in un manifesto — ma per gli studenti è la facoltà più sovrapopolata di Francia, dove è diventato impossibile seguire i corsi e studiare con profitto. La agitazione — continua il manifesto — era prevista prima dell'annuncio della visita di Segni, e la persona del Presidente italiano non è in causa». Il Ministro dell'Educazione sta cercando un compromesso con gli studenti. Se il tentativo fallirà, la visita di Segni avverrà fra imponenti schieramenti di polizia, o sarà sospesa.

Ugo Ronfani

E' stata negata all'Italia l'estradizione di Pakassa

Parigi, 18

Il caso di Pakassa, il colonnello congolese ritenuto uno dei principali responsabili del massacro dei tredici aviatori italiani avvenuto a Kindu, nel Kivu, nel novembre 1960, è stato nuovamente esaminato oggi dalla «Chamble des Accusations» del Tribunale della Senna. La Corte ha tuttavia rinviato la decisione relativa all'estradizione richiesta dal Governo di Leopoldville, in quanto mancavano gli elementi necessari a un giudizio definitivo.

Per quanto riguarda la domanda di estradizione presentata dal Governo italiano, invece, il Tribunale ha ritenuto che essa non poteva essere accolta in nessun caso.

I preparativi per la visita

Colloquio al Quirinale di Segni con Moro e Saragat

Roma, 18

All'immediata vigilia della visita di Segni in Francia, c'è stata una intensa attività. Il Presidente della Repubblica ha ricevuto in serata il Presidente del Consiglio. Questi, a sua volta, in precedenza si era incontrato con Saragat. Il Ministro degli Esteri, infine, aveva presieduto una riunione di alti funzionari alla Farnesina per predisporre tutto il necessario per i colloqui italo-francesi. Saragat ha inoltre riferito anche al Consiglio dei Ministri sugli indirizzi che si intende seguire nei colloqui con De Gaulle.

Dopo il colloquio tra il Presidente Segni e l'on. Moro, è giunto al Quirinale anche il Ministro Saragat, e nella riunione a tre sono stati messi a punto gli ultimi preparativi. Indiscrezioni attendibili fanno ritenere che per quanto riguarda la politica europeistica, da parte italiana sarà ribadita la necessità di una piena cooperazione britannica.

PROPOSTE INGLESI ALL'ONU PER RISOLVERE LA CRISI MEDITERRANEA

INDISPENSABILE L'INVIO A CIPRO DI UNA FORZA DI PACE

Sarà formata in prevalenza da reparti del Commonwealth - Non escluso il ricorso a un mediatore imparziale - Accuse di Kiprianu ai turchi

New York, 18

Il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha cominciato questa sera il dibattito su Cipro. Il Consiglio, come è noto, avrebbe dovuto cominciare il dibattito ieri, ma i delegati avevano concordato un rinvio di 24 ore per permettere ulteriori consultazioni. Il Consiglio è presieduto dal delegato brasiliano Carlos Bernardes.

Ha parlato per primo il delegato britannico Sir Patrick Dean. Questi ha suggerito che l'azione del Consiglio per porre fine alla crisi cipriota si ispiri ai due principi seguenti: 1) esercitare un'influenza moderatrice su tutte le parti in causa; 2) lavorare alla preparazione di una soluzione che consenta la creazione di una forza internazionale, accettabile da tutti, con l'aiuto del Segretario generale dell'ONU e, se necessario, ricorrendo ad una mediazione, ossia un «mediatore imparziale» dovrebbe aiutare le parti a raggiungere un accordo.

Sir Patrick ha sottolineato che un incremento rapido e considerevole della forza incaricata del mantenimento dell'ordine è indispensabile al ristabilimento della pace a Cipro. Egli ha aggiunto: «Il Consiglio di Sicurezza deve esercitare le sue responsabilità per il mantenimento della pace a Cipro, conformandosi ai trattati sulla indipendenza di Cipro e ai diritti costituzionali delle due comunità». Sir Patrick ha anche sottolineato la necessità di un appello a tutte le parti a tutti gli Stati perchè venga rispettata l'integrità e la sovranità della Repubblica di Cipro.

Dojo Sir Patrick, è intervenuto il Ministro degli Esteri di Cipro, Spiros Kiprianu, il quale ha detto che nessun paese straniero ha il diritto d'intervenire militarmente a Cipro. «Questo — ha detto Kiprianu — non l'accetteremo mai». Il Ministro ha ricordato quindi quelle che ha definito le «aggressioni» e le «provocazioni» turche contro Cipro.

L'intervento del Segretario generale U Thant ha indubbiamente migliorato le possibilità di favorevole evoluzione della questione di Cipro nell'ambito dell'ONU, anche se i termini di contrasto rimangono aspri e molte delle incognite non sono state eliminate.

Fra le novità delle proposte di U Thant va solo parzialmente inclusa la composizione della forza di pace, a proposito della quale era già in pratica prevalsa una soluzione che, escludendo, ma non tassativamente, in linea di massima la partecipazione americana, assegnava ai paesi del «Commonwealth» il ruolo principale nella costituzione del corpo dei «caschi blu». La partecipazione della Granbretagna varrebbe a confermare tacitamente la validità dei trattati del 1960, nonostante l'esclusione turca.

Si sarebbero reimbarcati i soldati turchi

Ankara, 18

Secondo alcune notizie stampa le truppe turche che erano tornate a terra sabato scorso a Iskenderun, dopo alcune esercitazioni in alto mare, sono state imbarcate oggi nuovamente con tutto il loro equipaggiamento. Secondo le stesse informazioni non si esclude che la flotta turca proceda a nuove manovre.

D'altro canto il portavoce del Ministero degli Esteri turco ha smentito le notizie secondo cui la Turchia avrebbe annunciato il suo intervento a Cipro in caso di nuovi scontri tra le comunità, ma ha ricordato che, in base ai trattati di garanzia, la Turchia è autorizzata a intervenire nell'isola.

Secondo altre informazioni di stampa, il nuovo capo del Governo greco, George Papandreu, sarebbe disposto ad incontrarsi con il Presidente del Consiglio turco, Ismet Inonu, al fine di tentare di trovare una soluzione al problema cipriota.

GUERRA DI POSIZIONE NELL'ISOLA SPACCATA IN DUE

DAL NOSTRO INVIATO

Nicosia, 18

Sempre in attesa di decisioni che ormai vengono prese molto lontano da qui, Cipro continua a vivere proprio in mezzo al suo dramma, qualche momento di calma. Le posizioni si sono assestate, ognuna delle due parti conosce lo spazio entro cui si può muovere; nessuno, per il momento, sembra volere far altro che attendere. L'isola ha ormai una sua carta. Nel giro di pochi giorni, gli sbarramenti più precari sono diventati trincee di una guerra di posizione: Nicosia ai greci, salvo il quartiere dei turchi; agli inglesi le fasce di mezzo e tutti i punti strategici; fuori della città, sulla strada che porta alla costa settentrionale, la zona più vasta è nelle mani dei turchi.

Questa zona comincia a metà di un quartiere residenziale, oltre il solito cordone di sicurezza tenuto dai soldati inglesi e rinforzato continuamente con sacchetti di sabbia, non si sa se per necessità militari o per la tira nnied aenesrgtirifi di la tirannia dei sergenti. Vi sono cento metri di terra di nessuno, di vetri infranti, di case abbandonate, e poi l'altro mondo comincia con lo sventolio delle bandiere dalla mezzaluna e con un grande monumento ad Ataturk, posto quasi a ridosso degli antichi bastioni veneti. Se non fosse per le bandiere e per un colore appena più bruno dei volti, ntente sarebbe cambiato. Nicosia continua con le sue case basse e i suoi spazi disordinati: anche le uniformi dei poliziotti che tengono i primi posti di blocco, sono le stesse che si vedono dall'altra parte, nella zona greca.

Tutto cambia di colpo appena si esce dalla città e si comincia il viaggio in direzione del mare. Se Nicosia è una città in stato d'assedio, questo è un mondo di pastori e di contadini che hanno preso le armi. Ai lati della strada si vedono vecchi che conducono il gregge e che portano, invece del bastone, il fucile. Si va avanti e nei posti di blocco i guerriglieri succedono ai soldati: i più anziani portano spesso il turbante; i più giovani vestono miseramente con indumenti sempre troppo grandi per loro. I loro modi sono cortesi, qualsiasi nazionalità — pur che non sia quella greca — sembra rassicurarli e indurli alal simpatia. A circa venti chilometri da Nicosia, chiuso in un campo protetto da rotoli di filo spinato, v'è il contingente dei soldati di Ankara.

La terra è arida e sassosa: divisa da bassi muri di pietre; in qualche punto i turchi ciprioti ahnno scavato camminamenti e trincee, e attestato sulle alture le mitragliatrici di cui dispongono, mettendole al riparo di rozzi fortini di sassi. Ci oltrepassano due villaggi dall'aria misera, le piccole case moderne si mescolano ad altre che sono impasti di terar e di pietre calcinate dal sole. Gli uomini seduti davanti ai caffè i bimbi che tornano da scuola danno a questi villaggi un'apparenza di vita normale. Poi si incontrano altri posti di blocco, fusti di benzina e uomini armati che sbarrano la strada.

Da quando l'isola s'è spaccata in due questo viaggio è possibile soltanto agli stranieri: i soli a percorrerla sono i giornalisti d'ogni parte del mondo che fanno sventolare nel modo più vistoso sull'auto, la bandiera del loro paese. E' una strada per tutti fuorchè per i greci: per andare a Kirenia, loro devono prenderne un'altra, che aggira con un cammino molto più lungo la zona tenuta dai turchi. Questa zona all'incirca profonda trenta chilometri, ha il suo punto di forza o almeno il suo aspetto più particolare, in un antico castello che porta il nome di aSnt'Ilario e che per la sua posizione sulla cima di un monte, domina un largo tratto di costa.

Il luogo è stupendo: e il castello così incastrato sulla sommità della montagna, sembra averne fatto parte da sempre. Dietro le mura meriate, tra gli archi in rovina, i guerriglieri turchi montano la guardia, puntando i fucili su strade e su baratri dai quali nessun nemico salirà per venirli a snidare. La vita per loro è scomoda e dura. Sono vestiti poveramente, in testa hanno pasamontagna di lana. In maggior parte sono giovani e spesso adolescenti: le loro armi (o almeno quelle che mostrano) sono le più disparate, vanno dal mitra al moschetto, al fucile da caccia. Tra loro vi sono contadini, pastori, ragazzi che stavano appena imparando un mestiere, e un maestro di scuola. Parchi di parole, dicono che intendono battersi per la loro patria, per avere, «per avere una Turchia su questa isola».

Alberto Baini

DOPO LA LEGGE SUL BLOCCO ECONOMICO A CUBA

Washington riduce gli aiuti ai «ribelli»

Inghilterra, Francia, Jugoslavia, Spagna e Marocco sono per ora i paesi «puniti»

Washington, 18

Gli Stati Uniti hanno annunciato oggi che si accingono a ridurre gli aiuti militari, già di per sè limitati, forniti all'Inghilterra, alla Francia e alla Jugoslavia, perchè questi tre Paesi non hanno preso provvedimenti per impedire che loro navi e aerei si impegnassero in scambi commerciali con Cuba. Il Dipartimento di Stato ha altresì annunciato che gli aiuti alla Spagna e al Marocco sono stati congelati agli attuali livelli fino a che i funzionari americani non avranno accertato quali passi i due Paesi suddetti abbiano intrapreso per astenersi alla legge degli Stati Uniti che mira a ridurre l'intervento di navi dei paesi terzi nei commerci con Cuba.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Richard Phillips, si è rifiutato di dire quale sia attualmente l'ammontare degli aiuti forniti all'Inghilterra, alla Francia e alla Jugoslavia. Phillips ha anche detto di non poter rispondere a una domanda di analogo tenore che si riferiva a Spagna e Marocco, e si è rifiutato di fornire altri particolari. Il risultato è stato quello di far calare una cortina di segreto sulla questione cui l'annuncio si riferisce. Phillips ha detto di non poter fornire spiegazioni e di non poter rispondere alle domande, ma ha aggiunto che i particolari saranno resi noti in un futuro imprecisato.

Phillips si è anche rifiutato di precisare se il Governo informerà particolareggiatamente il Parlamento in ordine alla decisa riduzione degli aiuti, ma ha ammesso, per quanto riguarda la Granbretagna, che la riduzione stessa è stata adottata «di comune accordo» il che significa in pratica, che il Governo americano e quello britannico hanno previamente discusso la questione. Per quanto riguarda, invece, la Francia e la Jugoslavia — ha precisato il portavoce del Dipartimento di Stato — la decisione americana è stata puramente «unilaterale».

Phillips ha richiamato a sostegno del provvedimento di riduzione il contenuto di una norma dell'ultima legge per gli iauti americani all'estero là dove è detto che nessun aiuto americano può essere concesso «a qualsiasi paese il quale non adotti entro il 14 febbraio 1964 idonei provvedimenti intesi ad impedire che le sue navi e i suoi aere itrasportino attrezzature, materiali o merci a e da Cuba».

I PROVVEDIMENTI DECISI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

A carico dello Stato la ricostruzione del Vaiont

Nenni ha presieduto a Palazzo Chigi il «piccolo Gabinetto socialista» Si riparla della «cedolare secca» - Proteste per l'eventuale aumento della benzina - Tremelloni: l'economia ha già raggiunto «punti critici»

Roma, 18

Nuove previdenze per il Vaiont sono state oggi approvate dal Consiglio dei Ministri. Con il disegno di legge che integra quello presentato dal Governo Leone, lo Stato assume a suo carico la ricostruzione totale delle opere pubbliche, le spese necessarie alla organizzazione del comprensorio e la ricostruzione delle abitazioni private. Lo Stato interviene nella reintegrazione delle attività produttive, industriali, artigianali, terziarie ed agricole. Tali provvidenze sono disposte a titolo di anticipo sull'indennizzo che risulti dovuto per l'accertamento di eventuali responsabilità e salvo il diritto di rivalsa.

Su proposta del Ministro delle Finanze sono stati approvati: Uno schema di decreto con il quale vengono apportate variazioni alla vigente tariffa dei dazi doganali, alcune in attuazione di decisioni dei competenti organi della Comunità economica europea, altre allo scopo di far fronte a temporanee particolari esigenze del mercato nazionale; uno schema di decreto con il quale, allo scopo di accelerare la liquidazione da parte dell'Intendenza di Finanza a favor degli operatori interessati, viene semplificata la procedura per la restituzione dell'IGE sulle merci esportate; uno schema di decreto con il quale viene semplificata la procedura per le operazioni di esportazioni di merci ammesse alla restituzione dei diritti doganali. Successivamente il Contiglio dei Ministri, su proposta del Ministro degli Esteri on. Saragat, ha deliberato un movimento diplomatico limitato ad alcune sedi e la nomina ad Ambasciatore di prima classe, Paolo tore del Ministro plenipotenVita Finzi.

I provvedimenti anticongiunturali di cui si parla ormai da troppo tempo, saranno ancora all'esame dell'ennesima riunione interministeriale, che si terrà giovedì a Palazzo Chigi, preceduta domani mattina da un incontro tra i Ministri finanziari Giolitti, Tremelloni e Colombo. Se giovedì si dovesse giungere a un risultato conclusivo, prima della fine della settimana potrebbe riunirsi il Consiglio dei Ministri per approvare i provvedimenti elaborati e ciò dovrebbe evitare il diffondersi di notizie allarmistiche sulle decisioni prese o sugli indirizzi seguiti nelle riunioni dei Ministri. Secondo gli ufficiosi, la prossima riunione interministeriale di giovedì, presieduta dall'on. Moro, dovrebbe essere conclusiva.

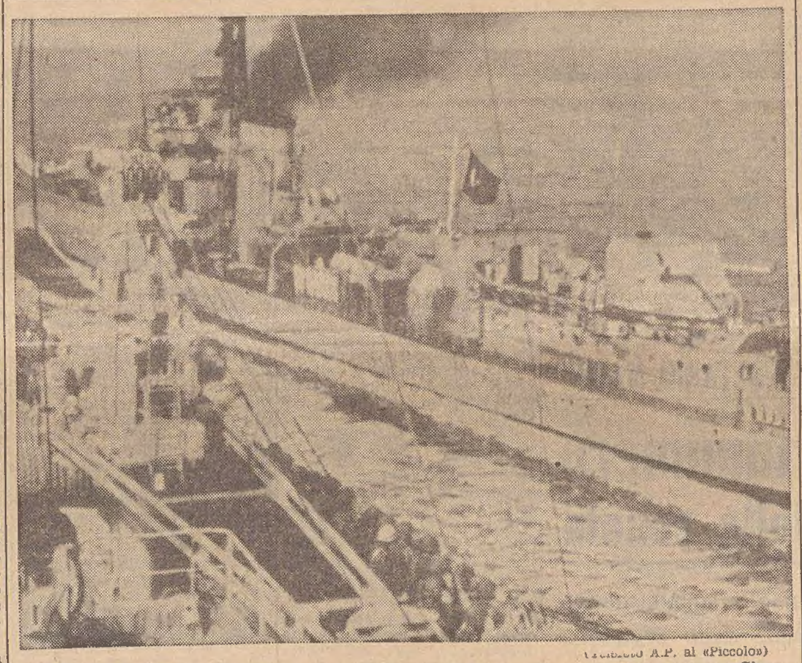
Stamane, intanto, il Vicepresidente del Consiglio Nenni ha presieduto nel suo studio a Palazzo Chigi, il «piccolo Gabinetto socialista» con la partecipazione di tutti i Ministri e Sottosegretari del PSI. Erano presenti anche l'on. Brodolini, vicesegretario del partito, e i due presidenti dei gruppi parlamentari socialisti, Mariotti e Ferri. Nella riunione sono state discusse le misure anticongiunturali. Secondo voci insistenti, l'argomento principale di discussione è stato la sostituzione dell'«imposta cedolare di acconto» (sui dividenti delle azioni) con una «imposta cedolare secca». Si sa che i socialisti si opponevano recisamente a questa riforma; ma il Ministro del Tesoro Colombo si è battuto insistentemente perchè essa venga adottata, al fine di ridare fiducia alla Borsa e ai circoli imprenditoriali.

Non è ancora certo che la misura «passerà»: ma l'opposizione dei socialisti non sarebbe più categorica. Secondo altre voci, la «cedolare secca» verrebbe sì istituita, limitatamente però a una nuova categoria di «azioni di risparmio», destinate, in pratica, al piccolo risparmiatore. La trasformazione della cedolare è una delle misure che potrebbero rendere forse più elastica la nominatività dei titoli e le conseguenti prospettive di una imposta patrimoniale.

Le altre misure congiunturali allo studio sono quelle di cui si parla da diversi giorni: aumento (4-10 lire il litro) dell'imposta di fabbricazione della benzina; ritocco, in rapporto alla cilindrata, della tassa d'immatricolazione e di circolazione delle automobili; revisione delle aliquote dell'IGE sui prodotti voluttuari e di lusso, gioielli, pellicce, profumi ecc.; disciplina delle vendite rateali per contenere l'espansione. Su quest'ultimo provvedimento sono corse voci inesatte: si è detto, per esempio, che sarà istituito l'obbligo del versamento del 50 per cento della somma dovuta all'atto dell'acquisto. Ciò è da escludere: tutt'al più si imporrà il versamento di un terzo della somma. Ma neanche questo è sicuro: vi sono infatti ancora forti resistenze a qualsiasi intervento in materia di vendite rateali, in quanto delle restrizioni finirebbero per colpire principalmente le classi meno abbienti.

A proposito dell'eventuale «ritocco» del prezzo della benzina, il presidente dell'Automobile Club d'Italia, Filippo Caracciolo, ha elevato una protesta contro nuovi gravami fiscali. Egli ha detto: «Sugli automobi-

(Continua in 2.a pagina)



Iskenderum — Un caccia turco scorta un trasporto di truppe durante la «manovre» per Cipro

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SOTTO L'INFURIARE DELLA TEMPESTA AL LARGO DEGLI S. U.

In procinto di affondare un cargo inglese nell'Atlantico

La «Leonardo da Vinci» accorsa prontamente sul posto sta tentando di raccogliere a bordo in condizioni disperate i 35 uomini di equipaggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Nantucket, 18

In un punto dell'Oceano Atlantico, 1200 miglia a Est-Sud-Est di New York, un mercantile inglese di 7308 tonnellate, lo «Ambassador», ha avuto una murata squarciata da una pesante ondata: l'acqua ha bloccato il motore ed ha invaso la stiva; la nave ha incominciato ad andare alla deriva per di più inclinandosi sempre più pericolosamente su un lato. All'appello del marconista, che segnalava l'immediato pericolo che i membri dell'«Ambassador» stavano correndo hanno risposto subito due navi che si trovavano non lontane, il transatlantico «Leonardo da Vinci», della Società «Italia», e il cutter della guardia costiera statunitense «Coos Bay».

La «Leonardo» arrivava due ore più tardi nel punto indicato nel primo messaggio dalla nave in pericolo e riusciva a rintracciarla, nonostante che le successive segnalazioni, per un disturbo alle trasmissioni radio, risultassero molto confuse. Nella zona infuria la tempesta e i venti soffiano tra i 40 e i 50 nodi orari; le onde raggiungono fino a dieci metri d'altezza. Con la «Leonardo» è partito verso il punto segnalato anche il mercantile tedesco «Trautwein», che però poco dopo ha rinunciato a proseguire a causa delle pessime condizioni del mare, ed ha puntato verso la costa.

Al Centro radio di Nantucket si sono captati i seguenti messaggi radio del marconista dell'«Ambassador»: «Murata anteriore di trobordo sfasciata. Saltate le scialuppe di salvataggio a babordo. Ancora due scialuppe per 10 uomini ciascuna disponibili. Trentacinque uomini a bordo, tutti illesi. Acqua in aumento nella sala macchine. Niente pompe o motori ausiliari. Timone bloccato. Abbiamo chiesto alla «Leonardo» di salvare l'equipaggio». La «Leonardo» ha risposto che poteva essere molto pericoloso tentare di scendere in mare co nle due scialuppe ed ha manovrato per avvicinarsi quanto possibile al mercantile inglese. Gli uomini delsato tutti le giacche di salvataggio e si sono preparati a saltare eventualmente in acqua per tentare di raggiungere la «Leonardo» a nuoto, un'impresa disperata.

Successivamente il marconista della «Ambassador» ha trasmesso ancora un ultimo, drammatico appello: «La "Leonardo" ha avvertito che la manovra con le scialuppe potrebbe rivelarsi molto pericolosa. La "Ambassador" ha sottolineato che la sua posizione è pericolosissima. La nave può resistere ancora un massimo di 8 ore, ma può rovesciarsi a ogni ondata. Ore 1,46 pomeridiane: il capitano ha ordinato di abbandonare la nave». Dopo questo messaggio il silenzio.

Un aereo ha comunicato più tardi che gli uomini avevano preso posto su due battelli di salvataggio che avevano a bordo e su tre altri zatteroni lanciati loro da un aereo dei servizi guardacosta americani. Sul posto è giunto anche un aereo del Centro soccorso canadese di Halifax che ha osservato una delle scialuppe di salvataggio con sette uomini a bordo rovesciarsi; i sette uomini sono però poi riusciti a raddrizzare l'imbarcazione. L'equipaggio dell'aereo canadese ha riferito anche che alcuni degli uomini dell'equipaggio della «Ambassador» sarebbero ancora a bordo.

Il registro marittimo ha segnalato che l'«Ambassador» appartiene alla compagnia di navigazione britannica «All Brothers Stempship Company» e che batte bandiera inglese. L'ultimo suo porto di partenza era stato Filadelfia; aveva a bordo un carico di grano da trasportare in Inghilterra. Tutti i marinai a bordo sono di nazionalità inglese.

U. P. I.

Fa «13» per errore un anonimo a Mestre

Mestre, 18

Un anonimo giocatore mestrino ha realizzato un «13» anzichè un «12» all'ultimo concorso del «Totocalcio» grazie a un provvidenziale errore di trascrizione nella sua schedina.

La commissione di zona di Padova, infatti, nel controllare le matrici del concorso n. 27 di domenica 16 febbraio, ha riscontrato che una scheda data vincente — in base al tagliando controllato al primo spoglio — con punti 12, ha totalizzato invece un «13», come appare appunto nel tagliando-matrice, che è quello controllato dal notaio ed è l'unico valido agli effetti della determinazione delle vincite.

L'errore è stato commesso nella trascrizione del segno relativo alla partita Genoa-Lazio: nei primi due tagliandi, infatti, il giocatore aveva posto nella casella una «X», mentre nel terzo tagliando, il più importante, aveva segnato «1», cioè il segno giusto.

Il fortunato ha vinto così circa sette milioni di lire, invece delle 367 mila lire che spettano ad ogni «12».

La situazione

Su invito del generale De Gaulle arriva oggi a Parigi il Presidente Segni, accompagnato dal Ministro Saragat. Quella di Segni è una visita di Stato che durerà dal 19 al 22 febbraio. E', innanzitutto, la restituzione della visita fatta dal generale De Gaulle in Italia nel 1959; è una visita dominata, quindi, dal protocollo. Non si tratta di un convegno diplomatico «ad hoc», di un «incontro di lavoro» come è stato, per fare un esempio, il recentissimo incontro tra De Gaulle e il Cancelliere Erhard. E' ovvio che i colloqui di Segni e di Saragat con De Gaulle e Couve De Murville avranno per oggetto, oltre che il regolamento dei problemi bilaterali (emigrazione, comunicazioni, bilancia commerciale), l'esame dei massimi problemi internazionali, in particolare quello della costruzione dell'Europa nonchè quello della politica atlantica.

L'una e l'altra parte esporrà le proprie concezioni, confronterà i rispettivi punti di vista, taluni divergenti, altri convergenti. De Gaulle intende farsi una idea precisa della posizione italiana; gli statisti italiani a loro volta intendono conoscere i contorni, i limiti, gli orientamenti di fondo, gli obiettivi della politica gollista. E' un incontro che servirà, ripetiamo, a confrontare i rispettivi punti di vista, ma dal quale non usciranno decisioni determinanti.

D'altra parte i nostri ambienti ufficiosi hanno già sottolineato il fatto che vi sono divergenze piuttosto accentuate su vari problemi. Nello stesso tempo, però, si è sottolineato che le divergenze riguardano più che altro aspetti tattici e non fondamentali della politica atlantica. In preparazione dei colloqui italo-francesi Segni ha ricevuto ieri Moro e questi ha conferito con Saragat.

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ha preso in esame la questione di Cipro. La riunione è stata preceduta da una serie di consultazioni fra U Thant e le parti maggiormente interessate per l'esame del piano messo a punto dal Segretario generale dell'ONU per riportare la pace nell'isola. U Thant ha suggerito l'invio di un contingente militare internazionale posto sotto il controllo delle Nazioni Unite, ma non direttamente sotto il comando dell'ONU; e, inoltre, la creazione di un organismo internazionale capace di svolgere una azione mediatrice fino a raggiungere una soluzione pacifica della crisi che travaglia l'isola. Il Presidente cipriota Makarios ha intanto ribadito le sue accuse ai turco-ciprioti e ad Ankara, nonchè la sua decisa avversione a una spartizione dell'isola.

Alla frontiera somalo-etiopica continuano gli scontri. In un altro Paese africano, nel Gabon, si è verificato un colpo di Stato che ha rovesciato il Governo in carica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Innsbruck — La principessa Irene è arrivata a Kitzbuehel, dove sarà raggiunta dal fidanzato. In nona pagina un «servizio speciale» su questo nuovo contrastato viaggio di Irene



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Roma — Il Presidente Segni in Campidoglio alla cerimonia commemorativa di Michelangelo

IN SEGUITO ALLE SOLLECITAZIONI DEL MINISTRO DEL LAVORO BOSCO

È rientrato lo sciopero di cinque giorni alla RAI-TV

Ha danneggiato e irritato solo i viaggiatori la conclusa agitazione dei macchinisti Stamane incrociano le braccia i chimici - La Federstatali CGIL e il conglobamento

Roma, 18

Dopo una serie di colloqui sollecitati dal Ministro del Lavoro Bosco è stato revocato lo sciopero di cinque giorni indetto dai dipendenti della RAI-TV. Pertanto le trattative riprenderanno domani alle ore 18 nella sede del Ministero del Lavoro.

Le richieste del personale sono come noto: aumento dei minimi, soppressione delle zone territoriali, quindicesima mensilità, revisione dei parametri. La RAI-TV sostiene che rispetto ad un aumento del costo della vita del 29,60 per cento nel periodo 1957-1963 gli aumenti di stipendi corrisposti sono stati finora del 46,98 per cento. I sindacati replicano dicendo che nello stesso periodo (ma dicono che bisogna partire, più correttamente, dal 1958) gli aumenti di stipendio sono stati soltanto del 31,01, cioè appena sufficienti a coprire l'aumento del costo della vita. I contratti, in altri termini, sarebbero sostanzialmente fermi da cinque anni.

La Televisione sostiene, in sostanza che le richieste dei dipendenti comporterebbero un aumento globale del 40 per cento delle retribuzioni e afferma che tale aggravio non potrebbe essere sostenuto dall'azienda. Essa pertanto ha offerto finora, un aumento globale dell'8 per cento.

Non sono queste le cifre in contestazione: anche i sindacati fanno gli stessi calcoli. La RAI-TV però dice ancora che i dipendenti guadagnano determinate cifre, e i sindacati oppongono che nei suoi conti la azienda ha incluso anche gli scatti di anzianità facendo così crescere la media delle retribuzioni. Ciò che va tenuto presente, secondo i sindacati, è la retribuzione effettiva. E non si tratta di guadagni favolosi, dicono mostrando i contratti.

Quanto guadagna ad esempio un'annunciatrice? Essa appartiene alla categoria B: minimo di stipendio 108 mila lire alle quali vanno aggiunte 20 mila lire di indennità televisiva. Le annunciatrici hanno in più, rispetto agli annunciatori, una indennità vestiario di 15 mila lire al mese che a rigore non dovrebbe essere calcolata nella retribuzione vera e propria. Un regista televisivo (cat. B) guadagna sulle 170-180 mila lire al mese. Una segretaria di produzione 130 mila. Il popolare presentatore Carlo Mazzarella sembra guadagni 218 mila lire al mese. Dove scattano gli stipendi è in taluni settori amministrativi o direzionali, con retribuzioni che vanno sulle 500-600 mila lire, ma ciò viene ritenuto normale, poichè ormai il trattamento economico dei dirigenti è dovunque molto elevato.

Stamane alle ore 10, è terminato lo sciopero di 72 ore indetto dai macchinisti e aiuto macchinisti delle Ferrovie appartenenti al Sindacato autonomo (SMA). L'inevitabile caos provocato dai ritardi di un'ora nelle partenze dei convogli affidati ai suddetti macchinisti ha finito con il mandare all'aria tutto il delicato congegno delle coincidenze ferroviarie. Soltanto i treni locali e i merci, affidati comunemente a personale più giovane hanno potuto viaggiare in orario. Ciò si spiega con il fatto che il Sindacato autonomo raduna l'élite dei macchinisti, i più anziani, ai quali è affidata la responsabilità dei rapidi, dei direttissimi e dei treni internazionali. I viaggiatori, oltre che dal disagio di non sapere quando sarebbero arrivati a destinazione, sono stati irritati dal non sapere sino al momento della partenza se il loro treno avrebbe tardato o meno. Si può supporre che, date le premesse dell'agitazione, non fosse questo lo scopo cui miravano i macchinisti dello SMA i quali non hanno nessun interesse a rendere impopolare la loro azione.

Ancora una sospensione è da segnalare nel settore degli autoferrotranvieri, che in seguito a colloqui con il Ministro Bosco hanno deciso di soprassedere all'annunciata astensione di giovedì.

E' stato invece confermato per domani l'inizio dello sciopero generale di 72 ore degli addetti al settore chimico-industriale e farmaceutico proclamato per il mancato inizio delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro collettivo.

Oggi inoltre la direzione della Federstatali CGIL ha esaminato la situazione sindacale alla luce del colloquio avuto con i Ministri finanziari e il Ministro della Riforma sui problemi del conglobamento e del riassetto. «La direzione — è detto in un comunicato — non ha ritenuto soddisfacenti le risposte date dal Governo in merito alle richieste avanzate dai sindacati, sia con riguardo allo stanziamento previsto, sia ai contenuti delle soluzioni, sia all'indeterminatezza dei tempi di attuazione. La Federstatali ritiene, di conseguenza, che pur affermando la propria disposizione a proseguire la trattativa con il Governo, essa trattativa debba garantire con tutta chiarezza un apprezzabile spostamento nella posizione governativa.

APERTE IN CAMPIDOGLIO LE CELEBRAZIONI NEL QUARTO CENTENARIO DELLA MORTE

In Michelangelo il simbolo della civiltà rinascimentale

L'orazione ufficiale - alla presenza di Segni - è stata tenuta dal sen. Gronchi Discorsi sono stati pronunciati dal Ministro della P.I. e dai Sindaci di Roma e Firenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 18

L'anno celebrativo del quarto centenario della morte di Michelangelo si è inaugurato oggi in Campidoglio. Nel cielo piovigginoso, carico di nubi, l'alta mole snella del palazzo senatoriale si stagliava netta, fondale superbo alla più bella piazza michelangiolesca parata a festa. Lungo la doppia rampa della scala che sale all'ingresso del palazzo, vigili urbani in alta uniforme prestavano servizio di onore. Pochi minuti prima delle undici attorno alla piazza si è snodato il breve corteo presidenziale. Due «Fedeli di Vitorchiano» nei variopinti costumi michelangioleschi, hanno accolto il Capo dello Stato e lo hanno scortato nella sala della celebrazione. Il senatore Gronchi, presidente del Comitato nazionale per le onoranze era ad attendere l'on. Segni, insieme con il Ministro della Pubblica Istruzione e con i Sindaci di Roma, di Firenze e di Arezzo.

La sala era affollata da personalità del mondo della cultura e della politica, da rappresentanti del Corpo diplomatico accreditato presso il Quirinale da alti prelati. «Roma — ha detto il Sindaco Della Porta — proclama Michelangelo suo figlio per generazione spirituale e gli rinnova il debito grande di riconoscenza».

Della Porta ha ricordato poi quanto grande sia stato il fascino che Roma ha esercitato sull'artista e in che modo questo amore sia stato reciproco. «Roma — ha detto — intende assolvere al particolare debito di gratitudine che la lega al grande fiorentino che in essa a lungo visse ed operò stampando sull'orizzonte della città eterna alcuni dei suoi più inconfondibili profili». Per questo usenza nulla togliere alla sorella Firenze, dalle meravigliose armonie di bellezza da cui Michelangelo le venne», Roma proclama proprio figlio il grande artista.

Ha preso poi la parola il Sindaco di Firenze La Pira. «Nello stesso momento in cui il Sindaco di Firenze prende la parola in Campidoglio — ha detto — un corteo entra in Santa Croce per portare una corona di fiori sulla tomba di Michelangelo. Quale data — ha detto poi La Pira — e quale coincidenza quelle odierne: data e coincidenza atte ad illuminare i rapporti interni, creativi, che la Provvidenza ha disposto nel corso dei secoli fra la città madre di Roma e la città figlia di Firenze. Perchè non è senza un misterioso, ma reale e quasi visibile disegno storico della Provvidenza, il fatto che all'alba di questa nostra nuova epoca storica Firenze sia stata presente in modo tanto determinante nella storia religiosa, artistica e civile di Roma, e perciò del mondo: presente appunto attraverso l'azione mistica ed artistica di quei due grandi giganti della santità e dell'arte — e perciò della storia religiosa e civile — quali furono i due fiorentini San Filippo Neri e Michelangelo, ambedue discepoli (diretti o indiretti) di un terzo fiorentino (almeno di adozione), di Girolamo Savonarola»

In un breve intervento l'on. Gui, Ministro della Pubblica Istruzione ha portato l'adesione del Governo e della scuola alle celebrazioni di un anno così significativo (queste celebrazioni — ha detto — valicano i confini dell'Italia e sono rivolte a tutti i popoli del mondo»). Ha preso poi la parola il senatore Gronchi nella veste di Presidente del Comitato. «Un grande sforzo — ha affermato — è stato fatto per ridestare l'interesse per Michelangelo e la sua arte nella gioventù studiosa e nella gente comune. La gente comune è distratta dai fenomeni dell'arte e non bisogna lasciarsi illudere dalla folla che vediamo nelle sedi delle mostre. Si tratta di una curiosità momentanea che non sa comprendere la intima essenza dell'arte. Ed è a questo punto che deve inserirsi lo sforzo per destare amore e passione». Uno sforzo davvero gigantesco, al giorno d'oggi. Eppure — aveva già detto il Ministro Gui — «nessuna deformazione professionale o sentimentale può turbare la partecipazione reale e viva di ciascun italiano a questo centenario per la continuità ideale di un messaggio, per la misura con la quale la sua espressione artistica giunge e penetra nella coscienza contemporanea».

Il comitato per le onoranze si è sforzato di arrivare a questo risultato, ha cercato di evitare le manifestazioni retoriche «sin troppo facili — ha affermato Gronchi — trattandosi di una figura di artista così grande e così popolare», ha cercato di far sì che la gente comune comprendesse il messaggio michelangiolesco e penetrasse la intima essenza dell'arte sua. Gronchi si è soffermato nella illustrazione dell'opera michelangiolesca specie negli aspetti di essa che ne determinano la eccezionale modernità, nella rievocazione della titanica e tormentata personalità dell'artista «un uomo che non si è mai fermato nell'ansia di superare se stesso».

L'on. Gronchi ha così concluso: «L'arte di Michelangelo, sia poesia o scultura, o pittura, è tutt'uno col suo tormento interiore; per questo, nel cominciare ho affermato che lo scopo della nostra celebrazione è quello di far conoscere soprattutto ai giovani questo grande artista. Egli fu dominato da una pessimistica visione della vita, ma da questa non derivò nessuno scoramento, nessuna pigrizia, e molto meno nessuna inerzia. Vi respirò con ampiezza prodigiosa l'aspirazione al sovrumano, un'esaltazione della forza fisica e spirituale, ma non la forza del superuomo, perchè, in Michelangelo, questa ha presente la coscienza dei suoi limiti. Il pessimismo non corrose la sua instancabile energia creatrice, chè anzi fu il suo vero conforto e la sua più vera gioia, ma insieme questa non si acquietò mai nel già conquistato, sicchè l'ansia creativa lo accompagnò sino alla estrema vecchiezza. Si può allora dire ai giovani: cercate di comprenderlo, perchè questo grande creatore ci rappresenta tutti, noi moderni, meglio di qualsiasi altro artista del Rinascimento. Egli sorse tutto sangue e muscoli ondeggiante fra ire e acquietamenti, aspro ma aperto alla bontà. Lavoratore paziente ed insonne rappresenta il meglio di noi, di questa grande tradizione di civiltà nostra che comprende nel suo arco il più alto progresso morale e sociale dalla rinascenza alla prodigiosa inventiva scientifica del tempo moderno».

Successivamente Segni e le più alte autorità dello Stato hanno raggiunto in via Nazionale il Palazzo delle Esposizioni dove è stata allestita la mostra che offre una visione completa dell'opera di Michelangelo. L'esposizione è stata illustrata al Presidente Segni dal prof. Paolo Portoghesi che ne ha messo in evidenza gli intendimenti, ponendo in rilievo le particolarità del materiale esposto e la minuziosa documentazione che si propone di offrire al pubblico una visione critica dell'intera opera dell'artista dalle sculture giovanili alle ultime architetture.

C. L.



Milano — Il prof. Pietro Bucalossi, nuovo Sindaco della capitale lombarda, è un chirurgo di 59 anni. Milita nelle file del partito socialdemocratico

Sparite le reti di un peschereccio fermato dagli jugoslavi

Grado, 18

Il motopeschereccio gradese «Barbara» dell'armatore Tognon, sabato pomeriggio è stato fermato nelle acque del golfo da una motovedetta jugoslava, a circa dodici miglia dalla boa foranea di Grado. Il fermo è durato una mezz'ora, il tempo necessario affinchè il comandante della motovedetta ricevesse istruzioni radiotelefoniche dalle autorità portuali jugoslave. Il «Barbara» è stato quindi rilasciato. Ieri lo stesso motopeschereccio è ritornato al largo per ritirare le reti che aveva calato in quella zona di mare. Da quanto ha affermato il comandante dell'equipaggio buona parte delle reti non sarebbe stata più trovata.

UDIENZA BREVE AL PROCESSO DEI TERRORISTI

L'AVVOCATO STANEK SVIENE IN TRIBUNALE

Positive dichiarazioni del Ministro degli Esteri austriaco Kreisky a proposito delle prospettive aperte dalle trattative con l'Italia

Milano, 18

Breve udienze stamani al processo per gli attentati terroristici in Alto Adige. Doveva proseguire l'interrogatorio dello avv. Stanek interrotto ieri sera, ma l'imputato, che viene giudicato in stato di arresto, è stato colto da malore mentre si trovava al Palazzo di Giustizia. Egli soffre di angina pectoris e già nei primi giorni del processo non aveva assistito alle udienze. E' stato necessario lo intervento di un medico che ha praticato allo Stanek due iniezioni, prescrivendogli assoluto riposo. L'interrogatorio è stato rinviato a domani mattina.

E' stato pertanto chiamato sul pretorio il commerciante Livio Pergol di 44 anni, di Lavis in provincia di Trento, che, arrestato nel luglio 1961, ottenne la libertà provvisoria nel dicembre dello stesso anno. Comparso quindi a piede libero, il Pergol — uno dei pochi imputati che si esprime in italiano — è stato interrogato sull'imputazione specifica di detenzione e vendita abusiva di materiale esplosivo. Al Pergol viene contestata la vendita di sette quintali di esplosivi, poi adoperati per gli attentati dinamitardi.

Il processo è stato quindi rinviato a domani mattina, possibilmente per completare l'interrogatorio dello Stanek.

A Vienna intanto il Ministro degli Esteri Kreisky — i cui contatti con alcuni dei maggiori imputati al processo di Milano sono stati rivelati ieri dall'avv. Stanek — ha dovuto occuparsi a sua volta del problema altoatesino. Kreisky — rispondendo durante una seduta della Camera Alta (il cosiddetto Consiglio federale) alle critiche espresse dall'attuale Presidente del Consiglio federale ed ex sottosegretario agli esteri Franz Gschnitzer — ha dichiarato che «sarebbe stato difficile ottenere l'inclusione della questione del Sud-Tirolo nell'ordine del giorno dei lavori delle due ultime sessioni dell'Assemblea generale dell'ONU».

Non si deve dimenticare — ha osservato Kreisky — che durante le due sessioni era già in funzione la Commissione italiana dei 19. In ogni modo, la conferenza di Venezia del luglio 1962 ha portato a un miglior clima. Anche se la «lista nera» non è stata abolita, si è realizzato un miglioramento della situazione tra l'Austria e l'Italia.

Da parte italiana — ha aggiunto Kreisky — si è accettato il criterio che il nuovo Governo di Roma si occuperà del rapporto della Commissione dei 19 al più presto possibile e darà molta importanza alla questione dei Sud-Tirolo. Per quanto riguarda l'Austria, vi potranno essere commenti ufficiali soltanto dopo che Vienna sarà stata ufficialmente informata dei risultati dei lavori della Commissione suddetta.

Gschnitzer, che, come si ricorderà, fu sottosegretario austriaco agli esteri proprio alle dirette dipendenze di Kreisky, aveva lamentato, nei suoi rilievi, che tanto le Nazioni Unite quanto il Consiglio d'Europa agissero troppo lentamente nei riguardi del problema del Sud-Tirolo, ma aveva aggiunto che, in ogni caso, il problema stesso non potrà mai essere risolto con la forza.

ASSICURAZIONI ALLA CAMERA DEL SOTTOSEGRETARIO MAGRI'

Gli impiegati in soprannumero non saranno licenziati dalle scuole

Il problema si era aperto con il raggruppamento amministrativo di molti istituti e la conseguente unificazione delle segreterie

Roma, 18

A Palazzo Madama ha avuto inizio la discussione del disegno di legge Curti, già approvato dalla Camera, concernente la modifica del bilancio dello Stato. Ha esordito il liberale Artom rilevando che tre sono le esigenze che il provvedimento intende affrontare: dare una impostazione più moderna al bilancio, consentire una discussione parlamentare più concentrata ed organica, far coincidere l'anno finanziario con quello solare. Egli ha quindi affermato che a suo giudizio non c'è anno finanziario, mentre discutibile appare la riforma sotto altri punti di vista. Giustamente — ha proseguito Artom — il disegno di legge propone di abolire la classificazione delle spese in ordinarie e straordinarie. Dopo aver ricordato che il testo approvato in sede di Commissione è insufficiente in quanto di ispirazione troppo teorica e che si è ritenuto di approvarlo nella convinzione di poterlo in seguito modificare o perfezionare, il parlamentare liberale ha concluso affermando che sarebbe stata preferibile un'indagine più meditata ed aderente alla realtà ed ha preannunciato il voto contrario del suo gruppo.

Il comunista Gigliotti ha prospettato anzitutto l'opportunità che dopo l'approvazione del disegno di legge in discussione il Governo provveda alla redazione di un testo unico al fine di porre ordine nella selva delle disposizioni che dal 1923 in poi hanno dettato norme sulla contabilità generale dello Stato. Concludendo il senatore comunista ha detto che la proposta Curti conseguirà risultati positivi solo se il Governo e la maggioranza parlamentare seguiranno un indirizzo politico generale diverso da quello seguito dai precedenti Governi.

Il socialista Bonacina, ultimo oratore, ha messo in luce quella che, a suo avviso, è la radicale innovazione del provvedimento in discussione e cioè: porre il bilancio dello Stato in parallelo con il bilancio economico del Paese e chiarire in quale misura il bilancio statale corrisponda allo scopo di un maggiore impulso alla produzione dei redditi e di una più equa distribuzione di essi. Il disegno di legge consente — ha proseguito Bonacina — di avvicinare l'obiettivo di volgarizzare gli atti e i momenti fondamentali della vita dello Stato, affinchè con sempre maggiore autonomia i cittadini possano esprimere i loro giudizi e le loro critiche a tale riguardo. Ha concluso affermando che il gruppo socialista darà il voto favorevole al provvedimento senza proporre emendamenti. La discussione sarà ripresa domani.

Alla Camera rispondendo ad alcune interrogazioni, il Sottosegretario alla Pubblica Istruzione Magrì ha annunciato che sarà evitato il licenziamento del personale non di ruolo in soprannumero. Per i segretari e gli applicati di segreteria che prestavano servizio in scuole di Comuni con meno di tremila abitanti ora aggregate come sezioni distaccate a scuole dei Comuni vicini, è stata disposta la riassunzione con precedenza assoluta sui nuovi aspiranti, possibilmente in istituti della stessa provincia. Per il personale amministrativo e di servizio delle scuole di avviamento che saranno trasformate in scuole medie si attende il perfezionamento delle relative procedure. Il decreto presidenziale, che ha già avuto l'assenso del Ministero del Tesoro, è stato trasmesso al Consiglio di Stato per il parere necessario. Precisando i criteri stabiliti dal suo Dicastero il Sottosegretario Magrì ha detto che mentre si procederà alla riassunzione del personale in soprannumero i Comuni continueranno a corrispondere la retribuzione, sino a quando non sarà perfezionato il passaggio nei ruoli statali.

MACABRA SCOPERTA DI UN CONTADINO IN PROVINCIA DI FROSINONE

Bambino trovato morto dopo un mese di ricerche

La vittima presenta ecchimosi sospette ed era priva di alcuni indumenti Nella stessa zona avvenne la misteriosa fine del piccolo Amedeo Marcucilli

Frosinone, 18

Loreto Pallagrosi, un ragazzo di dieci anni, allontanatosi dalla sua abitazione di Castelliri in provincia di Frosinone domenica 19 gennaio, è stato trovato morto nella tarda mattinata di oggi in fondo ad un fosso nelle campagne di Castelliri non lontano dalla fossa in cui sparì in circostanze altrettanto misteriose il piccolo Amedeo Marcucilli la cui fine non è stata ancora chiarita.

Il corpo del ragazzo è stato trovato da un contadino di Castelliri, Andrea Conte, di 40 anni, in una buca dell'appezzamento di terreno che il Conte tiene in affitto in località Spiga nel comune di Castelliri. La buca è profonda circa 3 metri e viene usata per la raccolta dell'acqua piovana. Il corpo del Pallagrosi giaceva supino sotto il pelo dell'acqua, profonda circa 80 cm.

Subito dopo l'allarme dato da Andrea Conte, sono accorsi sul luogo i carabinieri ed il pretore di Sora, dott. Antonio Masiello.

Il cadavere del ragazzo, ad un primo sommario esame eseguito dai medici dott. Vanni Miacci e dott. Bruno Paniccia, non presenta tracce di violenza. Tuttavia alcune ecchimosi negli arti superiori e inferiori, e, sembra, vicino al collo, hanno destato sospetti, che saranno chiariti dalla perizia necroscopica che sarà compiuta quasi certamente domani, nella camera mortuaria del cimitero di Isola del Liri, dove il cadavere di Loreto Pallagrosi è stato trasportato stasera. La perizia sarà eseguita con ogni probabilità da specialisti dello Istituto di medicina legale di Roma, alla presenza del Procuratore della Repubblica di Cassino, dott. Alvino, e del pretore di Sora, dott. Masiello.

Loreto Pallagrosi si allontanò da casa esattamente un mese fa, nella serata di domenica 19 gennaio, in seguito ad un rimprovero materno. La zona non è molto lontana da quella dove, tempo fa, sparì il piccolo Amedeo Marcucilli, la cui sorte non è stata ancora chiarita. Al momento della scomparsa il Pallagrosi indossava un cappottino grigio. Oggi, invece, quando il cadavere è stato tratto fuori dalla buca era seminudo; senza scarpe (aveva però i calzini), senza cappotto e senza pantaloncini. Dopo il prosciugamento della buca, compiuto dai vigili del fuoco di Frosinone, nel fondo melmoso sono stati trovati le scarpe, una delle quali profondamente infissa nel fango, il cappotto e i pantaloncini.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni per questa notte nuvoloso o molto nuvoloso con addensamenti più estesi e persistenti su quelle settentrionali e del medio versante adriatico ove si potranno avere piogge isolate. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno a peggiorare a cominciare dalle regioni Nord-occidentali e successivamente sulle restanti regioni settentrionali e su quelle centrali, ove le piogge assumeranno carattere sparso. Nevicate sulle Alpi e sugli Appennini settentrionali, oltre i 1500 metri. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 2, 12; Verona 2, 6; Venezia 4, 7; Trieste 6, 9; Milano 1, 9; Torino 1, 10; Genova 9, 14; Bologna 4, 9; Firenze 10, 15; Pisa 9, 15; Ancona 6, 15; Perugia 7, 11; Pescara 9, 20; L'Aquila 6, 13; Roma Ciampino 9, 17; Roma città 11, 17; Campobasso 7, 14; Bari 11, 20; Napoli 11, 17; Potenza 6, 10; Catanzaro 11, 15; Reggio Calabria 9, 19; Messina 12, 16; Palermo 14, 19.

A carico dello Stato

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

listi italiani incombe ancora la minaccia del fisco. I titoli di nuovi prelievi stanno per aggiungersi, alla lunga, indiscriminata, caotica lista di tasse e balzelli vari, che da un quindicennio a questa parte hanno ridotto la fiscalità dell'automobile ad una giungla malsana. «Malgrado le apparenze — ha continuato Caracciolo — la motorizzazione italiana è ben lontana dai medi livelli europei. Con l'eccezione della Spagna, siamo il fanalino di coda dell'Europa occidentale. Questo stato di fatto suggerirebbe la opportunità di incoraggiare anzichè deprimere lo sviluppo del nostro parco automobilistico. Tuttavia si può ben comprendere che, in una congiuntura economica grave come quella attuale, il settore automobilistico sia chiamato, come tutti i settori dell'economia italiana, a sopportare i sacrifici necessari a superare la crisi. Ma quali sacrifici?».

«Si parla — ha concluso Caracciolo — di aumenti indiscriminati della benzina (anche oggi, salvo una eccezione, la più cara d'Europa), di aumenti altrettanto indiscriminati su tasse già esistenti. In altre parole, più generico e pesante rastrellamento di denaro per pagare alla meno peggio un eccesso veramente deplorevole di spesa pubblica. Noi abbiamo fiducia nel Governo e speriamo che non sia così».

Il settimanale «Epoca» ha intervistato il Ministro delle Finanze, Tremelloni. Egli, nel colloquio con Missiroli, ha ribadito che il principale problema da risolvere è quello di uno sviluppo continuativo senza inflazione in una economia aperta. Non solo — ha detto lo on. Tremelloni — l'economia italiana è ad un bivio, ma lo è la stessa armatura politica del paese, la cui zona di arbitrio nelle scelte e nei comportamenti non può e non deve superare i "punti critici" già raggiunti. L'alternativa è un processo involutivo, è un ritorno all'autarchia depauperante, è una tremenda spinta a "chiudersi in casa", che porta inevitabilmente ad un pericoloso allentamento delle solidarietà internazionali, oltre che ad un rallentamento dello sviluppo reale del Paese. Gli stessi istituti democratici potrebbero ricevere un colpo grave, se tollerassimo queste tendenze».

Alla domanda di Missiroli su che cosa il Governo intende fare per risolvere i problemi della congiuntura, l'on. Tremelloni ha risposto che l'indirizzo generale ch'egli, come Ministro delle Finanze, si propone di seguire, è di portare il sistema tributario e il congegno per la sua applicazione concreta al livello di efficienza sociale e tecnica dei paesi ad alto sviluppo; il che presuppone una sosta nelle rischiese dei Ministeri della spesa. Il Ministro Tremelloni, nell'intervista, dice inoltre che considera opportuno contemplare la possibilità di moderazioni di aliquote per alcuni tributi, e che spera di avere in ciò la collaborazione dei Ministeri della spesa per l'iniziale e temporanea diminuzione del gettito.

«Per quanto riflette l'esigenza di nuovi tributi, la parola spetta più ai miei colleghi della spesa che a me — ha aggiunto Tremelloni —. Ciò non significa che un'azione selettiva e contenitrice di alcuni consumi, attraverso lo strumento fiscale, debba essere trascurata; la rilengo, anzi, essenziale in questa fase dell'economia italiana. Ora come ora, mi propongo soprattutto di migliorare l'accertamento dei tributi, di sistemare l'efficienza degli uffici, di compiere, se possibile, una politica di tributi più "orientata sulla spesa", cioè sui consumi, "che sulla produzione"».

«Avremo — ha domandato l'intervistatore — una nuova patrimoniale?». «In tutti i paesi d'Europa — ha risposto il Ministro delle Finanze — nessuno pensa, nelle circostanze odierne, ad appesantire i sistemi tributari con aggravi di aliquote o con imposte patrimoniali». Quanto agli «esempi» che taluni invocano, l'on. Tremelloni respinge il concetto grossolano del tributo come punizione.

BORSE E MERCATI

MILANO

L'inizio della nuova liquidazione è avvenuto in presenza di numerosi contrasti, che hanno portato a una flessione dei corsi. Sui minimi la domanda si è fatta più sollecita a intervenire; la ripresa dei corsi, dapprima molto lenta, ha assunto in chiusura proporzioni di una certa ampiezza, anche se diverse voci sono apparse ancora calme, mentre numerosi altri valori hanno ricuperato solo in parte lo scarto del riporto. Consistenti rialzi per le Assicuratrice, Larderello, Ledoga, Sviluppo, Immobiliare Roma, Châtillon, Nord Milano, Ciga, Condotte Acqua e Bianchi. Perdita di rilievo per Cantoni, L'Ausiliare, Cementir e Stampati. Ben tenuti i titoli guida. Le Invest e le Centrale quotano ex dividendo; Broggi-Izar e Metalli quotano ex assegnazione gratuita. Poco mossi i valori di Stato e i Buoni del Tesoro, con fondo abbastanza resistente.

Titoli trattati: di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 81.500.000; obbligazioni 512 milioni; azioni n. 1.096.950.

Titoli di Stato: R. It. 5% 109,75 (109,575); Red. 3,50% 88,25 (88,10); Ric. 3,50% 82,50 (82,20), 5% 97,30 (97,25); Trieste 5% 94,15 (94); Rif. F. 5% 94,40 (94,60).

Buoni del Tesoro: 1964 99,65 (99,625), 1965 99,45 (—), 1966 99,625 (99,875), 1966 (sett.) 99,775 (99,75), 1968 100,15 (100,30), 1969 100,10 (—), 1970 100,85 (101,10), 1971 101,45 (101,40).

Alimentari: Certosa 2425 (2450), Distillerie 2400 (2470), Eridania 2418 (2400), Es. Molini 1598 (1600), Motta 17.850 (17.405), Romana Zuccheri 230 (227).

Assicurativi: Ass. Generali 97.550 (96.000), Ass. Milano 22.650 (22.490), Ass. Milano priv. 18.250 (18.400), Ass. Torino 7450 (7364), Ass. Torino priv. 5850 (5800), Incendio 10.750 (10.600), Fond. Vita 20.500 (20.210), L'Assicuratrice 51.150 (56.300), Ras 41.200 (40.350).

Bancari: Mediob. 66.600 (64.750).

Chimici: Anic 1363 (1370), Brioschi 12.000 (—), Caffaro 187 (185), Gas Napoli 860 (—), Erba 8950 (8900), Erba priv. 5970 (5910), Italgas 1446 (1406), Larderello 2850 (2600), Ledoga 7400 (6660), Liquigas 272 (270), Mira Lanza 49.450 (47.500), Ossigeno 1980 (2000), Pibigas 112,50 (110,50), Rumianca 2061 (2063), Saffa 6760 ex (6755), Sarom 1181 (1170).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 956 (944), Ciell 2648 (2645), Dinamo 2450 (2448), Edisonvolta 2452 (2410), Bresciana 2450 (2435), Calabria 1610 (1570), Campania 1768 (1780), Sarda 3710 (3600), Valdarno 2740 (2702), Emiliana 2030 (—), App. Centr. 2850 (—), Alto Veneto 1940 (—), Subalpina 2305 (2298), Lucana 2170 (2180), Magneti 1134 (1130), Marelli 721 (718), Orobia 2189 (2118), Pugliese 1580 (1550), Romana 2675 (2600), Sesto 1798 (1750), Sip 1340 (1326,50), Tecnomasio 2200 (2150), Teti 2330 (2310), Terni 504,75 (496), Unes 2498 (2509), Vizzola 3360 (3375).

Finanziari: Bastogi 2045 (1992), Breda 4630 (4555), Finelettrica 1180 (1184), Finmare 482 (479), Finsider 910 (895,50), Generalfin 1070 (1045), Gim 5140 (5050), Invest 3490 ex (3530), Italpi 2350 (2380), La Centrale 10.225 ex (10.380), Pirelli & C. 7300 (7310), Safep 2780 (2760), Sifir 1235 (1209), Sme 2060 (2052), Stet 2590 (2548), Sviluppo 1950 (1850).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2440 (2401), Beni Stabili 4950 (4930), Bonifiche 682 (—), Co.Ge. 6050 (6030), Imm. Roma 592 (570), Sagi 1665 (—), In. Edilizia 2865 (2840), Milano Cen. 35.900 (35.000), Risanamento 5000 (4860), Silos Genova 4600 (—).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 272 (260), Westinghouse 1330 (—), Fiat 2126 (2115), Fiat priv. 1920 (1912), Nebiolo 870 (865), Olivetti 2048 (2044), Tosi Franco 975 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 6150 (6160), Acciaierie Falck priv. 6050 (—), Broggi-Izar 1350 ex (1490), Dalmine 2095 (2140), Ilssa-Viola 1035 (1016), Italsider 1241 (1230), Magona 1230 (1201), Metalli 3645 ex (4005), M. Amiata 6700 (6600), Montecatini 2018 (2006), Montepon 775 (771), Siele 5350 (5200), Trafilerie 1260 (1240).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8000 (7050), Val Ticino 37,50 (36,50), Cot. Cantoni 21.450 (21.970), Olcese 998 (—), Cucirini 8300 (8400), Stampati 3700 (3775), Cascami Seta 5500 (5450), Fisac 303 (300), Lanerossi 3300 (3280), Gavardo 2960 (—), Scotti 182 (—), Linificio 797 (798), Marzotto priv. 1844 (1835), Rossari 32.100 (—), Rotondi 33.950 (—), Man. Tosi 3300 (—), Cot. Merid. 212 (—), Pacchetti 725 (—), Snia Viscosa 4612 (4570), Snia priv. 4055 (4025), Bernasconi 2480 (—), Tilane 181 (190), Unione Manifatture 61.450 (61.500).

Trasporti: Nord Milano 1100 (1020), L'Ausiliare 3990 (4100), Mittel 2998 (—), Veneta 2000 (—).

Diversi: De Ferrari 1220 (—), Baroni 72 (80), Cart. Binda 49.350 (—), Cart. Burgo 25.700 (—), Cementir 6030 (6148), Cer. Pozzi 583 (575), Cer. Ginori 847,50 (845), Ciga 5840 (5640), Edison 3125 (3080), Eternit 7540 (—), Italcementi 18.350 (18.190), Cond. Acqua 662 (626), Rinascente 550 (541,50), Rinascente priv. 459 (445), Linoleum 2435 (—), Pirelli S.p.A. 4850 (4820), Rejna A. 1795 (1830), Smeriglio 169 (164), Terme Acqui 10.650 (—).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 621,95; franco svizzero 143,75; sterlina 1740,50; franco belga 12,38; franco francese 126,94; marco 156,65; scellino austriaco 24,085; peseta spagnola 10,28; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172,60; corona danese 89,90, svedese 119,90, norvegese 86,77; dinaro taglio grosso 0,69, taglio piccolo 0,75.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6300, c. n. 6100-6300; marengo svizzero 5725-5925; oro 708-718; argento puro 28,50-30,50.

TRIESTE

Mercato gradatamente in ripresa: al listino i massimi della giornata. Fra le plusvalenze più in vista, il gruppo assicurativo, Beni Stabili, Catini, Viscosa, Pirelli, Bastogi, Fiat e vari altri. Nei locali, le Tripcovich si annettono altre 100 unità. In controcorrente Stet (—20) e Anic (—7). Ben tenuto anche il comparto dei titoli di Stato, specie Redimibile. Ricostruzione e Buoni del Tesoro a breve scadenza. Titoli trattati: 1000 Liquigas, 500 Viscosa, 250 Fiat, 25 Generali.

Ass. Generali 97.500 (95.500), Ras 41.200 (40.500), Gerolimich 7500 (—), Martinolich 20 (—), Premuda 38.500 (—), Tripcovich 28.500 (28.400), Snia Viscosa 4600 (4580), Italsider 1241 (1231), Cantieri 99 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2500 (—), Fiat 2130 (2100).

NEW YORK

Nonostante una marcata ripresa nelle ultime ore di contrattazione, determinata da una forte richiesta degli acciai, la Borsa valori ha chiuso irregolarmente con scarti generalmente limitati a frazioni di dollaro e con lieve prevalenza dei guadagni. Sono state scambiate complessivamente n. 4.660.000 azioni. Il numero indice A.P. ha guadagnato 10 cents e ha raggiunto quota dollari 294,60.

LONDRA

Sfavorevoli relazioni sulla situazione della bilancia commerciale per il mese di gennaio hanno avuto una ripercussione negativa sulla Borsa, dove parecchi titoli hanno chiuso al ribasso. Particolarmente colpiti sono stati i titoli di Stato.

PARIGI

Mercato poco attivo. Ripiegamento dei valori francesi. Crollo delle costruzioni elettriche. Le perdite sono state particolarmente importanti per Machines Bull, CGE, CSF, Radiotéchnique, Meci, Labinal. Irregolare il mercato internazionale. Ripiegamento della Montecatini. Leggera tensione del napoleone a 42,70.

LA «BAMBINA DI GROTTAROSSA»

LA MISTERIOSA morticina trovata casualmente, poco più di una settimana fa in un sarcofago venuto alla luce sotto l'azione di un bulldozer sulla via Cassia, era distesa sul tavolo che si trova nell'emiciclo dell'Istituto di medicina legale della Capitale; su quello stesso tavolo cui sono distesi i cadaveri provenienti dagli ospedali, per le lezioni pratiche agli assistenti. Era là, tutta rattrappita, tutta annerita dal tempo, come una reliquia. E gli iniziati, specialisti negli studi anatomici e negli studi storici esposero ciò che essi avevano potuto accertare su di essa.

Si trattava del cadavere di una bambina che al momento della morte, avvenuta per causa non traumatica, poteva avere non meno di cinque anni e non più di dieci. La bambina apparteneva probabilmente ad una cospicua famiglia romana, come si deduce dagli ornamenti che essa portava. La famiglia l'aveva fatta imbalsamare e ravvolgere in bende a modo egiziano. Perchè aveva adottato questo acconciamento funebre, non consueto a Roma? Non si sa. Potrebbe darsi che questo sia derivato dal fatto che la bambina era morta in Egitto ed era stata portata a Roma così; o anche (e questo osiamo dirlo noi) da una preferenza che la famiglia aveva per i riti funebri egiziani. Certo è che il lavoro di imbalsamazione e di ravvolgimento del cadavere nelle bende a modo del lontano Egitto fu compiuto da mani esperte e, si sarebbe tentati di dire, pietose; guidate più dall'amore che dall'ansia del lucro. Forse ci fu qualche madre in lacrime, qualche padre che si mordeva le labbra per non piangere, che assistettero alla lunga e malinconica operazione. E a quale epoca si può congetturare che sia morta la povera bambina di Grottarossa? Su questo punto la risposta degli esperti è stata questa: probabilmente la bambina di Grottarossa morì nei decenni successivi al 160 dopo Cristo.

* * *

Ma allora, se la bambina di Grottarossa morì nei decenni successivi al 160 dopo Cristo, ciò vuol dire che essa visse la sua breve vita sotto l'impero di Marco Aurelio, il figlio adottivo di Antonino il Pio; l'imperatore che recò la filosofia sul trono e che segna l'apogeo dell'impero romano; quello stesso la cui statua equestre levata ancor oggi sul Campidoglio pare che rivolga a chiunque sale fin lassù un gesto invitante alla savièzza, alla pace dell'anima, alla «aequanimitas». L'imperatore che ammoniva se stesso così: «Sta attento a non posare da imperatore e a non rinnegare te stesso; può accadere. Resta semplice, buono, puro, austero, lontano dal fasto, amico della giustizia, pio, benevolo, umano, tutto dedito al continuo adempimento del tuo dovere. Fa di tutto per rimanere ciò che la filosofia ti ha fatto: rispetta gli dei, veglia sugli uomini».

E commossa e sospinta da questo nome stesso di Marco Aurelio la mente si pone una questione. Questa. L'acconciamento funebre della «bambina di Grottarossa», acconciamento ripetiamo, di tecnica e di gusto egiziani, rivela con certezza che essa apparteneva a una famiglia romana che aveva già superati e lasciati dietro di sè, nel campo spirituale e religioso, il «romanesimo» di stretta osservanza, la ottemperanza ai riti funebri antichi, l'obbedienza a quello che si chiamava il «mos majorum», il costume degli avi; testimonia, senza ombra di dubbio, che la sua famiglia era entrata in quella sfera di cosmopolitismo religioso e rituale che fu caratteristica dei tempi in cui la bambina visse. E allora c'è forse caso che la «bambina di Grottarossa» abbia pur sentito parlare, nel ginneceo della sua casa, da qualche schiava, da qualche ancella, di una nuova fede venuta dall'Oriente, cento anni prima, ai tempi dei Cesari della famiglia Giulia; di una nuova fede che era stata predicata da un profeta giudeo, certo «Christos» o «Chrestos», morto in croce come un criminale comune, come uno schiavo fuggitivo, ma alla cui morte si era pure oscurato il cielo e aperta in crepacci immani la terra; di una nuova fede i cui seguaci osavano negare l'atto di omaggio all'imperatore, che era pure così savio e pio uomo, e che erano perciò in tutto l'impero perseguitati e trucidati? E se ne udì mai parlare, la povera «bambina di Grottarossa», quale effetto le avranno fatto queste dicerie? Quale effetto produssero mai su di essa, se lo conobbe mai, se le ne arrivò mai la eco, il racconto per esempio delle grandi persecuzioni di Lione, dove per giorni e giorni l'anfiteatro aveva risuonato dei canti dei cristiani e dei ruggiti delle belve?

* * *

Si dirà: «Ma tutta questa ipotesi è una fantasticheria. la «bambina di Grottarossa», hanno detto gli accertamenti dei competenti, quando morì aveva non meno di cinque anni e non più di dieci. Anche ammettendo che la breve sua vita abbia coinciso proprio con gli anni «centrali» dell'impero di Marco Aurelio, cioè con quelli delle grandi persecuzioni, come si può fondatamente supporre che, tra i cinque e i dieci anni essa abbia potuto essere impressionata o colpita dalle notizie dei progressi del cristianesimo, delle persecuzioni dei cristiani e della lenta avanzata di questi nella stessa Roma?».

Ma questa obiezione ha una validità più parvente che effettiva. In realtà è proprio l'età della prima fanciullezza, quella tra i cinque e i dieci anni, che è più curiosa nell'ascoltare le notizie sussurrate sottovoce dai «grandi»; soprattutto se queste hanno un carattere strano, peregrino, quasi pauroso; specialmente se sono circondate da un alone di terribilità e di mistero. Chiunque di noi analizza se stesso e indaga su se stesso, non tarda a convincersi che le impressioni da lui avute fra i cinque e i dieci anni hanno contato moltissimo nella sua vita spirituale e costituiscono ancora oggi il vero «sottofondo» del suo modo di vedere le cose.

Ed è perciò che la «bambina di Grottarossa» può essere stata benissimo raggiunta e colpita pur nella sua fanciullezza dai riflessi e dagli echi della più grande battaglia ideale che sia stata mai combattuta nel mondo, quella tra l'impero romano al culmine della sua potenza e il cristianesimo nel pieno slancio della sua conquista; e prima di morire e di essere ravvolta a modo egizio nelle bende della imbalsamazione, può essere stata benissimo raggiunta dalla intuizione della grande novità affiorata nel mondo; può essere stata — per così dire — sfiorata dal cristianesimo ormai avviato al trionfo.

Giovanni Ansaldo



Fra i passeggeri della «Cristoforo Colombo», partita da Genova per gli Stati Uniti, vi è anche il poeta Ungaretti. Egli è stato invitato dalla «Columbia University» a tenere un ciclo di venticinque lezioni sulla poesia di Giacomo Leopardi



Una maestosa visione invernale del Cervino quasi interamente coperto da neve e ghiaccio

RADIOGRAFIA DEL CERVINO, LA PIU' BELLA MONTAGNA D'EUROPA

Pionieri e marziani all'assalto di una lama di pietra conficcata in cielo

Fascino stregante, storia, tragedie e imprese leggendarie attorno alla sua conquista in una stupenda raccolta antologica di testimonianze che abbracciano quasi due secoli

Annoiati di dover sempre salire e di aver già violato tutte le cime più importanti, dall'Himalaya alle Ande, gli alpinisti dei nostri anni dopo aver cercato le vie più difficili e le stagioni più proibitive si sono messi anche a discendere le montagne, cosa che non era mai stata pensata se non per la via più sicura e sbrigativa, con lo unico scopo — dopo la vittoria — di tornarsene presto e sani a casa. E' dei primi giorni di quest'anno invece la notizia che tre svizzeri hanno vinto la terribile parete Nord dell'Eiger anche in discesa; una specie di impresa puramente funambolesca, di rischioso esercizio acrobatico tipo Grande Barnum, che ha già sollevato perplessità e polemiche. Perchè è ovvio che le montagne, proiettandosi verso l'alto, sono un invito a salire, sia pure adeguandosi alle tecniche più progredite (ecco un'altra vecchia polemica); come del resto le grotte e gli abissi marini sono fatti per discendere; diversamente è lecito parlare di cose innaturali, di... inversioni, e pur controvoglia si è costretti a dar ragione ai più conformisti e retrivi quando ad ogni minimo mutamento (di un equilibrio magari già precario) brontolano il classico: «di questo passo chissà dove si andrà a finire».

Per la montagna comunque il discorso è molto più ampio che per qualsiasi altro sport, poichè il suo dominio e il conseguente suo sfruttamento coinvolgono talvolta interessi di portata inafferrabile, come l'economia di una vallata o di una regione, o addirittura i rapporti tra Paesi. Ne dà chiara nozione uno stupendo volume della Zanichelli, «Il Gran Cervino», curato con competenza da Alfonso Bernardi (giornalista e alpinista) per la collana «Montagne» diretta da Walter Bonatti.

Più che un'antologia, come si fregia nel sottotitolo, è un «tutto sul Cervino», una radiografia minuta e completa della montagna più stregante delle nostre Alpi e forse — per fama, aspetto, vicende — di tutto il mondo. Una lama di pietra conficcata nel cielo, ammaliatrice e affascinante adesso come cent'anni fa, quando ancora si ergeva inviolata e gli uomini — non timorosi ma sprovveduti — erano costretti a circuirla da lontano.

«L'idea della scalata che faceva sorridere di compassione la gente, che era considerata una pazzia, l'idea mi piacque, come piacque a Carrel Jean Antoine e a Carrel Jean Jacques. Un giorno, senz'avere il coraggio di rivelare la meta della nostra escursione, partimmo dalla malga di Avouil con una piccola accetta per gradinare il ghiaccio, un pezzo di pane nero in tasca e un poco di grappa...». Così scriveva l'abate Amé Gorret attorno al '60. Una piccola accetta, un pezzo di pane nero e un poco di grappa. E i Carrel erano allora cacciatori e contrabbandieri, conoscitori della valle, forti camminatori, niente di più; e il Cervino lo chiamavano suggestivamente la «Grande Becca». Pionieri dunque, precursori da leggenda.

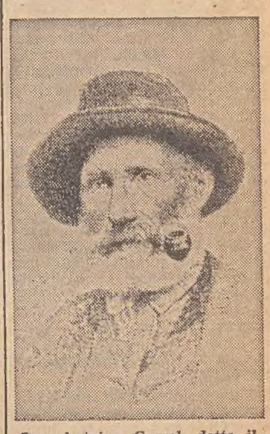
Ma voliamo ai nostri giorni. Cervino conquistatissimo — e tragico — da tutte le parti, bisogna adesso cercare di aumentarne le difficoltà scegliendo oltre che la parete più ardua (la Nord) anche il tempo peggiore: l'inverno. Hilti von Allmen, lo svizzero che nel febbraio del 1962 ci prova e vince assieme al connazionale Paul Etter, scriverà: «Sulla muraglia che sfida i millenni siano noi soli a introdurre l'idea del tempo». E ancora: «Sulle nostre spalle pesano due corde di quaranta metri di Perlon e altrettanto cordino per gli anelli delle corde doppie, 15 chiodi da roccia, altrettanti moschettoni, 5 chiodi e 5 viti da ghiacchio, 2 piccozze-martello, mentre 2 martelli normali ci ballonzolano sui fianchi. Nei nostri sacchi, di una quindicina di chili ciascuno, figurano cogli abiti di riserva, dei pantaloni da tormenta, provviste secche, una cucina con due bruciatori, tè, latte condensato, dadi per brodo, zucchero d'uva. I nostri abiti caldi e i nostri maglioni di lana sono completati di spesse giacche di piumino. Per ogni eventualità dei caschi contro le scariche di pietre proteggono le nostre teste. Calziamo speciali scarponi doppi, con una calzatura interna di feltro e una esterna di grosso cuoio. Un sacco da bivacco, dei razzi da segnalazione, tre paia di guantoni a testa e un minuscolo apparecchio radio ricevente completano il nostro armamentario...». E' chiaro che di fronte all'accetta, al pane nero e alla grappa dei Carrel e dell'abate Gorret, i due svizzeri sono dei marziani. Qualche cosetta in più e disdegneranno il Cervino per puntare sulla Luna. Del resto le fotografie di cui il volume è abbondantemente dotato sono eloquente testimonianza di tale rivoluzione, che piuttosto lenta fino all'ultimo anteguerra, ha avuto in questi anni una accelerazione fortissima.

Ma «Il Gran Cervino» di Bernardi, che ovviamente ha il suo asse d'equilibrio nella vittoria dell'inglese Whymper (14 luglio 1865) con il catastrofico epilogo della spedizione durante il quale perirono quattro persone (e tali furono le dimensioni quasi «infernali» della sciagura da ispirare Gustavo Doré), non è soltanto racconto d'imprese alpinistiche. E' anche, attraverso una rigorosa scelta di documenti e testimonianze, la storia completa di una montagna, dalla geologia agli uomini che la scoprirono e la nominarono; la prima con i suoi segreti fisici, affascinanti come l'esaltazione che scaturisce dalla vista della spettacolare piramide (il più nobile scoglio della terra, la definì Ruskin; «mistico pinnacolo» la chiamò Tyndall, «grande altare» Crétier); i secondi con il loro coraggio e le loro passioni, di cui uno per tutti, Jean-Antoine Carrel, detto «Il Bersagliere» (per le sue campagne nelle prime guerre della Indipendenza), o anche «il gallo della vallata» (per tutte altre «campagne»), ha assunto contorni leggendari; si veda ad esempio il patetico racconto della sua morte in una lettera di Leone Sinigaglia.

A questo punto è un peccato «scoprire» di più le meraviglie ancora sconosciute della «Grande Becca», togliendone il piacere al lettore potenziale. Aggiungeremo soltanto che il libro riserva in ogni piega sorprese e spunti di riflessione. Scriveva l'inglese Hawkins nel 1860, dopo aver elogiato l'ospitalità e la cortesia dei pastori italiani (a fatica avevano accettato pochi centesimi per una abbondante razione di latte; «C'est trop, c'est trop, messieurs» avevano detto): «Dio voglia che la civiltà e i mezzifranchi non mettano mai piede in questi luoghi, poichè, ahimè!, il grande mondo turistico sta corrompendo la vita primitiva degli châlets sulle Alpi». Era — lo ripetiamo — il 1860. E' probabile che se oggi Hawkins potesse tornare al Breuil in una domenica di «boom» turistico, tra alberghi, condomini, piazzali e spazi intasati dalla frenesia di pullman e macchine, anzichè tra pascoli chiazzati da mucche tranquille, risprofonderebbe nella tomba per qualcosa di più dei quattromila metri dell'amato Cervino.

Un cenno infine — ancorchè ingiusto per la sua brevità — alla scelta delle magnifiche illustrazioni (di cui molte inedite o poco note) e alla elegante impaginazione di Albe Steiner, che del volume ha fatto cosa pregevolissima anche esteticamente.

Libero Mazzi



Jean-Antoine Carrel, detto il «Bersagliere», la più famosa e leggendaria guida del Cervino

GIUSEPPE FIORELLI E LA SUA OPERA RIVELATRICE DI ARCHEOLOGO

Risuscitò nella fragilità del gesso l'allucinante supplizio di Pompei

Trasformò inoltre una zona caotica e disordinata in un quadro vivo e organico che è la visione più integra del mondo antico - Eccezionale documentatore di tradizioni

«Ritorno adesso da Pompei — scriveva, come si dirà, Luigi Settembrini — ed ho l'animo pieno di mestizia per uno spettacolo miserando. Alcuni amici che sono venuti con me, ed hanno visto, come le ho visto io, quelle povere creature, se l'han dormita placidamente per via, mentre io mi sentivo tutto acceso il capo per i pensieri che vi giravano dentro. Dapprima sentivo rispetto di quel sonno; dipoi ci ho avuto gusto, e mi sono abbandonato alle mie fantasie. — Ma bisogna farmi da capo. Stamane dunque siamo andati a Pompei una brigata per vedere il nuovo miracolo del nostro Fiorelli, che fa risorgere i pompeiani e ce li fa vedere proprio come erano il 23 novembre dell'anno 79, ultimo giorno della loro misera patria. Egli che ne va raccogliendo le ultime parole scritte su le mura con chiodo, stile, carbone o altro argomento, le quali dopo alquanto tempo spariscono, perchè l'intonaco si screpola, e con questi graffiti ricompone la lingua parlata del popolo: ora egli ci fa vedere anche gli uomini con i loro panni e con i loro dolori». Autore di queste parole è, come abbiamo detto, Luigi Settembrini, il quale, in una lunga lettera, descrive le sue impressioni dopo una visita fatta agli scavi di Pompei per osservare le impronte di gesso delle vittime pompeiane, ottenute dalla geniale intuizione di Giuseppe Fiorelli, primo soprintendente, dopo l'avvenuta unità, agli Scavi di antichità di Napoli.

Minuzioso e fedele nella sua esposizione, come sempre, il Settembrini non risparmia parole d'ammirazione verso il dotto archeologo e dà impressionanti descrizioni dei rigidi corpi offerti al suo sguardo durante la visita.

Adesso, chi non conosce quelle figure bianche e d'aspetto lapideo, alcune come prese ancora in indomabili impeti di convulsioni agoniche, che si trovano nella seconda sala del Museo di Pompei? La tragedia di Pompei, d'Ercolano, di Stabia si rivela in tutto il suo orrore, al nostro spirito, nel considerare quelle impronte le quali sembra conservino, a volte, tutte le apparenze della vita: fermandoci a guardarle, possiamo immaginare che cosa dovette essere lo spaventoso cataclisma che, se fosse avvenuto in uno degli innumerabili isolotti semideserti del Pacifico o dell'Oceano Indiano, non avrebbe avuto importanza di sorta ed invece fa ancora fremere, al ricordo, perchè selvaggiamente distrusse tre floridissime città campane. A cospetto delle impronte di quegli uomini, per la massima parte aventi lo slancio, si direbbe, la forza di persone vive (chi ha visto ben sa che ce n'è una con braccia contratte e pugni stretti, ricavata da un corpo presso cui si trovava un'asta di ferro con avanzi di legno: si può intuire che l'uomo si accanisse ad allontanare da sè i nembi della cenere che gli roteavano intorno); a cospetto di quelle impronte è possibile immaginare fino a che fase di orribile strazio dovette giungere, d'un tratto, l'agonia della città martire: l'aria, forse, del nostro nitido golfo, dovette, improvvisamente, obnubilarsi per il precipitare di pesanti nuvolaglie di cenere, per lo addensarsi di grevi caligini solforose, per il precipitare di duri lapilli; e il popolo, sorpreso così, sferzato, flagellato, premuto, oppresso nella respirazione, fu atterrato, travolto, soffocato.

Questo ben s'intuiva, immaginiamo, anche anteriormente al lampo di genio che permise all'archeologo napoletano Giuseppe Fiorelli di portare, nell'evidenza d'una ricostruita realtà, luce sulla tragedia delle città distrutte: non è, tuttavia, senza profondi effetti emotivi la sosta davanti alle custodie di vetro racchiudenti le figure ormai famose.

Maree di lapilli

Come è noto, Pompei venne sommersa da maree di lapilli e poi da impetuose cortine di cenere miste ad acqua: l'acqua si depositò, scendendo come attraverso un filtro, nel sottostante strato di pietre e, quindi, la cenere subito si rassodò, strettamente fasciando i corpi umani da essa incarcerati. Col tempo, le parti molli delle creature soffocate dalla coltre di cenere vennero a disfarsi ed in loro luogo rimasero cavità che avevano tutte le caratteristiche di veri e propri calchi. Prima della scoperta di Giuseppe Fiorelli, nessuno badava a quelle cavità, rivelatrici, in potenza, dello strazio di tante creature agguantate dalla morte nel pieno calore della loro vitalità: il Fiorelli intuì, invece, quali possibilità scientifiche e quale valore rappresentativo avesse-ro quei vuoti aperti nella coltre terrosa, e stabilì di tentare un'impresa che, fra le tante portate a compimento dalle sue qualità di studioso e di ricercatore, fu di sicuro una delle più significative da un punto di vista umano, e fra le più impressionanti per le fantasie ed i cuori delle moltitudini contemporanee e future. Non appena gli sterratori si avvedevano di essere prossimi ad una delle note cavità, ne informavano l'archeologo, il quale, subito portandosi sul luogo, da un foro che riusciva a praticare presso quel vuoto, faceva penetrare nello spazio un flotto di gesso liquido.

Apparenze di un miracolo

Ed ecco un risultato che ha le apparenze del miracolo ed è certo frutto d'intuito genialissimo (anche le cose che poi sembrano semplici, sfuggono a chi non è ricco di singolari facoltà d'intuizioni): dalla cavità, induritosi il getto di gesso e liberato dallo strato di cenere che faceva da modello, ecco balzare la forma dell'uomo (o dell'animale) travolto dalla furia distruttrice circa due millenni or sono. Nel 1879, Michele Ruggiero già contava nove impronte umane ottenute dall'archeologo, oltre quella di un cane «di cui — dice — si è cavato il più preciso e difficile getto a causa della sottigliezza delle gambe e dell'avviluppata attitudine del corpo. L'infelice animale era legato dietro la porta della casa di Vesonio Primo (Reg. VI ins. XIV n. 20); e, secondo che il lapillo piovendo dal confluvio sdrucciolava nell'androne, egli montava in su, voltandosi tuttavia con la schiena in terra e le gambe levate in alto, storcendo il collo e la testa per districarsi dalla corda annodata ad un anelletto di bronzo che ancora si vede attaccato al collare, nell'atto dei quali scontorcimenti estremi fu sopraffatto ed affogato dalla cenere».

Ritrovato geniale quello da noi descritto, ma non unico titolo di rinomanza per Giuseppe Forelli, naturalmente. Animato da operoso amor di Patria, egli giovanissimo cospirò, col Poerio e il Settembrini, contro l'oppressione borbonica, e fu arrestato il 24 aprile 1849. Scontata la pena, perduto il posto d'Ispettore addetto alla Soprintendenza generale degli scavi di antichità del Regno delle due Sicilie, fu costretto, per vivere, ad accettare mansioni di contabile in una modestissima azienda; e recava, per lunga strada, ogni sabato, sulle spalle, un sacco carico di monete: l'ammontare dei salari da pagare agli operai che avevano lavorato durante la settimana. Duri giorni d'oscurità e d'indigenza questi, per il Fiorelli; aspri, combattuti giorni per lo studioso napoletano il quale, invece di raccogliere il premio di giovanili e tuttavia lodevoli fatiche spese a salvare dalla distruzione i Giornali degli scavi eseguiti a Pompei durante il regno di Carlo III, si era visto «capitare a casa gli sbirri, i quali sequestrarono la parte stampata, e, inesorabili, portaron via i manoscritti già pronti per la continuazione dell'opera, che gli erano costati assidue cure e lungo studio».

Diventato in seguito, per la sua rettitudine e il suo inesausto fervore scientifico, familiare di Leopoldo di Siracusa, fratello di Ferdinando II, col tempo Fiorelli seppe conquistare all'idea dell'indipendenza italiana questo pensoso principe il quale dimostrò, poi, con atti non poco eloquenti, le sue convinzioni favorevoli alla causa dell'Italia. «Il principio della nazionalità italiana — scriveva il conte di Siracusa a Francesco II, suo nipote, per suggerimento di Giuseppe Fiorelli — rimasto per secoli nel campo delle idee, è oggi disceso vigorosamente in quello della azione. Sconoscere noi soli questo fatto sarebbe cecità delirante, quando vediamo in Europa altri aiutarlo potentemente, altri subirlo come suprema necessità dei tempi».

Dopo il 1860, le benemerenze scientifiche del Fiorelli, conseguite con ricerche assidue e sarebbe giusto dire eroiche, per i mezzi poverissimi dei quali l'archeologo tenace disponeva, vennero presto riconosciute dal Governo italiano ed egli fu nominato direttore del Museo Nazionale e soprintendente degli Scavi di antichità di Napoli. Intorno al 1869, ecco ripresi con successo, mediante l'appoggio morale e finanziario di Vittorio Emanuele II, gli scavi di Ercolano, i quali, poi, dopo vicende e interruzioni varie, vennero proseguiti solo negli ultimi anni, sotto la guida di un altro geniale archeologo da poco scomparso: Amedeo Maiuri.

Dotato, come già s'è visto, di infaticabile lena e amante di dominare molteplici orizzonti della conoscenza, Giuseppe Fiorelli, anche allo scopo di fisare in un'unica testimonianza coefficienti e testimonianze della storia e dell'animo meridionale, fondò, nella Certosa di S. Martino dominante la metropoli campana, il Museo ormai celebre, ricco di memorie e di cimeli preziosi e di opere artistiche che onorano Napoli e tutto il Mezzogiorno; e promosse numerose, benefiche iniziative complementari per la divulgazione della cultura e la diffusione degli studi archeologici.

Pazienti tentativi

Il laticlavio lo trovò attento ancora alle sue ricerche, ai pazienti tentativi, quasi lo animasse una giovinezza inesauribile; lo trovò in pieno ardore costruttivo, dedito a vagliare e cordinare i complessi risultati delle sue indagini, a dedurre da esse norme di vita, specchi di costumi e il clima etico nel quale operavano le tramontate genti da lui studiate. Tanta operosità, severissima e tuttavia quasi nascosta, gli ottenne l'amicizia fedele di Ruggiero Bonghi, di Guido Baccelli, di Ferdinando Martini, di Teodoro Mommsen (cfr. quanto lo storico tedesco scrisse sul Fiorelli nel Corpus inscriptionum latinorum, *vol. IX, pag. 11, edizione dell'anno 1883), sì che, per iniziativa di alcuni di questi e d'altri estimatori, e con l'ideale solidarietà di tutto il mondo dei dotti, l'archelogo novatore meritò, ancora vivente, cosa, si sa, fuori della norma e che è giustificata soltanto da conquiste eccezionali nel dominio dell'arte, della scienza, della politica, l'omaggio di due busti i quali ne fermano per i posteri la spirituale fisonomia.*

Di lui il compianto Amedeo Maiuri affermò, con la sua rara competenza: «Ebbe tutte le qualità e la capacità dei grandi: documentatore e raccoglitore delle tradizioni del pasato, innovatore misurato e nel tempo stesso ardito e radicale... L'organicità della sua mente costruttrice di studioso traspare lucidamente dal suo programma militante di lavoro, dall'aver fatto, cioè, di una Pompei caotica e disordinata, di uno scavo di fortuna e di disintegrazione, un quadro vivo e organico, una visione integra: la visione più integra del mondo antico».

Claudio Allori

Anche in Italia il Remainders' Book

Un elegante catalogo illustrato, comprendente circa 200 titoli fra i più significativi della produzione editoriale italiana, presenta l'attività del Circolo del Libro, promotore in Italia del Remainders' Book. Si tratta di un'interessante iniziativa che mira a una diffusione quanto più capillare possibile del libro e della cultura con particolare sensibilità per le esigenze dell'uomo moderno nel campo dell'informazione e di un proficuo impiego del tempo libero, tenendo soprattutto conto delle varie difficoltà — pratiche, economiche — per soddisfarle.

Facciamo l'esempio di una persona la quale, giunta in età adulta, desideri crearsi una biblioteca-base su cui iniziare o sviluppare la propria preparazione, sia per un'intima necessità, in considerazione di un miglioramento professionale o sociale. Generalmente si trova di fronte a vari problemi, di ordine economico, psicologico, logistico, e infine di scelta.

Le librerie di antico stampo, rette spesso da un appassionato bibliofilo, stanno scomparendo, sostituite dal self-service o comunque da negozi dove il personale, il più delle volte privo di una preparazione specifica, non è in grado di fornire un orientamento. Altre volte il potenziale cliente deve superare una barriera di timidezza, ritrosia nel mostrare il desiderio di sapere assieme alla propria ignoranza. Si aggiunga poi il fatto che molti centri non sono provvisti di una biblioteca o di una libreria.

L'aderente al Circolo del Libro trova nel catalogo periodico una ricca scelta di volumi, ciascuno dei quali è riprodotto fotograficamente e corredato di una breve nota critico-informativa sull'opera. Il livello dei volumi presentati è garantito, al di sopra di qualsiasi indirizzo ideologico e artistico, da un gruppo di esperti appositamente incaricati di scegliere fra tutta la produzione editoriale italiana.

La lettura stessa del catalogo offre un breve panorama culturale, orientando il lettore nella scelta, stimolando l'interesse. Inoltre nella sede del Circolo, in Galleria Unione, a Milano, funziona il «Servizio di informazioni culturali», pronto a rispondere a ogni richiesta, inerente al libro.

Per quel che riguarda le condizioni d'acquisto, riassumiamo brevemente il regolamento del Circolo: l'adesione è puramente ideale, non vincolata da iscrizioni a pagamento o da impegni di acquisto. A tutti gli aderenti viene concesso lo sconto del 50 per cento sui volumi presentati in catalogo, fino a esaurimento delle copie disponibili.

VOLUME DEDICATO a Michelangelo Antonioni

Roma, 18

Nel mese di marzo uscirà, per i tipi delle edizioni di «Bianco e Nero» nella nuova collana «Personalità del cinema» (in cui è stato pubblicato in questi giorni il «Dziga Vertov» di Abramov), il volume dedicato a Michelangelo Antonioni di Carlo Di Carlo.

Il libro si compone, oltre al saggio introduttivo dell'autore, di un'antologia della critica italiana e straniera (contenente saggi di Aristarco, Bolzoni, Cavallaro, Chiaretti, Di Giammatteo, Dort, Pingaud, Strock, Tilliette, Turnovskaja), di contributi originali sull'autore di Piero Amerio, Alberto Boatto, Galvano della Volpe, Gillo Dorfles,



Così Gustavo Dorè ricostruì la tragedia del Cervino del luglio 1865, in cui perirono quattro compagni di cordata di Whymper

Libri ricevuti

«L'Europa letteraria» inaugura la sua periodicità mensile con il n. 25, uscito puntualmente in questi giorni e ricco quanto i precedenti. Una nutrita compagine di argomenti e di nomi, fra i quali non sarà difficile sottolineare una interessante lettera inedita di Freud e alcune pagine, ugualmente nuove di un commediografo russo, Afinogenov, su Pasternak. Nel quadro poi di un rinnovato impegno artistico, più propriamente europeo, la rivista pubblica il discorso di H. M. Enzensberger, pronunciato in occasione del premio «Georg Buchner», conferitogli recentemente a Darmstadt, in Germania. Il titolo della relazione è già di per sè programmatico e testimonia la validità del testo come documento, non solo letterario, ma più propriamente storico. Sulla stessa linea sono anche le poesie di Fortini e di Enzensberger tradotte recipro-camente in italiano e tedesco.

Per «L'Europa artistica» ricordiamo un breve saggio-guida di Carlo Levi sulla mostra di Renato Guttuso a Parma e una testimonianza di Libero Bigiaretti per il «petit maitre» Antonio Donghi a proposito di una sua recente retrospettiva. Nell'«Europa cinematografica» troviamo, infine, un'intervista a Vasco Pratolini sui rapporti tra cinema e letteratura e una nota di Nello Risi sul tanto discusso e osteggiato film di Tinto Bras «In capo al mondo».

Oltre alla consueta rubrica «Fatti e idee», nella quale figurano scritti di Vigorelli, di Le Clézio, di Rafael Alberti e di molti altri, la rivista presenta questa volta un gruppo particolarmente degno di rilievo, di illustrazioni, fotografie e disegni.

Eric Ambler: *La luce del giorno* - Club degli Editori - lire 1600 — Un fallito, un piccolo uomo meschino ridotto quasi alla miseria e costretto a vivere di espedienti, coinvolto suo malgrado nel rischioso colpo in grande stile architettato da una banda di individui senza scrupoli e decisi a tutto. Questo nelle grandi linee, lo spunto iniziale di questo avvincente «Luce del giorno», sulla cui vicenda non è lecito dire di più per non togliere nulla al piacere della lettura. E' un susseguirsi incalzante di avventure assai abilmente concatenate e ambientate nello scenario favoloso del Bosforo, di Istanbul e del Serraglio, nella Turchia rivoluzionaria d'oggi in cui si ordiscono intrighi politici e dove il controspionaggio esercita un'attenta e incessante vigilanza. Ma il romanzo non ha soltanto un interesse esteriore, non è il consueto «thriller» la cui presa sul pubblico è basata esclusivamente sui colpi di scena e sugli imprevisti sviluppi di una storia ben dosata. «La luce del giorno» ha un'altra e meno superficiale validità, è un romanzo ravvivato da risorse di sottile umorismo, caratterizzato da una non comune indagine psicologica. Ne vien fuori il ritratto della meschinità, della viltà e dell'opportunismo di un personaggio molto umano, convincente e insolito sotto ogni aspetto, degno di figurare nella galleria dei migliori «portraits» letterari. L'autore, Eric Ambler, oltre che un maestro della tensione, è stato ed è giudicato, dalla critica letteraria inglese, uno scrittore importante, dal piacevolissimo stile stevensoniano e dalla spicata e intensa personalità.

CRONACA DELLA CITTA'

LE RICHIESTE ORMAI SUPERANO LE DISPONIBILITA'

Nuove iniziative per 19 miliardi all'esame del Fondo di rotazione

I mutui concessi negli ultimi otto anni hanno già promosso nelle province di Trieste e di Gorizia investimenti per 75 miliardi

Un'attività altamente positiva, perchè basata soprattutto su una struttura sana e una amministrazione oculata: questa l'impressione che si è avuta dall'esposizione del prof. Giocondo Martinelli sul consuntivo di otto anni di attività del Fondo di rotazione per incrementare le iniziative economiche a Trieste e Gorizia. L'illustrazione del prof. Martinelli ha avuto luogo ieri al Circolo della stampa, presenti i membri del comitato gestore del Fondo stesso, di cui il relatore è presidente; il Commissario generale del Governo era rappresentato dal Viceprefetto dottor Miceli.

Dopo aver ricordato le ragioni che avevano portato alla creazione del Fondo, divenuto operante nell'aprire 1956, il presidente ha fatto notare che la attività è stata caratterizzata da una prima fase conclusasi nel 1962, che può considerarsi di risanamento dell'economia triestina e isontina, cui ha fatto seguito quella, tuttora in atto, del suo potenziamento. I mutui concessi nelle due province, in questi primi otto anni, sono stati 332 per 37.616.687.500 lire, che si possono suddividere nei seguenti quattro settori in cui si articola l'attività del Fondo: alberghiero (80 mutui, per un importo di 1.850.750.000 lire), armatoriale e cantieristico (12 per 2.315.500.000 lire), edilizia popolare (28 per 1.690.222.500 lire), stabilimenti industriali (212 per 31.760.215.000 lire). Considerati separatamente i finanziamenti concernenti le due province, si hanno i seguenti dati: a Trieste, 153 mutui per 27.666.847.500 lire, a Gorizia 179 mutui per 9.949.840.000 lire.

Un'ulteriore importante distribuzione può essere fatta, provincia per provincia, tra finanziamenti concessi ad imprese già esistenti e finanziamenti in favore di nuove iniziative, sempre per i quattro settori. I risultati sono i seguenti: per Trieste, finanziamenti concessi a imprese esistenti: 92 mutui per 13.666.175.000 lire; finanziamenti concessi a nuove iniziative: 61 mutui per 14.000.672.500 lire. A Gorizia, finanziamenti a imprese esistenti: 115 mutui per 3.602.790.000 lire; finanziamenti di nuove iniziative: 64 mutui per 6.347.050.000 lire.

Tenuto presente che i mutui vengono normalmente concessi nella misura del 50 per cento della spesa accertata e ammessa, quando le iniziative finanziate saranno interamente realizzate i capitali investiti direttamente nell'economia delle due province ammonteranno a 75 miliardi (55 a Trieste e 20 a Gorizia). Non meno importante è stato il flusso dei rientri, che al 31 dicembre '63 avevano raggiunto l'importo di 30.736.427.938 lire, interamente reimpiegati in nuovi finanziamenti; per l'anno in corso sono previsti rientri per un totale di 5 miliardi di lire. In proposito, il prof. Martinelli ha tenuto a ribadire che negli ultimi anni non si è avuta praticamente alcuna perdita, indice indubbio di uno stato di buona salute dell'economia locale, che favorisce il sorgere e l'irrobustirsi di nuove imprese.

Il relatore ha poi illustrato la prassi seguita nella presentazione e nell'accoglimento delle domande di mutuo, osservando che le condizioni sono di estremo favore; infatti il tasso normalmente applicato ai finanziamenti industriali è del 3.50 per cento, senza altre maggiorazioni nè per gravami fiscali nè per provvigioni di alcun genere. L'esperienza di questi anni, inoltre, ha dimostrato che la durata dell'istruttoria è tanto più breve quanto più sollecita e completa è stata la documentazione delle domande da parte degli interessati.

La consistenza patrimoniale del Fondo di rotazione, che nel 1956 era di 40 miliardi — ha proseguito il prof. Martinelli — è attualmente di 62.700.000.000 di lire, con un incremento pertanto di 22 miliardi 700 milioni; tenuto presente che nel febbraio '63 il Parlamento concesse un aumento della dotazione di 5 miliardi, rimane un incremento di 17 miliardi e 700 milioni, che rappresenta l'utile netto conseguito in questi primi otto anni di gestione del Fondo. Un fatto nuovo si è verificato nell'ultimo triennio: l'interessamento in varie forme del capitale estero al processo di industrializzazione delle nostre due province, per cui si confida che questa collaborazione fra imprenditori italiani e stranieri possa essere suscettibile di ulteriori sviluppi.

Se il consuntivo di questo periodo — ha detto ancora il presidente — è denso di elementi positivi, anche il prossimo futuro si presenta ricco di confortanti iniziative, nonostante la delicata congiuntura che attualmente attraversano quasi tutti i Paesi del Mercato comune, e in particolare l'Italia e la Francia. Infatti il ritmo delle domande è progressivamente aumentato; le richieste di mutui ascendono al 31 gennaio scorso a 19.193.559.946 lire, e sono così costituite: domande in attesa di delibera del comitato lire 1.149.000.000; mutui deliberati dal comitato, in attesa di approvazione del Ministero del Tesoro lire 480 milioni; domande in corso d'istruttoria presso le Casse di Risparmio lire 16.327.794.246; stanziamenti in favore dell'edilizia popolare in attesa di utilizzo lire 1.236.765.700 lire.

Di fronte a tali richieste — ha osservato il prof. Martinelli — si hanno fondi liberi da impegni per 6.294.721.785, con un'eccedenza quindi delle richieste di 12.898.838.161 lire. Questa situazione è stata prospettata ancora nell'ottobre scorso a chi di competenza, con la richiesta di un'integrazione finanziaria di 10-12 miliardi di lire, indispensabile per consentire l'accoglimento delle nuove domande di mutuo e proseguire sulla via del potenziamento dell'economia locale, evitando una dannosa interruzione o, quanto meno, un rallentamento dell'attività del Fondo.

E' stato in merito precisato che il comitato gestore può utilizzare una parte dei rientri futuri, in modo da poter disporre di circa 10 miliardi globali, affinchè tutte le domande possano essere accolte, anche nel momento contingente.

La centrale del latte allo studio del Comune

Incontro del Sindaco con i funzionari municipali

Il programma che la nuova Giunta municipale intende attuare nel corso del suo mandato è stato illustrato ieri dal Sindaco Franzil nel corso di una riunione tenutasi al pomeriggio nella sala del Consiglio comunale; all'incontro hanno partecipato i direttori, i capiripartizione ed i capiservizio del Comune, alla presenza anche degli assessori, del segretario generale e del vicesegretario. La riunione aveva lo scopo di rendere partecipi i funzionari del Comune dei vari punti del piano di attività comunale, ai fini di una proficua collaborazione.

Dopo la presentazione del programma da parte del Sindaco, sono intervenuti per i settori di specifica competenza il capo della ripartizione servizi pubblici industriali, dott. Fazzini, il capo della ripartizione anagrafe e stato civile, dott. Di Giorgio, quello della polizia e annona, dott. Quargnali, il direttore della ripartizione lavori pubblici, ing. Nassivera, il capo della ripartizione statistica, prof. Bonifacio, il direttore del servizio nettezza urbana, ing. Vasselli, e il capo della ripartizione assistenza e beneficienza, dott. Coffou. Il Sindaco dott. Franzil ha stabilito che l'incontro sarà ripetuto ogni qualvolta si renderà necessario ricercare la più conveniente e idonea soluzione a problemi che interessano più ripartizioni e servizi; questa decisione è stata presa anche a seguito della richiesta avanzata in tal senso dagli stessi funzionari.

In serata si è riunita la Giunta comunale, che ha approvato tra l'altro una quarantina di delibere d'ordinaria amministrazione. Nel corso della riunione si è costituita una commissione giuntale, presieduta dall'assessore alla sanità e igiene, dott. Blasina, per l'istituzione della centrale del latte, un problema che viene esaminato pure da un gruppo formato da vari consiglieri comunali; come noto, uno dei punti del programma dell'attuale Giunta è quello del rifornimento del latte alla città, sotto un profilo del tutto particolare.

Consiglio comunale stasera a Muggia

Si riunisce stasera alle 20 il Consiglio comunale di Muggia per continuare la trattazione degli argomenti iscritti all'o.d.g. dell'attuale sessione, tra cui figurano i bilanci di previsione del Comune e dell'Acna.

BRUNA DE MARCHI ERA SOLA CON LA MORTE NELLA VETTURA SOMMERSA

I sommozzatori sul fondo del lago cercano invano luce per le indagini

Senza risultato lo scandagliamento - Oggi si riproverà con l'utilitaria della vittima - Si propende nuovamente per l'ipotesi di una disgrazia

Le vere cause della morte di Bruna De Marchi resteranno forse per sempre un segreto, noto solo al Lago dei Tre Comuni, dove la scorsa settimana la vetturetta della bella ragioniera triestina sprofondò in circostanze che le indagini tentano ora di chiarire. A questa conclusione è logico giungere se si considera che l'opera di scandagliamento del fondo del lago, compiuta ieri dai quattro sommozzatori del nucleo carabinieri di Genova, non ha portato ad alcun risultato degno di nota. Nè al cronista è data oggi la possibilità dell'informazione, in quanto gli investigatori hanno alzato, fra i giornalisti e il loro lavoro, un muro di inspiegabile silenzio.

Ogni richiesta di notizie trova risposte spesso sgarbate e ieri, durante il sopraluogo al Lago dei Tre Comuni durante le operazioni dei sommozzatori, giornalisti e fotografi sono stati allontanati con severità davvero esagerata e che nessuna, pur plausibile ragione di riserbo può giustificare. Tanto più che il motivo di questa atmosfera di segreto è stata poi violata in modo puerile, allorchè un carabiniere recatosi all'Albergo «Al Lago» per telefonare al Procuratore della Repubblica di Tolmezzo, ha urlato all'apparecchio, in quanto costrettovi da un insolente juke-box aperto a tutto volume, che all'indomani si sarebbe fatta una prova di immersione della vetturetta della De Marchi. Il segreto che aveva indotto gli investigatori ad allontanare i giornalisti, era tutto qui.

Una discreta folla di curiosi, molti giornalisti e fotografi e un imponente stuolo di carabinieri ha seguito le operazioni dei sommozzatori. Questi erano quattro: il brigadiere Mario Tempesta e i tre carabinieri Giuseppe Del Prato, Luciano Bellarmino e Lorenzo Monti, già collaudati a operazioni del genere e fra queste la coraggiosa prestazione in occasione della catastrofe di Frejus. Le immersioni si sono iniziate verso le 10, favorite dal bel tempo, anche se il freddo nella conca del lago era pungente. A uno a uno i sommozzatori si sono immersi per effettuare i diversi scandagli, tutti risultati purtroppo senza esito alcuno.

Erano presenti all'immersione il cap. Saraceno, comandante la compagnia interna dei carabinieri di Udine, il cap. Pazzaglia del nucleo carabinieri di Trieste, il ten. Fantini, comandante la tenenza dei carabinieri di Udine, un sottotenente medico degli alpini appartenente al battaglione di Tolmezzo, di stanza a Venzone, in qualità di ufficiale sanitario, elementi delle squadre di polizia giudiziaria di Udine e Tolmezzo, oltre al comandante della stazione di Tolmezzo e alcuni carabinieri.

Dopo l'accertamento dell'assenza di cadaveri nelle acque dell'imbarcadero, mediante un apposito apparecchio legato al polso dei sommozzatori è stata misurata la profondità del lago in quel punto. La vetturetta entro cui è stato ricoverato il cadavere della ragioniera triestina, si era immersa in una buca profonda tre metri e mezzo. Attorno a questa fossa la profondità decresce a partire da un metro e sessanta. Queste e altre misurazioni hanno compiuto i sommozzatori sempre attorno all'ansa in cui è finita la macchina.

Stamane, se il tempo lo consentirà, verrà compiuta una ulteriore prova nel tentativo di ricostruire la dinamica dell'immersione. Resta da accertare anche se la macchina è precipitata nell'acqua dalla parte più esterna dell'ansa o da altra parte. Segni non se ne trovano, perchè è tutto pietrisco ed è difficile rilevare le impronte d'un pneumatico.

Questa dell'immersione d'una vettura sarà la terza prova: un primo tentativo si è fatto con una 600, poi con una Topolino C; oggi si ripeterà con la 500 di proprietà dell'Automobile Club di Trieste e noleggiata dalla De Marchi. A bordo salirà un sommozzatore.

Mentre proseguono gli accertamenti sul luogo, l'autorità giudiziaria tenta intanto di stabilire altri particolari dell'ultima giornata in cui Bruna De Marchi fu in vita. Si cerca di sapere se la sventurata ragazza sia stata vista ballare ad Alesso, ma nessuno la ricorda e nessuno sa dire se la sua vettura fosse parcheggiata nei pressi del lago, anche perchè nella notte fra martedì e mercoledì si trovavano sul posto oltre un centinaio di altre vetture. L'autorità inquirente è indirizzata comunque verso l'ipotesi della disgrazia, ipotesi giustificata dal fatto che fino a ora non sono emersi elementi che dimostrino il movente del delitto o dell'eventuale suicidio. Bruna De Marchi era giovane, aveva una buona occupazione e dicono di lei che non fosse tipo da scoraggiarsi, da subire una crisi e decidere di porre fine alla propria esistenza. Che abbia cercato di distrarsi e trascorrere una serata in allegria può anche darsi. E può anche darsi che dopo questa serata, stanca e assonnata, si sia assopita in macchina. Qualche giovinastro (questa ipotesi è nuovamente affiorata ieri nei discorsi di chi assisteva all'immersione dei sommozzatori) potrebbe aver spinto in acqua la macchina; oppure può essere stato determinante l'urto d'una vettura in manovra, mentre la De Marchi dormiva nell'interno della vetturetta.

I carabinieri dal canto loro proseguono intanto gli interrogatori. Particolarmente bersagliati sono stati i titolari e il personale dell'Albergo «Al Lago», che potrebbero aver visto la ragazza. Militi in borghese sorvegliano le persone che in questi giorni si recano a ballare al dancing dell'Albergo «Al Lago». Domenica sera vi si aggirava un giovane che ha dato molti segni di nervosismo. Questo sconosciuto ha bevuto e passeggiato molto, quindi si è allontanato a bordo d'una M.G. chiara targata MI. Si fanno anche indagini sulla cerchia degli amici e delle amiche della giovane.



I sommozzatori entrano nelle gelide acque del lago di Cavazzo per iniziare lo scandagliamento

Nella terra dei Faraoni con l'U. P.

L'Università Popolare rammenta a tutti gli interessati che sabato prossimo 22 febbraio, scade in via definitiva, il termine utile per le conferme e le iscrizioni alla comitiva dell'Ente in partenza il 4 aprile prossimo per la Terra d'Egitto, dove compirà un viaggio d'istruzione di eccezionale importanza e di particolare convenienza.

Come già comunicato, il ritorno in Italia seguirà il 21 aprile, dopo che saranno state visitate le più celebri antichità archeologiche lungo i centri più famosi della Valle del Nilo e della Penisola del Sinai, e dopo che ciascuno avrà avuto modo di conoscere gli aspetti e gli ambienti più interessanti e curiosi dell'Egitto moderno. La crociera marittima di andata e ritorno si svolgerà su motonavi della Società Adriatica di Navigazione. Il viaggio è organizzato con l'assistenza tecnica dell'Ufficio centrale viaggi CIT di Trieste.

Per più ampie informazioni e per il ritiro dei programmi illustrativi a stampa, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'U. P. in via del Coroneo 17, tel. 35-435, quotidianamente dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.

LE INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Accanto al Centro nucleare un istituto di fisica dell'Università

Come procedono i lavori dell'autostrada - La Mostra del fiore
Unificati dal primo aprile i servizi nell'assistenza all'infanzia

Il Consiglio provinciale ha tenuto ieri la sua prima seduta dopo la fase politica che aveva impegnato i partiti nell'operazione di centro-sinistra. Ieri anche la composizione della Giunta provinciale è apparsa modificata dalla presenza dei nuovi assessori Fogher (PSDI) e Fragiacomo (PRI).

La seduta si è aperta con alcune comunicazioni da parte del presidente Delise. In ordine ai lavori della Giunta provinciale il presidente ha riferito che in quella sede è stato adottato un provvedimento, in accordo con la Federazione provinciale dell'ONMI, per procedere all'unificazione dei servizi di aiuto materno e di profilassi, assistenza sanitaria e controllo sanitario per tutti i bambini — legittimi e illegittimi — in età fino al compimento del sesto anno, assistiti rispettivamente dalla Federazione stessa e dalla Provincia. E' stato anche deciso che l'unificazione dei servizi abbia effettiva decorrenza dal 1.o aprile prossimo.

L'assessore Sferco ha quindi risposto a un'interrogazione del consigliere Jona (PLI) che chiedeva di conoscere la situazione circa le difficoltà che si sono incontrate per la realizzazione dell'autostrada Trieste - Venezia riguardo l'appalto dei nuovi tratti, con riguardo al finanziamento dei lavori.

L'assessore Sferco ha in particolare affermato che gli enti pubblici della Regione hanno sempre premurosamente corrisposto alla richiesta delle Autovie Venete sia per l'aumento del capitale che per la prestazione delle garanzie fidejussorie richieste dall'istituto mutuante. Ha poi sottolineato che i lavori dell'autostrada, iniziati nel novembre 1962, non hanno subito interruzioni, ricordando che sono attualmente in corso di esecuzione i lotti per i ponti sui fiumi Isonzo, Torre e Tagliamento, per il tronco tra il Torre e il nodo di Palmanova e per quest'ultimo. Andranno in gara ai primi del prossimo mese i lotti 1, 2, 3 corrispondenti al tratto Lisert-Isonzo. E a breve scadenza seguirà il tratto Palmanova-Udine. I lavori già appaltati misurano circa 20 km. di autostrada, per un costo complessivo di 3 miliardi e 900 milioni; quelli da appaltare misurano km. 25,5 circa per un costo di 3 miliardi. E' da confidare — ha concluso l'assessore Sferco — che almeno nei primi mesi del prossimo anno si possa inaugurare il tratto Trieste-Udine».

Sempre in tema di strade il consigliere Chiandussi (MSI) ha presentato un'interrogazione per la Udine-Trieste, sulla avvenuta modificazione del progetto che doveva realizzare la eliminazione dell'attraversamento dell'abitato di Mariano, mentre si avrà la sola eliminazione della strettoia del ponte e l'allargamento di un tratto di strada.

Il consigliere Chiandussi ha inoltre interrogato il Presidente Delise sul progettato allestimento di una Mostra permanente del fiore sul terrapieno di Barcola. L'interrogazione esprimeva parere negativo, soprattutto in ordine alla scelta dell'ubicazione. Il Presidente Delise ha inteso riaffermare che il progetto in merito rappresenta solo una proposta di soluzione del problema che assilla la Mostra del Fiore ma è ancora troppo presto per approfondire il problema perchè, fra l'altro, mancano i fondi per la realizzazione del progetto.

Altre interrogazioni sono state presentate dai consiglieri Sema, Juraga e Colli (PCI). Il primo ha richiesto se l'Amministrazione provinciale intenda predisporre un piano di manifestazioni magari in accordo con altri Comuni per celebrare il ventennale della Resistnza. Lo stesso consigliere Sema ha richiesto chiarimenti circa un possibile trasferimento dell'Istituto tecnico femminile dall'attuale sede nel palazzo di piazza Oberdan dove verrebbe accolto provvisoriamente il Centro di fisica nucleare. Il Presidente Delise ha escluso che il trasferimento possa avvenire nel corrente anno scolastico. Del resto il Comune è pronto a mettere a disposizione dell'Istituto un adeguato ambiente scolastico. Le difficoltà di mantenere l'Istituto nell'attuale sede derivano dal fatto che a fianco del Centro atomico dovrebbe funzionare anche un nuovo Istituto di fisica dell'Università.

MENTRE AUMENTANO I TRAFFICI DEGLI SCALI CONCORRENTI

Da troppi anni decade la funzione del porto

Il problema della prevista istituzione dell'Ente del Porto — dice un comunicato della Democrazia cristiana — è oggetto di particolare interessamento da parte della DC triestina, che ne sta seguendo attentamente gli sviluppi in tutte le sedi. In questi giorni l'on. Belci a Roma ha avuto una serie di contatti per la elaborazione, in sede centrale, di un progetto di legge di iniziativa governativa che verrà presentato al voto del Parlamento per definire quanto prima sul piano legislativo la configurazione giuridica, i compiti e le strutture dell'Ente del Porto.

Un contributo agli studi, continua il comunicato, e alle impostazioni compiuti dalla DC per risolvere il problema del porto di Trieste è offerto in questi giorni da un «depliant» redatto a cura della SPES provinciale. La pubblicazione richiama l'attenzione degli ambienti responsabili (è stata inviata ai membri del Governo, ai componenti della Commissione parlamentare per i porti alle autorità centrali e locali, agli organismi di carattere economico) sulle particolari situazioni in cui lo scalo triestino deve operare. «Trieste, un porto che l'Italia deve sostenere»: questo il titolo del depliant nel quale, con una serie di grafici colorati, in nitida veste tipografica, si sottolinea come le tradizionali correnti di traffico di Trieste siano state accaparrate da porti esteri che usufruiscono di speciali agevolazioni». Fin qui il comunicato che continua riassumendo i temi esposti nel depliant e che invece ci sembra opportuno di pubblicare integralmente, premettendo che il ricco e variopinto documento è veramente ben fatto e degno di ogni elogio.

Quello di Trieste, si legge sul «depliant», è un porto che svolge, in Italia, una funzione singolarissima: quella cioè di punto di appoggio per merci in transito. E' un porto cioè che fornisce servizi per l'estero, in quanto i suoi clienti sono soprattutto — e in grandissima parte — paesi esteri. Prima dell'ultimo conflitto mondiale lo scalo giuliano aveva avuto la massima valorizzazione, anche da parte dei Paesi del centro Europa, come punto di appoggio per merci in transito verso e dai mercati africani e asiatici.

«Ora un altro scalo, quello di Fiume, in Adriatico svolge una funzione simile a Trieste nei confronti di altri paesi. Fiume pratica tariffe politiche, bassissime. Per questo Trieste ha bisogno di interventi diretti da parte dello Stato: altrimenti non potrebbe mai sostenere efficacemente la concorrenza dello scalo fiumano. Agevolazioni concesse a Trieste non danneggerebbero altri porti italiani, perchè Trieste non è in grado di sottrarre loro, per la sua eccentricità, correnti di traffico nazionali».

«Tutti i porti italiani, in misura diversa, hanno beneficiato — negli ultimi anni — dello sviluppo economico. Perchè tutti gli scali italiani hanno un proprio retroterra ben definito, e il loro movimento commerciale è legato allo sviluppo economico delle zone che stanno alle loro spalle. Solo il porto di Trieste non ha usufruito del «miracolo economico», appunto perchè quello giuliano è uno scalo la cui attività è legata essenzialmente ai servizi che è in grado di prestare ad altri paesi, e segnatamente l'Austria, la Ungheria, la Cecoslovacchia, la Germania meridionale.

Perchè questi paesi convoglino correnti di traffico su Trieste è necessario che trovino condizioni favorevoli, e quindi linee marittime, servizi portuali e ferroviari a costi concorrenziali con i porti particolarmente agevolati che hanno sottratto a Trieste, a causa delle agevolazioni loro concesse, i suoi clienti tradizionali.

«Fra i porti che maggiormente hanno sottratto — nel dopoguerra — a Trieste le sue tradizionali correnti di traffico, vi sono, con Fiume, gli scali nordici, e in particolare Amburgo e Brema, che usufruiscono di speciali agevolazioni in base all'art. 80 del Trattato di Roma. Anche questi porti, come Trieste, si sono trovati, nel dopoguerra, a dover subire una nuova situazione politica, che ha notevolmente ridotto il loro retroterra. Ma per questi scali sono stati adottati provvedimenti correttivi che hanno consentito loro uno sviluppo pari a quello dei porti che non si trovano vicino a confini. Trieste, che ha un confine alle sue spalle (20 km.) è forse il porto europeo maggiormente danneggiato dalla guerra: anche per questo è necessario dotarlo di strumenti che gli consentano di riprendere la sua tradizionale funzione, e di contribuire positivamente allo sviluppo economico della Regione Friuli-Venezia Giulia.

«Le particolari agevolazioni di favore di cui usufruiscono Amburgo e Fiume — i due porti cioè che maggiormente hanno sottratto correnti di traffico a Trieste — hanno dirottato sui due scali concorrenti soprattutto il movimento commerciale austriaco. L'Austria è tradizionalmente il principale cliente del porto di Trieste, e proprio al dirottamento dei traffici austriaci su altre basi è dovuto il mancato sviluppo del porto di Trieste. L'Austria trova condizioni di favore non solo relativamente al costo dei servizi portuali veri e propri, ma anche a quello dei trasporti ferroviari. Per Trieste si tratta quindi di adottare una nuova politica tariffaria: solo così potrà essere un prezioso strumento propulsivo per l'intera economia nazionale».

Fin qui il documento che contiene considerazioni giuste e ragionevoli che i nostri lettori ben conoscono per averle lette da anni nei nostri articoli e nei nostri commenti.

Lo sforzo e l'impegno con i quali la DC, si è posta ad affrontare il problema del porto di Trieste sono davvero lodevoli e tali da essere incoraggiati. Ma una domanda sgorga tuttavia spontanea: perchè allora per tanti anni non ci si è impegnati quando da ogni parte giungevano inviti, appelli, richiami e censure? Ricordiamo i nostri interventi con articoli, grafici e specchietti comparativi, le mozioni delle associazioni interessate, le iniziative dei commercianti di legname o quelle degli spedizionieri e tanti e tanti altri. Tutti caduti nel vuoto o addirittura rintuzzati con esposizioni di parte o statistiche polemiche.

Ora è in programma l'Ente del Porto, destinato a sanare i nostri problemi. Auguriamoci dunque che si faccia e che si faccia presto. Auguriamoci soprattutto che sia lo strumento valido ad affrontare e risolvere la crisi. Perchè se così non fosse, se si trattasse di uno dei tanti enti che sono solo serviti a creare uffici inutili e costosi, la pubblica opinione vedrebbe frantumarsi tutta la fiducia che ancora ripone, e noi con essa, negli uomini e nei partiti che in tutti questi anni la hanno amministrata.

SI SONO ALLONTANATI DA CASA LUNEDI' MATTINA

Frugate grotte e foibe alla ricerca di tre scomparsi

Tre ragazzi, due di quattordici e uno di diciassette anni, sono scomparsi ieri l'altro da casa gettando le loro famiglie nell'angoscia più profonda. I genitori si sono rivolti alla polizia e gli agenti hanno cercato i tre giovani per ogni dove, senza però trovare traccia alcuna del terzetto che sembra proprio si sia volatilizzato.

I tre sono spariti dalla circolazione verso le otto di lunedì. A quell'ora è infatti uscito dalla sua casa di via Damiano Chiesa 79 l'apprendista radiotecnico Oscar Zagar e poco dopo anche Alessandro Caroñiglio, di 17 anni, che abita pure nel rione di San Giovanni alta. Quasi alla stessa ora si è allontanato da casa il terzo, Libero Fabri, di 14 anni, abitante al numero 1 di Salita Contovello. Oscar Zagar aveva indossato i suoi soliti blue jeans sotto un cappotto grigio spinato, mettendosi in capo un berrettino di lana color rosso.

Egli, come gli altri, è un ragazzo bravo, giudizioso, che non ha mai fatto scappatelle. Sua unica passione sono le grotte e le voragini del Carso, che ispeziona con una certa regolarità nella speranza di trovare qualche volatile — anche lunedì aveva con sè il vischio — o qualche nido di animale, hobby questo condiviso dagli altri due suoi amici. Uno dei tre era uso segnare su di un quadernetto tutte le cavità sotterranee visitate, quadernetto sulla scorta del quale gli agenti hanno effettuato una perlustrazione alla ricerca dei tre scomparsi.

Per effettuare questa ispezione, i poliziotti hanno fatto appello alla collaborazione dei vigili del fuoco del distaccamento di Opicina. Alle 14, due campagnole con una decina di vigili e la «Giulietta» della polizia, sono partite dalla caserma dell'altipiano diretta verso Aurisina e Gabrovizza. Per tutto il pomeriggio, i vigili e gli agenti hanno frugato negli abissi, ma senza alcun risultato. Gli agenti hanno chiesto anche nelle trattorie e alla gente dei villaggi se avessero visto i tre ragazzi, ma nessuno ha saputo dire qualcosa. «Ci sono piccole foibe — ha detto un contadino di Basovizza — che non sono segnate su nessuna carta e in cui è facile penetrarvi ma poi è difficile uscirne». E' possibile che i tre avventurosi ragazzi si siano infilati in una di queste cavità e che non possano ora tornare all'aperto. Stamane comunque i vigili del fuoco e alcuni uomini della Mobile riprenderanno a girare per il Carso in cerca dei tre scomparsi.

Caccia notturna al ladro di moto

Un ladro di motorette è stato bloccato la scorsa notte ed arrestato dall'ormai classica coppia di poliziotti-notturni, specializzati nella caccia ai «topi» e ladri d'auto e di scooter: il maresciallo Linzi e la guardia Bianco. I due benemeriti uomini della squadra del Traffico, che pattugliano ogni notte la città, hanno acciuffato un giovane, già noto alla Polizia, il ventitreenne Giovanni Cassanella, abitante in via dell'Acqua 8.

A quanto abbiamo saputo, i poliziotti avevano visto il giovane in sella ad una Vespa sport e, con molto intuito si sono posti al suo inseguimento. Quando il giovane si è accorto di avere un'auto alle calcagna, ha aumentato la velocità, cercando di sfuggire alla cattura iniziando una vera e propria gimcana per le vie del borgo Teresiano, ma alla fine ha dovuto arrendersi. Bloccato dai poliziotti, il giovane è stato tradotto in Questura.

La famiglia dell'Associazione industriali si è trovata unita ieri attorno al feretro di Amelia Gili, spentasi a 71 anni, dopo essere stata per oltre quarant'anni zelante e validissima animatrice della segreteria dell'Associazione. Ad attestare il cordoglio degli industriali erano presenti il presidente dott. Doria, il vicepresidente dott. Marcello Modiano e numerosi altri.

COMUNICATO

GESTIONE CASE PER LAVORATORI

BANDO DEL I CONCORSO BIENNALE PER LA FORMAZIONE DELL'ALBO NAZIONALE DEI PROGETTISTI PER IL PROGRAMMA DECENNALE DI COSTRUZIONE DI ALLOGGI PER LAVORATORI

Si comunica che a parziale modifica dell'art. 6 del Bando del 18.12.63 pubblicato sulla G. U. N. 11 del 15.1.64 parte II, foglio delle inserzioni, il bando di presentazione delle domande e della relativa documentazione è prorogato al 31 marzo 1964 ore 13.

Roma, 13 febbraio 1964

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE

Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817

GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

automobili per tutte le occasioni!



noleggio senza autista

● tariffe speciali per il week-end ● prezzi a partire da Lit. 1.650 AL GIORNO e lire 20 al Km. ● dieci per cento di sconto ai soci A.C.I. e T.C.I. ● disponibile una vasta gamma di vetture di tutte le cilindrate, tra cui le nuovissime e scattanti FORD

AVIS RENT A CAR

una grandiosa organizzazione presente in 285 città europee e 1990 città del mondo.

SERVIZIO NOLAUTO-SYSTEM

Sedi AVIS a: MILANO - VENEZIA - TRIESTE - TORINO - GENOVA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - BRINDISI - PALERMO - CATANIA - TAORMINA - MESSINA - CAGLIARI - SASSARI - ALGHERO - e in tutti gli aereoporti.

Indirizzi AVIS: consultare la guida telefoni. Le Agenzie Viaggi accettano prenotazioni.

TRIESTE - via Cologna 11 - tel. 95.736

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 9,5; minima 6,5; umidità 92 per cento; pressione mb. 1007,7 in lieve aumento; temperatura del mare 7,2; vento km. 29.

Oggi: S. Mansueto. - Il sole sorge alle 7.03, tramonta alle 17.36. La luna nasce alle 10.15, tramonta domani alle 0.37.

Farmacie in servizio notturno: dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 90180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805. Queste farmacie sono anche in servizio diurno dalle ore 13 alle 16. Inoltre rimangono aperte dalle ore 13 alle 16, oltre l'orario di normale apertura, le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15, tel 23581; INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 96363; Alla Maddalena, via dell'Istria 43, tel. 90274; dott. Codermatz, via Tor S. Piero 2, tel. 38068.

STATO CIVILE

18 febbraio 1964

MORTI: Calligaris in Budai Antonia a. 83; Piccoli in Battilana Zaira a. 85; Dreos Antonio a. 81; Ranzato in De Boni Antonia a. 77; Peteani Alberto a. 53; Tarantino Daniele giorni 2; Zustovi Andrea a. 40; Scuka in Karis Giuseppina a. 87; Candelli Francesco a. 75; Quartarolli Restituta a. 85; Marchiori in Paletti Ortensia a. 65; Stabile Francesco a. 89; Gili Amelia a. 71.

NASCITE: 10.

Marche da bollo per certificati medici

L'Ordine dei medici informa che nelle rivendite di tabacchi si trovano a disposizione del pubblico le marche da bollo di lire 500 per i certificati medici.

CIT Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità tel. 24793 Staz. Autolinee tel 2[illegible]6 Staz Centrale tel 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME gior 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona, giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 7.15, 8.15 12. 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI

specialista

I E L L E e V E N E R E E

VIA TORREBIANCA, 43

(angolo via Carducci)

ore 12 - 13.30 e 18 - 20

TELEFONO 61740

BUCHI COME FUNGHI A ROZZOL E ALTROVE

La lebbra delle strade



Strade dissestate, buche sul manto asfaltato, marciapiedi in rovina, ciottoli e ghiaia sparsi dovunque... sono argomenti copiosamente sfruttati dai lettori delle «Segnalazioni» che sembrerà pleonastico e noioso un intervento del cronista. Guardandoci intorno e muovendo qualche passo appare evidente che le lamentele non sono infondate, almeno in molti dei casi indicati. E non alludiamo solo alle vie periferiche, documentate in questa fotocronaca, che si riferisce a un solo rione, quello di Rozzol. Il malanno investe anche le vie centrali, colpite da questa epidemia, quasi una lebbra che sgretola e polverizza il tessuto del pavimento cittadino. I marciapiedi della centralissima via Battisti, molte strade del borgo teresiano, via Parini, nella zona dove sostano i funerali prima che il corteo venga sciolto, offrono abbondanti esempi. Negli ultimi giorni il disagio è aumentato a causa delle piogge persistenti. Le buche si trasformano in pozzanghere, i crateri si dilatano a dismisura, i detriti si spargono tutt'intorno su un largo raggio. Non vogliamo sottovalutare le difficoltà che la Ripartizione Lavori Pubblici del Comune incontra nello sforzo di provvedere al crescente fabbisogno di manutenzione inerente alla sempre più estesa rete urbana della città. Sistemare a dovere una strada costa molto e richiede mesi di tempo. Ma in molti casi sarebbe sufficiente provvedere piuttosto che non curare. Suggeriamo una squadra di pochi operai, veloci ed esperti, un motocarrozzino che porti il necessario per codesti interventi d'emergenza, e via tutto il giorno a rammendare di urgenza le maglie non appena siano segnalata una qualche sfilacciatura. Quando il fondo stradale è ancora sano, al primo accenno di un incipiente malanno basta poco per curare la strada. E quando il fondo è già tutto dissestato bisogna avere pazienza e attendere il turno per un intervento radicale.

(Servizio di «Giornalfoto»)

LE ORE DELLA CITTA'

Lauree

Apprendiamo con compiacimento che la signora Angela Borruso, gentile consorte del dott. ing. Guido Salvi, ha ieri conseguito a pieni voti presso la nostra Università la laurea in lettere, discutendo con il chiarissimo prof. Carlo Guido Mor una tesi su «Recenti discussioni intorno all'origine del feudalesimo». Correlatori i chiarissimi professori Marino de Szombathely e Giovanni Tabacco. Alla neo dottoressa porgiamo le più cordiali felicitazioni.

— Si è laureata in filosofia, presso l'Ateneo triestino, la signorina Maria Grazia Pasutto. Ha discusso con il chiarissimo prof. G. Kanizsa una tesi sperimentale in psicologia, riportando il punteggio di 110 e lode.

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via Fabio Filzi 14, per venerdì 21 corr. con inizio alle ore 20.45 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La manifestazione in programma conclude anche il ciclo di dieci tornei, iniziato nell'ottobre dello scorso anno, i cui risultati determineranno la classifica individuale dei partecipanti. Sarà gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Con Philips

il rasoio elettrico che non delude, parteciperete al concorso indetto dalla Casa. Philips è l'unico rasoio rotativo ora in tre eccezionali versioni. Acquistandolo da *V. Zandegiacomo* lo riceverete con un buono valido per due revisioni gratuite e con un forte sconto-permuta se renderete il vostro vecchio rasoio di qualsiasi marca, anche non funzionante.

Non trascurate!

Tappeti persiani, originali, finissimi: grande scelta. Ancora a prezzi bassissimi più lo sconto speciale. Approfittate! Via San Lazzaro 17, galleria.

Veterano del lavoro



Il titolare del noto negozio di articoli sportivi, sig. Elio Cogoi, ha festeggiato in questi giorni, insieme alla consorte Rosa, compagna nella vita e nel lavoro, il 45.o anniversario dall'inizio di una costante ed operosa attività commerciale. In tale occasione è stata conferita al sig. Cogoi la medaglia d'oro per gli anziani del commercio, giusto riconoscimento dell'opera svolta con competenza e rettitudine.

Convegni M. Cristina

Venerdì all'albergo Excelsior, con inizio alle ore 16.30 Padre Leopoldo Del Fabbro parlerà per i Convegni Maria Cristina sul tema «Il sacerdozio eterno di Cristo» nella prefigurazione del Vecchio Testamento e nella celebrazione Paolina».

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'arte. E' risultato vincente il biglietto n. 5244, cui è abbinato il premio consistente in un quadro della pittrice S. Fonda. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 124 del Palazzo municipale, durante le ore d'ufficio, consegnando la «figlia» del biglietto. I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza.

Scuola Arlem

L'Istituto di estetica *«Ladyship»*, corso Italia 31, telefono 36-878, comunica che il corso di estetica completo avrà inizio il 20 febbraio.

Lampadari - Ceramiche

delle migliori marche in vastissimo assortimento con lo sconto del 20% per inventario, da *Novalux*, via Paganini 6.

I SEGRETI DEL VENTACCIO SVELATI DAL PROF. SILVIO POLLI

Scura o chiara che sia la bora è fedele al tre

Le giornate ventose sono sempre un multiplo del numero magico Come nasce, cresce e muore e quali malefatte compie per strada

Nella Sala rossa di Palazzo Vivante, il prof. Silvio Polli, ha svolto ieri pomeriggio un'interessante conferenza, nel quadro delle manifestazioni indette dal Circolo «Pro natura carsica»: il relatore, docente nella nostra Università e collaboratore dell'Istituto talassografico, ha parlato sul tema: «La previsione della bora».

L'argomento, è stato introdotto da una breve descrizione del fenomeno. La bora è un vento continentale, freddo e secco, che scende con violenza dall'altipiano carsico al mare. Le particolari condizioni di situazione e di forma della regione, situata tra un mare caldo che si inoltra nel continente ed un elevato freddo retroterra, determinano tra le due zone una forte differenza di pressione con conseguente deflusso di masse di aria. Se questa differenza di pressione viene esaltata dalla esistenza o passaggio di una depressione (ciclone) sull'Adriatico, o dall'esistenza o passaggio di un centro di alta pressione (anticiclone) sull'interno del continente, oppure dal verificarsi di entrambe queste situazioni, allora la discesa del vento assume quei particolari caratteri di intensità e di violenza che caratterizzano la bora.

Contribuisce a ciò il fatto che la massa d'aria fredda formatasi nella conca di Lubiana e sul bacino del Danubio, per scendere al mare deve incanalarsi nei valichi da Postumia a Trieste, scendendo in direzione Est-Nord-Est. Vi sono tre casi possibili determinati da altrettante situazioni meteoriche, per cui la bora, in ciascuna di esse, assume caratteri diversi, particolarmente importanti nel campo delle previsioni. Al primo caso corrisponde la bora scura, cioè con cielo coperto, al secondo la bora chiara, con cielo sereno, al terzo la bora mista.

La bora scura è sempre connessa con la presenza di una depressione sull'Adriatico; pertanto è costantemente caratterizzata da fenomeni di origine ciclonica. Il ciclone consiste in un vasto moto vorticoso convergente verso il suo centro, situato nell'Adriatico. Nella zona centrale si ha una corrente ascendente di aria che, spostandosi adiabaticamente, si raffredda; l'umidità relativa aumenta fino alla condensazione ed alla precipitazione piovosa o nevosa. Se la depressione sull'Adriatico è di tipo principale, cioè unica e profonda, la bora scura assume caratteri di violenza e persistenza notevoli. La fine della bora è indicata dalla diminuzione delle precipitazioni e dall'aumento della pressione; la copertura nuvolosa volge verso gli alti strati uniformi e si hanno brevi apparizioni di sole.

Se la depressione è secondaria, la bora scura ha breve durata e, o cessa presto, o si trasforma in bora chiara (anticiclonica). Questo secondo tipo di bora si ha con alte pressioni sul retroterra senza un centro depressionario sull'Adriatico. Ciò avviene nel tardo inverno quando sul continente si accumula aria fredda e perciò più densa, determinandovi una vasta area di alta pressione. Basta allora un ulteriore aumento di pressione sul retroterra, o una diminuzione sul mare, per produrre una forte discesa di bora. Data l'enorme massa d'aria fredda accumulatasi, la discesa dura generalmente dai tre giorni, sei, od eccezionalmente nove. Il vento discendendo si comprime e si riscalda adiabaticamente. Ciò produce una forte diminuzione della umidità relativa per cui si può arrivare anche a valori del 10-15 per cento.

La bora chiara si manifesta ordinariamente dopo un periodo di tempo bello e venti da Nord-Ovest. Il barometro è alto in tale periodo: essa si preannuncia con un incappucciamento dei monti a Nord-Est, in particolare modo sull'Obir, nelle Caravanche, sulle cime delle Alpi di Stein, sulle alture della Selva di Tarnova e di Piro, sul Monte Re e sul Monte Nevoso. Il cielo si mantiene sereno, mentre di tanto in tanto dalle creste si distaccano lembi di nubi che presto si dissolvono. La pressione barometrica, alta inizialmente, aumenta ancora e presenta spesso fluttuazioni anche ampie.

Il problema della previsione di un simile fenomeno atmosferico, riguarda l'inizio, l'andamento, la durata e la fine di un periodo di bora. Per il vento estivo la previsione è relativamente semplice. Essa si sviluppa ordinariamente dopo una perturbazione temporalesca in corrispondenza con il passaggio di una depressione sullo Adriatico settentrionale, assume intensità moderata e si esaurisce in dodici, o al massimo in ventiquattro ore.

Per la bora invernale la previsione pratica, senza strumenti e senza curve isobariche, cioè quelle speciali curve geografiche che congiungono su una mappa tutte le località aventi la stessa pressione, misurata rispetto al livello del mare è alquanto difficile. Nel caso della bora chiara vale generalmente quanto è già stato accennato; dell'andamento e della durata poco, però, si può prevedere. Anche in tale caso la fine è preannunciata da intensi sussulti, cioè da una serie di periodo di calma e di ripresa. La previsione, con l'aiuto di un barografo, può dare spesso dei buoni risultati. L'inizio o una ripresa è quasi sempre indicata da una salita della pressione; quanto più rapida sarà questa, tanto più intensa risulterà la velocità del vento.

SCHERMAGLIE FRA TESTI D'ACCUSA E IMPUTATI AL PROCESSONE

Aperta dal cancello troppo stretto l'inchiesta sugli Ospedali Riuniti

Un milione al mese di risparmio grazie ai rigorosi controlli instaurati Targhette per distinguere gli operai - I meloni... - Scoppiò a piangere

«Per me l'origine del processo sta qui, nel cancello». Questa la personale considerazione del prof. Ramani, consigliere di amministrazione degli Ospedali Riuniti, chiamato ieri mattina a deporre quale teste. Il cancello, cui ha fatto cenno, era stato costruito con materiale ordinato dall'Ufficio tecnico, ma al prof. Ramani, che aveva voluto controllarne le misure, raffrontandole con la quantità del materiale consegnato, era parso che qualcosa non filasse bene, e così, da una domanda all'altra, era arrivato alla conclusione che in effetti una parte di profilati di ferro era sparita. Si trattava della prima sorpresa capitata al nuovo consiglio di amministrazione degli ospedali, ma altre dovevano seguirne...

Chi diceva che le deposizioni dei testi avrebbero avuto una importanza rilevante agli effetti della economia del processo era certo nel vero. Vari fatti che gli imputati avevano giustificato durante gli interrogatori sono stati messi in luce diversa dai testi fin qui sentiti; testi di accusa, naturalmente, perchè si tratta dei componenti il nuovo consiglio di amministrazione, ossia di coloro che avviarono le indagini e il 24 novembre 1961 inoltrarono la denuncia. Dopo quanto aveva detto l'avv. Morgera, con tono duro, deciso; dopo quanto aveva ribadito il dott. Uberti, ieri un'altra abbondante dose di accuse è stata scaricata addosso agli imputati. Quelli presenti, i tre detenuti cioè (perchè tutti gli altri non si fanno vedere, salvo alcuni, che sono abbastanza assidui) non hanno mancato di reagire però, e così ancora una volta c'è stato uno scambio di affermazioni, sostenute con uguale fermezza. Il tutto per rendere più interessante l'udienza, trentacinquesima della serie.

Primo ad essere ascoltato ieri è stato il cap. Vascotto, interessato nel consiglio di amministrazione al controllo dei reparti personale e ragioneria. Nelle indagini è arrivato al seguito degli altri colleghi di consiglio, se così si può dire, in quanto le irregolarità erano state accertate già in precedenza; egli ha constatato successivamente che qualcosa non andava nella distribuzione dei premi di operosità effettuata nel 1960. Questo lo si è appreso dapprima dalla lettura dei verbali di interrogatorio dinanzi alla Polizia giudiziaria. Poi sono venute le sue dichiarazioni, rese durante l'interrogatorio «libero» effettuato dal Presidente dott. Boschini. Punto di partenza i chiarimenti sul sistema di documentazione della attività del consiglio: delibere e verbali di riunione. Il teste ha ricordato di avere richiesto il ricevimento delle bozze delle delibere e dell'ordine del giorno delle riunioni due giorni prima della seduta. Non ha saputo dire come funzionavano le cose prima, nè ha ricordato se gli era stato fatto presente da qualcuno difficoltà di copiatura.

Sul premio di operosità, il teste ha affermato di avere richiesto le ricevute dei premi di tutti gli anni, ma di non avere ottenuto quelle del 1960, che erano custodite dal dott. Steno. In pratica ha potuto vederle, consegnategli dal dott. Berni, solo dopo la sospensione del segretario generale.

VASCOTTO: «Tutte le ricevute recavano la cifra e la firma; quella del dott. Steno recava la firma ma non l'importo».

STENO: «Non volevo assegnarmi l'importo da me stesso. Ho ricevuto un importo che rappresentava la differenza fra la somma stanziata per tutti e quella ricevuta da tutti gli altri dipendenti amministrativi. La decisione è stata della presidenza».

PRESCA: «Non ricordo quale fosse stato questo importo».

PRES. «Ma perchè, dott. Steno, le ricevute le ha tenute lei?».

STENO: «Per ordine del presidente...».

PRESCA: «Ciò corrisponde al vero: le avevo lasciate al segretario generale per motivi di riservatezza».

STENO: «I premi erano stati assegnati in base a valutazioni di perito. Era stato evitato che i dipendenti sapessero le cifre degli altri, perchè non vi fossero confronti».

Il teste ha spiegato quindi lo attuale sistema di distribuzione dei premi, con gli importi ricavati da vari proventi, inoltrandosi quindi nella illustrazione dei buoni di fabbisogno e degli altri ordinativi per l'acquisto dei materiali per conto dell'ufficio tecnico. Fra l'altro ha ricordato come i pagamenti dei fornitori da parte degli ospedali avvenga con molto ritardo, «anche di anni». Ciò era già stato sostenuto da qualche imputato per giustificare il fatto che talvolta le ditte mandavano la fattura ancor prima di avere consegnato interamente la merce. A loro modo erano previdenti, e cercavano di guadagnare tempo...

Attilio Mocchi, dipendente dell'Intendenza di finanza, è il consigliere che sovraintende all'economato. Era stato lui a controllare l'attività di quell'ufficiale amministrativo incaricato delle «ricerche di mercato», in pratica degli acquisti di alimentari in contanti. E' già noto, perchè ne ha parlato l'avv Morgera sabato, che quell'impiegato era stato prima sostituito, in quanto «messosi in riga» troppo tardi, quando era stato tenuto d'occhio, e poi licenziato e denunciato, allorchè era risultata la falsità di un atto notorio prodotto per attestare una licenza liceale non posseduta.

MOCCHI: «Altri enti che non pagavano in contanti come noi avevano prezzi migliori di noi. In sei mesi, con grazie ai rigorosi controlli, risparmiammo sei milioni. Quel tale impiegato si era offerto di fare la spesa anche per il presidente, ma l'avv. Morgera si era rifiutato».

PRES.: «L'aveva fatto forse per qualche altro?».

MOCCHI: «Una volta acquistò dei meloni per il dott. Steno...».

STENO: «Deve essere un equivoco: prima di tutto i meloni non mi piacciono, e poi non li ho mai avuti...».

PRES.: «Dove sono finiti allora i meloni?».

Avv. BERTON: «Sulla colonna di San Giusto...».

Il teste ha riferito quindi sulle lamentele arrivate dai medici per il mancato funzionamento della cella frigorifera della banca del sangue, sull'impiego di operai ospedalieri per la nuova centrale termica, sulle sospensioni dell'ing. Cisilin e del dott. Steno, sull'incidente al portiere, causato dalla vettura della moglie del segretario generale, sul viaggio di Cergol in Svizzera.

Anche per il consigliere Mocchi è venuto quindi il turno di diffondersi sui buoni fabbisogno, e così l'interrogatorio e la esposizione si è allargata su quella tale faccenda dei tubi consegnati al Coderin da un fornitore locale solo per la metà del richiesto; mentre egli aveva accusato ricevuta per l'intero quantitativo richiesto. E' stato tirato in ballo quindi il Cergol, firmatario di un buono che solitamente doveva essere firmato dall'ing. Cisilin, in quel periodo però ammalato.

La deposizione del teste è stata «siglata» con una serie di domande dei difensori, l'ultima delle quali destinata a conoscere come egli aveva saputo che gli operai spedalieri avevano lavorato nelle fondazioni della caldaia. Erano state le «voci», a farlo sapere per primo; poi aveva parlato qualche dipendente.

L'interrogatorio del terzo teste dell'udienza di ieri, il prof. Ramani, che si è occupato dell'attività dell'ufficio tecnico, non è giunto a compimento; proseguirà stamane (e forse sarà seguito da quello dell'attuale segretario generale, dott. Berni).

Il prof. Ramani, insegnante di materie letterarie, come ha spiegato, ma competente per sue precedenti attività didattiche anche in materie più specificatamente tecniche, aveva disposto, dopo le prime «voci» che gli operai ospedalieri recassero una targhetta di riconoscimento, per distinguerli da quelli delle imprese. Cisilin aveva negato, poi erano stati fatti controlli sulle contabilità, erano arrivate le proteste del prof. Lang per la cella frigorifera, per il cui lavoro mancava la delibera e il contratto; infine il capo operaio Ban aveva dichiarato che il lavoro della cella frigorifera era stato fatto con operai ospedalieri.

«Il dott. Steno non dava spiegazioni convincenti — ha detto il teste — era molto imbarazzato, lui che di solito era molto preciso nelle cose di cui doveva riferire». Tre erano le irregolarità venute a galla: nell'edificio della medicina legale, nella cella frigorifera e nella nuova caldaia. All'imbarazzo del dott. Steno si aggiungeva, a detta del teste, quello dell'ing. Cisilin, che «rimproverato vibratamente era rimasto sconvolto e si era messo quasi a piangere». Non si era messo a piangere invece il Cergol, che ad una contestazione mossagli dal consigliere durante l'inchiesta amministrativa avrebbe detto, a proposito dei tappi autoclavi della nuova caldaia: «Lei se la prende con me per un bullone, mentre altri hanno fatto partire camion; se la mettiamo così, qui si va a finire in Tribunale!».

L'imputato ha negato ieri questa sua battuta, spiegando poi che si riferiva ad altro, ed era comunque basata solo su chiacchiere fatte su cose non provate. Esaurito questo argomento, il teste è venuto a parlare del famoso cancello, quello che secondo la sua asserzione ha spalancato le porte all'inchiesta.

SEGNALAZIONI

La signorina G.F. scrive: «...Vorrei pregarvi di informarmi, tramite la vostra rubrica "Segnalazioni", se esistono nella nostra città delle scuole per infermiere. In caso affermativo, quando vengono effettuati i corsi e il limite di età per parteciparvi».

A Trieste esistono corsi per infermiere presso l'Ospedale Maggiore, denominati «Scuola Convitto»; per essere ammessi ai corsi è necessaria la licenza di scuola media inferiore; i corsi stessi sono riservati alle aspiranti infermiere di età compresa fra i 18 e i 30 anni, e prevedono una durata di due anni compreso un periodo di internato; l'inizio dei corsi è stabilito per il 15 luglio di quest'anno.

«Ho letto con piacere sul vostro giornale del 12 corrente il chiarimento ministeriale sulle pensioni marinare con l'interrogazione presentata dall'on. Vidali. Il Ministro della Marina mercantile ha fatto capire in sostanza che esistono difficoltà inerenti al reperimento dei fondi necessari per far fronte all'aumento delle pensioni. Dal 1958 abbiamo le pensioni ferme e da quella volta tutto è rincarato e parecchio. Basti pensare che nel 1963 il costo della vita è aumentato dell'8,3 per cento. Le pensioni statali e quelle dell'INPS sono state aumentate lo scorso anno del 30 per cento. I marittimi della Previdenza marinara vengono sistematicamente dimenticati. Sono persone civili che hanno diritto alla vita. Lo Stato sovvenziona con larghezza molte iniziative, fra cui case cinematografiche e vari enti... I marittimi pensionati, che purtroppo non hanno l'arma dello sciopero, aspettano che la giustizia e la comprensione democratica facciano il sacrosanto dovere verso una categoria che, specialmente in tempo di guerra, ha compiuto in silenzio il proprio dovere in mezzo a tanti sacrifici e rischi... Quando poi nelle elezioni si constatano ulteriori flessioni nel partito di maggioranza, non bisogna stupirsi: questo è il risultato della sfiducia. Cap. G.G.».

«Siamo un gruppo di ex allieve dell'Istituto Magistrale "Carducci" e abbiamo appreso che il prof. Giacomo Furlani, già nostro insegnante di matematica e fisica, era stato invitato dalla RAI a tenere la commemorazione di Galileo Galilei durante tre giovedì consecutivi. Purtroppo giovedì scorso non abbiamo udito nulla. Ci siamo informate alla RAI. La risposta è stata un po' vaga: la trasmissione era già stata effettuata ma non si sapeva di preciso su quale rete: chi diceva sul Terzo Programma e chi affermava che essa era stata inserita nella rubrica della Venezia Giulia. D'altra parte il giornale non ha fatto cenno della comunicazione. E' un onore per la città trovare fra i concittadini chi con tanta modestia sa commemorare degnamente un così grande e importante scienziato. Ti saremo veramente grate se vorrai intervenire perchè almeno le prossime settimane le trasmissioni siano tempestivamente annunciate. — V., anche per le compagne».

Ringraziamo la signorina (o signora?) V. e le sue compagne. Speriamo che dalla RAI giungano le informazioni richieste. Nell'occasione ci piace esprimere il nostro pieno consenso all'apprezzamento delle ex studentesse. Il prof. Giacomo Furlani ha scritto degli ottimi libri di testo ed è un illustre pedagogo oltrechè un uomo di scienza, qualità che non sempre felicemente si accordano. La sua riservatezza e modestia hanno impedito una maggior popolarità negli ambienti cittadini. Bene hanno fatto le studentesse ricordandone i meriti.

GITA SCIATORIA A SAPPADA

Data la recentissima nevicata l'UTAT organizza per domenica gite sciatorie a Sappada (quota Lire 1.250).

Per gli iscritti alla «Coppa del Trentennale UTAT» il prezzo è di Lire 1000.

Prenotazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

ASSOC. XXX OTTOBRE — Per San Giuseppe soggiorno a Cortina, con gite sci-alpinistiche nelle Dolomiti. Partenza giorno 19 ore 6, rientro in serata del giorno 22. Quota di partecipazione lire 13 mila (14 mila per i non soci) comprensiva del viaggio e pensione. Termine delle iscrizioni il 29 febbraio. Domenica 23 febbraio gita sciatoria a Tarvisio e al Monte Lussari. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 23 corrente, con partenza alle ore 9.30 con l'elettrovia di Opicina, escursione sul Monte Orsario con discesa a Rupingrande. Programma dettagliato in sede sociale di piazza dell'Unità d'Italia 3.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per domenica prossima una gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari. Partenza ore 6 da piazza Sant'Antonio Nuovo. Sono aperte le iscrizioni per il breve soggiorno sulla Marmolada fissato nel periodo dal 15 al 19 marzo p. v. I posti sono limitati. Per informazioni dettagliate dei due programmi, in sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

---

† Serenamente e munita dei conforti religiosi si è spenta

Marinella ved. Ticulin nata Wolff

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla Capo sala e alle infermiere del reparto N dell'Ospedale Psichiatrico per le loro gentili prestazioni.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

---

† Il giorno 16 u. s. è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna ved. Buttora già ved. Franceschina

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio i figli GEMMA ved. DEL PUP, JOLANDA in PREZZI, ADA col marito JOSEF GOLDIN (assenti), IGINIO FRANCESCHINA con la moglie ANITA, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare alle Suore Scolastiche del Convento di via delle Docce, ed alle care persone che le vollero bene e che le sono state vicine.

---

† Dopo lunga malattia si è spento

Antonio Dreos

Addolorati lo annunciano i figli unitamente ai parenti tutti.

Un grazie al prof. Tagliaferro, al dott. Risolo, al dott. Mazzucato e al personale tutto del Rep. Paganti per le assidue cure prestate.

Oggi 19 corr. alle ore 14 la cara salma verrà traslata direttamente dall'Osp. Maggiore di Trieste alla Chiesa di Begliano.

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della famiglia del proprio dipendente sig. Albino Dreos.

---

† I figli AUGUSTA, GERMANA (assente) e DIEGO, partecipano a tumulazione avvenuta, unitamente ai parenti tutti, la morte della loro cara mamma

Antonietta Neri ved. Visintini

Per espresso desiderio della Estinta le famiglie non prendono il lutto.

RAOUL e BIANCA de TOMA si associano al cordoglio della famiglia.

I collaboratori dello Studio Commercialista DOTT. RAOUL de TOMA partecipano al dolore della Sig.na Augusta Visintini.

---

† Il 18 corr. ha chiuso la sua esemplare esistenza la nostra cara

Antonietta Ranzato ved. De Boni

Ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero e l'ebbero cara i figli, le nuore, i generi, la sorella, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Si è spenta dopo breve ma dolorosa malattia

Giuseppina Sciuka ved. Caris

di anni 88

lasciando nel dolore il figlio ARCADIO, la nuora, il genero, i nipoti e i pronipoti.

I funerali seguiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alle ore 15.30 di oggi.

Famiglie:
CARIS, MARIA ved. CARIS
TOFFOLON

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Letizia Ferrari

commossi per tutte le manifestazioni di stima e di affetto tributate alla loro cara Estinta, non potendo farlo personalmente, ringraziano con questo mezzo tutti coloro che, in vario modo, hanno preso parte al loro dolore.

Famiglie:
FERRARI - GHIDINI
CASAVOLA

RINGRAZIAMENTO

La famiglia VERZIER si sente in dovere di ringraziare tutti coloro che in varia guisa vollero onorare la memoria del suo amato

Giacomo Fontanot

Un particolare ringraziamento ai medici e al personale della Divisione Urologica dell'Ospedale Maggiore e ai medici dott. Roncalli e dott. Falzone.

Muggia, 19 febbraio 1964

Nell'XI anniversario della morte del compianto

ENOT.

Federico Rinaldi

i familiari lo ricordano a quanti lo ebbero caro.

Trieste, 19 febbraio 1964

Nel I anniversario della scomparsa di

Alice Oberstar

le sorelle GILBERTA, CELESTINA, SERINA, NEVA, il fratello NEVIO la ricordano a quanti la conobbero e le vollero bene

---

† Il 14 febbraio si è spenta a Roma

Maria Dagri v. Ricasoli

A tumulazione avvenuta, prostrati dal dolore, ne danno il triste annuncio i figli FABIO e MARIUCCIA, i fratelli FREDIANO, GIOVANNI, AURELIO, ANTONIO, le cognate e i parenti tutti.

Trieste - Roma

---

† Si è spenta addì 18 corr.

Antonia Budai

lasciando nel dolore i figli FERRUCCIO e CORINNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 17 corr. è spirato serenamente all'età di 85 anni

Giuseppe Pregarz

Ne danno la triste notizia la moglie MARIA, i figli ROSA, ROMANO, CARLO, SANTINA, PIERINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Zaira ved. Battilana

è mancata ieri.

Ne danno il triste annuncio i figli, la sorella, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corr. alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

L'Impresa ING. ZAMPIERI & C° si associa al lutto della Famiglia per la scomparsa dello

ARCHITETTO

Mario Ribolli

per lunghi anni suo fedele collaboratore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma e nonna

Maria Stadina v. Roiazzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Fam. ROIAZZI e SALESIA

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Paolo Sablich

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

A ITALIA, SPAGNA E FRANCIA IL PIU' TRISTE PRIMATO

VINCEREMO LA POLIO?

L'impresa è possibile con una rapida vaccinazione di massa come in Cecoslovacchia, Ungheria, Russia e Sud Africa

L'annuncio dato dal Ministero della Sanità della prossima adozione anche in Italia del vaccino antipolio vivo attenuato di Sabin, è stato motivo di molta soddisfazione tra tutti i competenti. Sono tali e tanti infatti i vantaggi del nuovo vaccino, che è solo da domandarsi perchè mai con tanto ritardo l'Italia si sia decisa a prendere la strada già con successo percorsa da altri paesi d'Europa e d'America. Si calcola in 200 milioni il numero di vaccinati col Sabin in tutto il mondo, senza che si siano mai avute complicazioni degne di rilievo, e con successo, dimostrato dalle rilevazioni epidemiologiche successive, che ha visto addirittura stroncate terribili epidemie in atto.

Fino a qualche anno fa si era completamente indifesi contro questa grave minaccia, specie dell'infanzia. Finchè gli esperimenti di vaccinazione, condotti soprattutto in America, non fecero concepire qualche speranza di lotta contro il terribile morbo.

Da noi in Italia fu l'ondata epidemica del 1958 che indusse le autorità sanitarie a introdurre l'uso del vaccino. Ma, stante i pericoli connessi all'uso del vaccino vivo, non ancora sufficientemente sperimentato in quel tempo, fu deciso l'impiego del vaccino ucciso di Salk, da somministrare per iniezioni.

Tuttavia l'uso del vaccino di Salk non sembra averci dato dei risultati molto favorevoli. E lo desumiamo dalla morbosità per polio del nostro paese, che è purtroppo la seguente: nel triennio 1951-53 avemmo in Italia una media annuale di 3528 casi di poliomielite. Ma dopo l'applicazione su vasta scala della vaccinazione di Salk, nel biennio 1960-61, i casi di poliomielite in Italia furono in media annualmente ancora di 3523. E press'a poco tanti sono rimasti nel 1962 e nel 1963. Quindi possiamo dire che la vaccinazione col virus ucciso di Salk, non ha risposto allo scopo. E non vogliamo indagare a fondo sul perchè di questa mancata risposta, soprattutto tenendo presente che anche in altri paesi la vaccinazione antipoliomielite col Salk non ha impedito riprese epidemiche, pur dopo un'estesa e intensa applicazione di massa della vaccinazione stessa.

Ben altre sono invece le speranze indotte dall'uso del vaccino vivo attenuato di Sabin, ormai sperimentato all'estero su masse di milioni di individui. I risultati di tale vaccinazione di massa sono stati tali da fare ormai legittimamente sperare addirittura nell'eradicazione, cioè nella scomparsa della poliomielite, nelle zone in cui la vaccinazione con i virus vivi attenuati è ampiamente diffusa. In Cecoslovacchia per es., ove nel 1960-61 è stata praticata la vaccinazione antipoliomielitica orale col Sabin, nel 1962 non si è avuto nessun caso di poliomielite, mentre se ne registravano più di mille ogni anno circa dieci anni prima. Lo stesso è accaduto in Ungheria, nella Germania Orientale, nel Sud Africa, nel Messico, in Russia, ecc.

Come si spiega questo successo veramente spettacolare?

Si spiega con il fatto che il meccanismo con cui si produce l'effetto immunizzante del vaccino orale di Sabin, è quello stesso prodotto dall'infezione naturale, con virus cosiddetti selvaggi, cioè liberamente circolanti. Infatti come il virus selvaggio dell'infezione spontanea, il virus vivo attenuato o virus-vaccino, è assunto per bocca. Come quello, attecchisce nell'intestino, in cui si moltiplica e da cui viene eliminato con le feci. In conseguenza di ciò, non solo si forma una immunità locale dell'intestino, ma, attraverso l'eliminazione fecale, si ha passaggio di virus attenuati a soggetti non vaccinati, che con i primi vengono in contatto, risultandone spontaneamente vaccinati anch'essi. Quando una tale vaccinazione ha raggiunto l'80 per cento della popolazione suscettibile di infettarsi allora per un fenomeno comune anche ad altre infezioni epidemiche (per es. il vaiuolo), la catena epidemiologica si interrompe, e le infezioni spontanee da virus cosiddetti selvaggi vengono a cessare.

E' questo un fenomeno ormai costantemente osservato, così da essere noi oggi in grado di stroncare rapidamente un'epidemia in atto, oltre che prevenirla. Quindi con una vaccinazione veramente di massa, che tocchi e superi quel limite sopraindicato dell'80 per cento della popolazione sensibile, si può oggi sperare addirittura nell'eradicazione della poliomielite paralitica, cioè nella sua scomparsa, così come con la vaccinazione antivaiolosa si è ottenuta la scomparsa del vaiuolo in tutti i paesi civili. Senonchè mentre la vaccinazione antivaiolosa è obbligatoria per legge e quindi può essere coattivamente imposta anche a chi la trascuri o vi rifiutti, la vaccinazione antipoliomielitica è libera e volontaria. Da ciò la necessità che il grande pubblico sia convinto della utilità di una pratica che oltre tutto non è nemmeno traumatizzante, essendo somministrato il vaccino per via orale. Ma è una pratica da effettuarsi nel brevissimo tempo di pochi giorni su tutta la massa dei soggetti sensibili, se si vuole ottenere il risultato sicuro. Quindi si pone l'altra esigenza di una assoluta disciplina nell'assumere il vaccino nel tempo indicato. Si tratta di un dovere sociale, perchè se la vaccinazione antipoliomielitica non è davvero di massa, non è la più estesa possibile, il risultato ne è compromesso. E coloro che già sono stati vaccinati con il vaccino di Salk? Possono senza danno, anzi con notevole vantaggio, assumere anche il vaccino orale di Sabin. Solo in chi è affetto da malattie acute febbrili, o presenti disturbi intestinali (diarrea specialmente), o nelle gestanti fino al quarto mese, o in pochi altri casi che il medico vaglierà, la vaccinazione col Sabin è controindicata.

Per il resto, vaccinare tutti, e nel breve tempo di una, due settimane. L'Italia è al primo posto in Europa (seguono la Spagna e la Francia), per il numero straordinariamente elevato (oltre 3.000) di casi di poliomielite ogni anno

Sapremo redimerci da tale flagello, con il valore organizzativo delle nostre autorità sanitarie e con la virtù civica e sociale del nostro popolo? Sapremo anche noi in Italia, eradicare la polio? La prossima campagna vaccinale ci darà presto una risposta.

Dott. Luigi del Trono



(«Giornalfoto»)

E' stato ieri sistemato all'Ufficio d'igiene il congelatore nel quale sarà conservato il vaccino antipolio Sabin a 20 gradi sottozero

SABATO UN'ALTRA PRIMA AL TEATRO STABILE

L'«Antigone» di Sofocle rielaborata da Bertolt Brecht

Domani al C.C.A. una conferenza sull'opera Venerdì al Circolo della Stampa anteprima tascabile

Il Teatro Stabile della città di Trieste annuncia per sabato 22 febbraio la «prima» di un avvincente esperimento drammatico: la rielaborazione dell'«Antigone» di Sofocle effettuata da Bedtolt Brecht nel 1947, e rappresentata per la prima volta nel febbraio dell'anno successivo.

Il grande drammaturgo tedesco condusse il suo lavoro di libero adattamento (si potrebbe parlare in effetti di una nuova «interpretazione» del testo) sulla traduzione di Hölderlin, e vi aggiunse di suo solamente pochi inserti, che però acquistano nell'autonomia del lavoro un singolare sapore di novità. Basti pensare allo stupendo prologo ambientato nella Berlino del 1945, fra le macerie della città, nell'aria ancora intatta l'eco funesta della barbarie nazista.

La battaglia che conduce Antigone è sempre la stessa: è la «resistenza» contro la sopraffazione dell'uomo, contro ogni violenza alla sua dignità. Rimane inalterata l'universalità dell'immortale tragedia greca, ma la sua profonda carica umana ci appare oggi ancor dilatata, in prospettive e tempi nuovi.

La impegnativa realizzazione dell'«Antigone» costituisce per il teatro triestino una stimolante esperienza e un importante avvenimento culturale, proseguendo in una sua autonoma via d'approfondimento della drammaturgia brechtiana, già iniziato lo scorso anno con il lusinghiero successo di «Un uomo è un uomo». Com'è noto, la regia del lavoro è stata affidata a Fulvio Tolusso; la scena è di Marcello Mascherini, i costumi sono di Luca Sabatelli, le musiche originali di Doriano Saracino.

Proseguendo nella serie di presentazioni, che tanto favore di pubblico hanno quest'anno incontrato, il Circolo della cultura e delle arti ha invitato il critico Giorgio Polacco a tenere una conversazione sul titolo: «Sofocle e Brecht: le difficoltà della libertà». La manifestazione è indetta per giovedì 20 febbraio nella sede del Circolo (Piazza Verdi 1), con inizio alle ore 18.45. Il pubblico potrà liberamente intervenire.

D'altro canto il regista Tolusso, lo scenografo Mascherini, il costumista Sabatelli, il collaboratore musicale Saracino presenteranno al pubblico il testo brechtiano venerdì alle 18.45 al Circolo della stampa.

Il Teatro Stabile inizia così con questa manifestazione la sua collaborazioe con il Circolo della stampa, collaborazione che proseguirà nel futuro con la presentazione degli altri testi in programma e con manifestazioni collaterali. Tale programma amplierà il quadro di manifestazioni culturali già curata dall'attivo Circolo.

Per dare maggiore rilievo alla manifestazione, alla presentazione di venerdì parteciperanno anche alcuni attori che leggeranno i brani più significativi della rielaborazione del testo greco che Bertolt Brecht ha tratto dalla traduzione di Hölderin. La traduzione italiana è stata curata da Mario Fertonani. La manifestazione è pubblica.

Musica elettronica per «Arte Viva»

Questa sera, alle ore 21, nella sala maggiore del C.C.A., avrà luogo l'annunciato concerto di musica elettronica organizzato dalla società «Arte Viva». La serata, articolata secondo una formula ancora inedita o quasi per il pubblico triestino, non si baserà esclusivamente sulla audizione dei nastri magnetici in programma, due dei quali saranno presentati in prima esecuzione assoluta: Arte viva s'è infatti assicurata la partecipazione di due fra i più illustri studiosi dei problemi dell'arte contemporanea (oggi operanti in Italia), il prof. Gillo Dorfles e il maestro Vittorio Germetti, e li ha invitati a fare il punto sulle condizioni e i più attuali raggiungimenti di questo nuovo linguaggio musicale. Mentre il Dorfles si limiterà a introdurre l'argomento con quell'acume critico già altre volte apprezzato del nostro pubblico, il maestro Gelmetti terrà una vera lezione sui metodi operativi e gli strumenti in uso presso gli studi di fonologia, illustrando le proprie parole con la proiezione di diapositive realizzate sui posti di lavoro. La esperienza del Gelmetti, che fu uno dei primi compositori italiani dedicatisi all'elettronica e uno dei pochi che oggi siano pervenuti a una profonda conoscenza del nuovo mezzo attraverso anni di pazienti ricerche e di esperimenti, assicura un immancabile interesse al suo intervento. L'uditorio sarà così portato in grado di affrontare l'ascolto dei brani in programma possedendo tutti gli elementi e le nozioni tecniche e d'ordine estetico necessarie per la comprensione degli stessi brani. Il concerto vero e proprio avrà inizio con l'esecuzione stereofonica di «Psalmus», forse l'opera più significativa fra quante sono uscite dagli studi di fonologia polacchi, portante la firma del più interessante compositore della nuova generazione d'oltre-cortina»: Penderecki; seguirà una novità assoluta del fiorentino Pietro Grossi, il già famoso «Omaggio a Vedova» di Luigi Nono e un brano in prima esecuzione dello stesso Vittorio Gelmetti intitolato «Modulazioni per Michelangelo».

Nel corso della serata verrà pure aperta al pubblico una mostra dedicata alle scene create da Emilio Vedova per la storica prima esecuzione dell'opera «Intolleranza 1960» di Luigi Nono svoltasi alla Fenice di Venezia tre anni fa.

Alla manifestazione che si annuncia come una fra le più importanti della presente stagione di «Arte Viva» e che è stata realizzata — come le precedenti — con la collaborazione del Circolo della Culture e delle Arti, il pubblico potrà intervenire gratuitamente.

CONFERENZE

Il prof. Campagnolo alla Dante

Venerdì 21 febbraio, ospite della Dante Alighieri, parlerà a Trieste il prof. Umberto Campagnolo, segretario della Società Europea di Cultura, la quale raccoglie fra i suoi membri, i più eminenti scienziati, filosofi, scrittori dei vari Paesi d'Europa. Il prof. Campagnolo parlerà alle ore 19 nell'aula magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, su: «Come la Società Europea di Cultura concepisce l'Autorità politica mondiale».

MOSTRE D'ARTE

«Dal Götz al Faust»

Ordinata con esemplare semplicità e proprietà nelle ampie sale dell'Istituto Germanico di Cultura, in via Coroneo 15, è visibile in questi giorni la stupenda mostra di illustrazioni goethiane raccolte sotto il titolo «Dal Götz al Faust». La rassegna comprende disegni, incisioni e litografie originali di Retsch, Cornelius, Neureuther, Richter, Delacroix, Slevogt, Corinth, Berlach e Beckmann: si tratta dunque di un panorama estremamente suggestivo che dischiude alcune delle più fortunate stagioni grafiche di questi due ultimi secoli, dal romanticismo di Delacroix all'espressionismo di Barlach.

Ad intendere l'importanza della mostra varrà questo brano tratto dalle conversazioni di Goethe, raccolte da Eckermann, alla data del 29 novembre 1926: ecco quello che disse Goethe, osservando le scene della cantina di Auerbach e della cavalcata presso Rabenstein: «Debbo riconoscere che Delacroix ha superato i quadri che io stesso mi rappresentavo nelle scene da me descritte. A maggior ragione i lettori troveranno che tutte queste composizioni sono piene di vita e che esse superano di molto le immagini che essi si sono create».

Goethe, osservando le illustrazioni di Delacroix, ha colto genialmente un aspetto dell'opera d'arte oggi a torto misconosciuto e svalutato da talune posizioni critiche. L'arte non è solo creazione autonoma: è anche veicolo di comunicazione e strumento di interpretazione nei confronti di fatti preesistenti. Se la lettura di Goethe non fosse integrata dal commento visivo che gli illustratori ci hanno fornito, qualcosa della spiritualità del poeta sarebbe irrimediabilmente perduta, perchè noi non saremmo più in grado di intendere le risonanze che i suoi versi hanno suscitato nelle età passate.

La mostra dell'Istituto germanico di cultura è estremamente indicativa a questo fine: non si tratta solo di una modificazione stilistica e linguistica che ha accompagnato lo sviluppo dell'iconografia; ben più intimamente, il tema stesso prescelto dagli artisti corrisponde alle esigenze e alle aspettative dell'età in cui vissero, mirabilmente soddisfatte dalla multiforme ed inesauribile carica di immagini e di invenzioni dispiegata nel «Faust».

La mostra inizia con le tavole di Moritz Retsch (1779-1857) che fu il primo ad illustrare il capolavoro di Goethe. L'impegno di Retsch è limitato ad una traduzione grafica di una possibile ambientazione scenica del Primo Faust: il tono si attiene ad una descrizione garbata, particolarmente felice nei momenti idilliaci definiti con equilibrata regia dei personaggi, a cui corrisponde la tecnica del puro contorno calligrafico, importata in quegli anni dall'Inghilterra.

Peter von Cornelius (1783-1867) penetra invece all'interno del tessuto drammatico del Primo Faust, formandone alcuni aspetti monumentali, quasi in una successione di auliche forme che bloccano il momento culminante dell'azione. L'intensità emotiva viene dunque raggelata dalla prospettiva architettonica che unifica e conclude i vari episodi: così i raggi della lanterna su Valentino morente ordinano la piccola folla circostante, così la luce spettrale semplifica l'affluire delle streghe e dei demoni nella notte di Valpurga.

Per raggiungere nella grafica l'estrema mobilità del divenire soccorrerà l'arte di Eugène Delacroix (1798-1863): il disegno viene dissolto nel colore (sia esso pure solamente chiaroscuro del bianco-nero), la ricostruzione ambientale e persino le fisonomie passano in secondo ordine. Ciò che conta è la luce che tremola sui passi del can barbone, che accende di cupo splendore l'ala di Mefistofele, in volo sui tetti di Francoforte, che dilata la pupilla del demonio tentatore. Il clima delle passioni terrene e diaboliche è congeniale alla cultura romantica. Delacroix intese il Primo Faust nel tumulto delle forme battute dalla luce, trasfigurate dal sogno drammatico e incessante, che la parola del poeta ha suscitato nel suo animo.

Seguono, nella mostra, alcuni momenti di pacata e riposante sosta, riservati a quel gusto tedesco dell'illustrazione compenetrata al testo tipografico che caratterizzò tanti libri, specialmente per l'infanzia, nel secolo scorso. I fogli di Eugen Neureuther (1806-1882) e di Ludwig Richter (1803-1884) commentano le liriche di Goethe con una sensibile e intelligente impaginazione che accompagna al testo scritto richiami simbolici e vignette figurali.

Ed ecco l'ampia scelta di litografie e di incisioni alla puntasecca di Lovis Corinth (1858-1925), uno dei maestri dell'impressionismo tedesco. Nel ciclo per «Reinecke Fuchs», Corinth fa coincidere colore e segno grafico nell'essenzialità di pochi tratti, destinati a fissare con aderenza naturalistica la carnalità delle bestie ritratte. Si avverte dunque come l'impressionismo tedesco sia già stato gravido di conseguenze espressionistiche. Il legame con l'opera di Goethe appare qui piuttosto occasionale, mentre nelle tavole per il «Götz von Berlichingen» Corinth ha avuto modo di riprendere il momento sturmudraghiano nel doloroso procedere della tragedia, fissata alla araldica compostezza e all'antica grandezza epica dei suoi personaggi.

Alla stessa età o cultura appartiene Max Slevogt (1868-1932) ma alla impressionistica dissoluzione del tratto litografico, nella morbidezza di accenti, si accompagna già una chiara consapevolezza del valore simbolico nell'invenzione scenica. Ampi vuoti si aprono, quasi pause musicali fra battute di profonda sonorità, foreste e valli contrappuntano le rievocazioni classiche così da configurare un paesaggio ideale per quei secondo Faust che, tramontata ormai l'età romantica dedita alla narrazione dei sentimenti individuali, sopperisce alla sete di emblematiche rappresentazioni proprie del faustiano rapidissimo fluire della vita presente.

Giungiamo all'espressionismo con Ernst Barlach (1870-1938), dove un umanitarismo aderente alla pietà suscitata dagli orrori delle tristi esperienze recenti, affonda le radici nello umanesimo tedesco. Le alte, definitive silografie per la poesia di Goethe colgono con tratto robusto solo uno o due personaggi ogni volta, tratti dal multiforme paesaggio umano e naturale di Goethe: ciascuna incisione riconduce tutti i particolari ad un unico fatto morale che è presente nell'animo di Barlach. La dura scorza di legno dei suoi personaggi reca incisi, scolpiti con ferma mano, i tratti del carattere, evidenti nelle pieghe delle vesti, come nell'atteggiamento del viso.

Le incisioni di Felix Mesek (nato nel 1883) delineano la seconda zona di pacato ripensamento in questa mostra: al duro realismo dei personaggi tagliati in uno spazio aspro ed adamantino, preferiamo la ripresa settecentesca delle figurine danzanti per il «Prometeo» dove il senso corale della sacralità conferisce vigore moderno.

Siamo giunti nell'ultima sala riservata alle più impegnative traduzioni grafiche dei moderni. Max Beckmann (1884-1850), formatosi nel clima impressionista e simbolista dei primi anni del secolo, ha riallacciato dopo il duro urto della prima guerra mondiale e delle persecuzioni naziste, un discorso legato ad un più remoto passato I grandi simboli del Secondo Faust sono stati per la prima volta esplorati visivamente. In Beckmann la moralità si identifica con lo scopo al quale l'individuo è chiamato per vocazione. Il divenire è sostanziato di caratterizzazioni particolari. Ciò giustifica l'impiego del simbolo che da sensuosa e paga descrizione di un Eliade serena, può diventare amplissima formula, capace di racchiudere l'Eterno Femminino.

L'ultima tappa del rapido volo su centocinquanta anni di iconografia goethiana è dedicato a Henri Moore (nato nel 1898), che ci offre le illustrazioni di una libera interpretazione del «Prometeus» di Goethe, quella di Andrée Gide. Personaggi anonimi, ma perentoriamente definiti nella loro natura fisica e terrena, sorgono lentamente dall'ancestrale viluppo delle forme chiuse, fino ad alzare il volto in un gesto d sfida. Il maggior scultore inglese contemporaneo, uno dei massimi di tutto il mondo, ha visto il «Prometeo» come la parabola di un ideale di potenza nell'espressione, potenza alla quale egli sacrifica ogni illusoria bellezza, nella necessaria essenzialità della presenza umana.

I. N.

CON IL PATROCINIO DEL CIRCOLO DELLA STAMPA

Fissato il programma della crociera pasquale

Via mare a Brindisi, poi ai trulli di Alberobello

«Pasqua con chi vuoi e dove vuoi»: fedele a questa asserzione, che i triestini ogni anno di più dimostrano di voler apprezzare, l'UTAT — con il patrocinio del Circolo della Stampa — si è resa promotrice di una indovinata crociera, fissata agli ultimi di marzo. Il primo annuncio ha già sollevato vivo interesse in tutti coloro che vedono così realizzarsi una fortunata combinazione fra nave e treno, oppure, a scelta, un viaggio interamente per mare, sia alla andata che al ritorno, a bordo di due moderne e lussuose motonavi.

Il relativo programma è stato ora compiutamente stilato, sì che è dato conoscerne tutti i dettagli. Quello che maggiormente può interessare, comunque, sono i particolari delle due combinazioni. Nella «A», la partenza è fissata a giovedì 26 marzo da Trieste in pullman per Venezia; qui i gitanti si imbarcheranno sulla motonave «Messapia», della Società di Navigazione Adriatica; il giorno dopo è previsto l'arrivo a Brindisi, da dove sabato le visite si irradieranno verso Locorotondo e Alberobello — notevole l'attrattiva dei famosi trulli — e le favolose grotte di Castellana. Nel tardo pomeriggio arrivo a Bari, dove si potrà trascorrere la festività pasquale; in serata è fissata la partenza in vetture cuccette opportunamente riservate, con arrivo alla nostra Stazione Centrale alle ore 13.30 di lunedì 30 marzo. La quota di partecipazione, a persona, è stata contenuta nella cifra di 39.800 lire.

La combinazione «B» — studiata per chi ha la possibilità di protrarre di un giorno il ritorno a Trieste — si discosta dalla precedente a partire dalla domenica di Pasqua, quando nel pomeriggio si ritornerà a Brindisi per imbarcarsi, la mattina seguente, sulla motonave «Europa» del Lloyd Triestino, con la quale si giungerà a Venezia ventiquattr'ore più tardi, per proseguire in treno fino a Trieste (l'arrivo è previsto alle ore 12.50 di martedì 31 marzo). La quota di partecipazione a questa autentica crociera pasquale è di 47.500 lire.

Interventi a Roma per il Teatro Verdi

I problemi e la situazione del Teatro comunale «G. Verdi» di Trieste sono stati oggetto di una serie di interventi dell'on. Belci presso i competenti organi romani. Il parlamentare triestino ha innanzitutto richiamato in questi giorni l'attenzione del Ministro per il Turismo e lo Spettacolo on. Corona sulla questione. Nel suo intervento l'on. Belci ha fatto rilevare al Ministro la particolare condizione del comunale di Trieste, pur inquadrandola, ovviamente, nella valutazione del generale panorama dei maggiori enti lirici italiani. Anche in appoggio all'azione condotta in questo periodo dai responsabili amministrativi del settore, il parlamentare ha insistito perchè il Consiglio dei Ministri portasse a sollecita attuazione i provvedimenti di emergenza a favore degli enti, in attesa del loro definitivo riordinamento. Un passo analogo l'on. Belci ha effettuato presso la Presidenza del Consiglio. Egli è stato ricevuto, nell'occasione, dal Sottosegretario on. Salizzoni al quale ha sottolineata la primaria funzione del massimo teatro cittadino sul piano della diffusione della cultura italiana nella zona del confine orientale.

Nelle due sedi di Governo è stata confermata all'on. Belci una adeguata considerazione delle esigenze del «Verdi», nel quadro generale degli enti lirici italiani, sia in relazione a: provvedimento straordinario già predisposto dal Governo per garantire ulteriori disponibilità fino al prossimo 30 giugno, sia in rapporto alla organica e definitiva sistemazione del settore, soprattutto dal lato finanziario, cosa che è, com'è noto, tuttora allo studio.

Inaugurata a Roma la Mostra sul Carso



La Galleria Piazza di Spagna, a Roma, ha inaugurato ieri la Mostra di artisti giuliani ispiratisi al «Mio Carso» di Scipio Slataper, nel cinquantenario della prima edizione. Il tempo, come commenta sostanzialmente Enrico Falqui nella presentazione del catalogo, sembra non aver sottratto al libro quella freschezza e quelle asperità che furono salutate dalla critica del tempo come geniali innovazioni, salutari barbarie che aggiungevano al lessico letterario qualcosa di nuovo.

All'esposizione organizzata dalla contessa Eleonora de Minestri, con la consulenza artistica dello scultore Mascherini e con il contributo economico dell'Azienda di Soggiorno triestina, hanno risposto, mostrando che il mondo e il richiamo di Scipio Slataper sono ancora validi e attuali, le migliori forze delle arti figurative giuliane. Fra gli altri Marcello Mascherini, che presenta un bronzo intitolato «Forma Carsica» (nella foto). C'è poi la presenza di Spacal che qui ha abbandonato il bianco e nero del passato per un colorismo tutto nuovo; quella di Romeo Daneo che coglie, ai confini dell'astrazione la dura e glabra essenza del Carso; quella di Celiberti, dinamica e apocalittica visione in bianco e nero; quella di Righi che ha saputo trarre partito dalle esperienze materiche per dare corpo alle sue figure. Tra gli altri espositori vanno ricordati De Cillia, Ossi-Czinner, Mocchiutti Chersicla, Cernigoj, Tamaro, Devetta, Tonci-Fantoni, Sormani, Dequel, Reina-Miela e Anzie.

Questa sera la professoressa Michèle Goby terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Le voyage en Orient de Gérard de Nerval». La manifestazione si svolgerà nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà, con inizio alle ore 19.

SARÀ RAPPRESENTATA A MADRID E BARCELLONA

«Vera Verk» in Spagna

Previste anche riduzioni radiofoniche e televisive

Lo scrittore Fulvio Tomizza ha ceduto i diritti della sua opera teatrale «Vera Verk» al Teatro «Los Juglares» di Madrid. La traduzione del dramma carsico sarà dello stesso direttore del Teatro hispanoamericano de ensayo, Carlos Miguel Suarez Radillo, che ne curerà successivamente la riduzione radiofonica e quella televisiva.

«Vera Verk» sarà rappresentata a Madrid e Barcellona, e sarà portata in tournée nelle varie province della Spagna insieme ad altre cinque opere di autori italiani contemporanei.

Documentari all'USIS sulla Crociera dell'amicizia

Oggi, alle ore 19, al Centro culturale americano di via Galatti, verrà illustrato in dettaglio l'itinerario della «Crociera aerea dell'amicizia» nel Nord America che l'Associazione italo-americana di Trieste organizza per i propri soci nel luglio prossimo. Le varie tappe del viaggio che rappresenterà un incontro di Trieste con il Nuovo Mondo e in particolare con le comunità italo-americane, verranno commentate anche in riguardo alle caratteristiche economico-sociali, culturali e turistiche delle città attraversate.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Venerdì alle ore 20.30, terza rappresentazione: «Lucia di Lammermoor» di G. Donizetti. Turno di abbonamento B per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Auditorium, ingresso via Tor Bandena, sabato 22 febbraio alle ore 21, per il turno di abbonamento A: «L'Antigone» di Sofocle, rielaborata da Bertolt Brecht. Regia di Fulvio Tolusso. Scene di Marcello Mascherini. Costumi di Luca Sabatelli. Musica di Doriano Saracino. Novità assoluta. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36-372)

TEATRO STABILE
Al TEATRO AUDITORIUM
ingresso via Tor Bandena
Sabato 22 febbraio alle ore 21
per il turno di abbonamento A
«L'ANTIGONE» di Sofocle
Rielaborata da Bertolt Brecht
N O V I T A' A S S O L U T A

ARCOBALENO. 16: ««Antologia sessuale». Un'autopsia dell'amore compiuta con allegra crudeltà da F. Arnoul, J. P. Aumont, D. Gelin, B. Lease. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. 15.30: «Il mio amore con Samantha», in technicolor. Un film brillante, ricco di situazioni spassose con Paul Newman, Joanne Woodward.
FENICE. 15.30: «L'ultimo treno da Vienna», in technicolor. Un'autentica, drammatica vicenda dell'ultimo conflitto mondiale, con Robert Taylor, Lilli Palmer, Curt Jurgens.
GRATTACIELO. 16: «I vincitori». Il gigantesco film Columbia prodotto e diretto da Carl Foreman, autore di «Mezzogiorno di fuoco», «Il campione», ecc. Interpreti: A. Finney, G Hamilton, R. Schneider, G. Peppard. R. Schiaffino, E. Sommer, J. Moreau.
NAZIONALE. 16. Seconda settimana: «Tom Jones», in technicolor. Un film meraviglioso con Albert Finney, Coppa Volpi per il miglior attore alla Mostra di Venezia e con Susannah York. Vietato ai minori di 14 anni.
SUPERCINEMA. 16. Un capolavoro di paura e suspense: «La vergine di Norimberga», Technicolor con C. Lee, R. Podestà e G. Rivière. Vietato ai minori di 14 anni. Ultimo giorno.

ALABARDA. 16. Ultimi giorni: «La noia». Un grande film dal romanzo di Moravia, con l'eccezionale interpretazione di Catherine Spaak e Horst Buchholz. Vietato ai minori di 18 anni. Terza settimana di grande successo.
AURORA. 16.30. Un drammatico e avvincente episodio della guerra del Pacifico: «I commandos dei mari del Sud», con Tab Hunter.
CAPITOL. 16. Ultime repliche di: «Sciarada». Classificato il miglior film dell'anno. Grandioso technicolor con Audrey Hepburn e Cary Grant. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16. Frank Sinatra, Dean Martin, Anita Ekberg, Ursula Andress in un formidabile western in technicolor: «I quattro del Texas».
FILODRAMMATICO. 16: «Giulia tu sei meravigliosa». Una commedia brillante, vivace, briosa, simpaticamente interpretata da Lilly Palmer, Jean Sorel e Charles Boyer. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16.30, ultima 21.45: «I due volti della vendetta», con Marlon Brando, Karl Malden, Pina Pellicer. Technicolor. Vietato ai minori di 16 anni. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16. Ultimo giorno: «Goliath e la schiava ribelle», in colorscope. Film appassionante e spettacolare con l'eccezionale interpretazione di Gordon Scott e Ombretta Colli.

Cronache della TV

Il mare d'erba

Anche ieri l'orchestra ha suonato una partitura prevedibile. Nel primo programma è riapparso Spencer Tracy, interprete de «Il mare d'erba», un film, anzi uno dei primissimi film, del celebre regista Elia Kazan, i cui titoli di merito, che sono cospicui specialmente se riferiti alla sua attività teatrale, ben poco possono avvantaggiarsi da quest'opera. Ma sviando sulla strada d'un discorso più generale, bisognerà avvertire che tutta la retrospettiva dedicata al bravo attore americano non è stata di grande contributo nel celebrare — com'era probabilmente nelle intenzioni dei suoi curatori — la fama prestigiosa di Spencer Tracy, e che anzi essa ha rischiato qualche volta di ridimensionare, se non la forte personalità dell'interprete, il suo mito. Nel corso della presente antologia sono passati dei film in cui il valoroso attore (vera bandiera di un'epoca d'oro del cinema hollywoodiano) è apparso un po' malsicuro, egli stesso, d'essere proprio Spencer Tracy. E non per colpa sua, ben inteso, ma a causa della qualità, talora scadente, delle opere, in cui si trovò coinvolto. Del «Mare d'erba» si è già fatto capire che non era un gran che: una storia melodrammatica e convenzionale, tratta dall'altrettanto mediocre romanzo di Conrad Richter, ma rischiarata a tratti dalla presenza, comunque autorevole, del protagonista principale e della sensibile Katherine Hepburn

Per quanto attiene al primo programma tutto finiva qui. Il secondo ha invece dedicato un servizio giornalistico alla figura e all'opera di Michelangelo Buonarroti nel quarto centenario della morte. Per un personaggio di tale grandezza si poteva forse far di meglio.

Ber.

GRATTACIELO
«I VINCITORI»
Un gigantesco Columbia. Scritto prodotto e diretto da CARL FOREMAN, autore di «I cannoni di Navarone», «Mezzogiorno di fuoco» e «Il campione»

IMPERO. 16.30. Pat Boone e Nancy Kwan nel technicolor: «La grande attrazione».
MODERNO. 16. A grande richiesta ritorna il film più divertente dell'anno: «20 chili di guai e una tonnellata di gioia», con Tony Curtis e Susanne Pleshette. In technicolor.
VIALE. 16: «Obsession - Storia di un delitto», con D. Mitchell. P. Frankeur. Un film che non vi darà respiro dal principio alla fine.
VITTORIO VENETO. 15.30: «I monstri». Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi interpretano per il vostro più irrefrenabile divertimento una galleria di personaggi divertentissimi. Non mancate a questo spassoso appuntamento.
ABBAZIA. 16: «Codice segreto». Un film di movimento e grande suspense, con Dany Carrel e Pascale Audret.
ALCIONE. 16. Alfred Hitchcock presenta: «Io confesso». Montgomery Clift, Anne Baxter. Un capolavoro di suspense.
ALDEBARAN. 16.30: «La rapina». Uno dei colpi più formidabili con Gregg Palmer e John Lupton.
ARISTON. Riposo.
ASTORIA. 16.30: «La maschera e l'incubo». Il film del brivido. Vietato ai minori di 14 anni.
ASTRA. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Bravados», con G. Peck. Prossimamente: «La grande ruota».
IDEALE. 16: «Il tesoro dell'isola proibita». Emozioni, lotte drammatiche, avventure subacquee per il possesso di un tesoro sommerso. Technicolor con John Hall e Nans Adams.
LUMIERE. 16: «Gerarchi si muore». Technicolor con Aldo Fabrizi e R. Vianello.
MARCONI. 16: «Il castello maledetto». Un capolavoro del giallo in technicolor, con Tom Poston e Robert Morley. Vietato ai minori di 14 anni.
SERVOLA. 16: «Gangster cerca moglie». Cinemascope technicolor con Jayne Mansfield.

NOVO CINE. 16: «I motorizzati». Comicissimo, divertentissimo, con Ugo Tognazzi, Nino Manfredi e Walter Chiari. Ultimo giorno a grande richiesta.
RADIO. 16: «L'inchiesta dell'ispettore Morgan». Sensazionale giallo con Hardy Kruger, Stanley Baker e Michelne Presle.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI. 17: «I tre della Croce del Sud», con John Wayne, Cesar Romero e Dorothy Lamour.
VOLTA. 17: «Cronache di un convento», con M. Schell, Ricardo Montalban e Lea Padovani. Premio Oscar '62.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Arcobaleno, Excelsior, Fenice, Nazionale, Supercinema, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

Domani all'Arcobaleno
IL MALIZIOSO MASSIMUCCIO DE
"LA GUERRA DEI BOTTONI"
IN UN NUOVO IRRESISTIBILE FILM

Pierino la peste
un film di YVES ROBERT

Imminente all'Excelsior
VIETATO
VERBOTEN
FORBIDDEN
PROHIBE'
PROHIBIDO
I TABÙ
un film spregiudicato e sensazionale

Imminente AL FENICE
RITORNA L'AGENTE 007

A 007, DALLA RUSSIA CON AMORE
A 007, DALLA RUSSIA con AMORE
SEAN CONNERY JAMES BOND

DOMANI AL NAZIONALE
IL CINEMA DELLE GRANDI ESCLUSIVE
Dopo «UNA DOMENICA A NEW YORK»
l'ultimo grande successo di
JANE FONDA
METRO-GOLDWYN-MAYER presenta

AVEVA IL DIRITTO DI TROVARE LA FELICITÀ FUORI DEL MATRIMONIO?
PETER FINCH
JANE FONDA
ANG

LA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO PER LO «SCANDALO DELLE BANANE»

Un processo che vale soprattutto come denuncia di un malcostume

Sostenuta la piena responsabilità di tutti gli imputati - Un monopolio nel monopolio
L'«alibi ineccepibile» del senatore Trabucchi - Menzogne e omertà nelle confessioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 18

«Tutta la responsabilità di quello che è passato alla cronaca come lo «scandalo delle banane» — ha esordito oggi il Pubblico Ministero, nella sua requisitoria dinanzi ai giudici del Tribunale — deve ricadere sugli attuali imputati e in particolare Franco Bartoli Avveduti, Alessandro Lenzi ed Enzo Umberto Rossi, che costituiscono un trio indissolubile di colpevolezza e che hanno inficiato le loro confessioni con una serie di menzogne e frapponendo il muro dell'omertà per ostacolare il corso della giustizia».

Dopo questa premessa non è mancata — nonostante i clamorosi risultati dell'istruttoria dibattimentale — la difesa di ufficio da parte del Pubblico Ministero, dott. Antonio Brancaccio dell'ex Ministro delle Finanze sen. Giuseppe Trabucchi. «Il Ministro — egli ha detto — ha un alibi ineccepibile. Due giorni dopo la gara, di ritorno da Baden Baden, dette ordine al colonnello della Guardia di Finanza Bortone di aprire una inchiesta sull'andamento della asta per accertarne eventuali irregolarità. Di questa inchiesta il Ministro dette notizia anche alla Procura della Repubblica, e quindi il sen. Trabucchi non ha responsabilità nè penali, nè morali. Ma egli stesso sa di aver scelto quale presidente dell'«AMB» il suo segretario particolare. Per questo, ha creduto opportuno difendere, nei primi tempi, e fino a che ha potuto, Bartoli Avveduti. Trabucchi, per la sua cattiva scelta, ha una indubbia responsabilità politica, una responsabilità che può attingere, se volete, anche le vette del malcostume amministrativo. Egli ha tentato di sostenere Bartoli, pur sapendolo colpevole, perchè temeva di scivolare su una buccia di banana, come su una buccia di banana è scivolato l'avv. Castelli, ora al banco degli imputati».

«Tre ordini di ostacoli — ha detto poi il PM — si frappongono alla conquista della verità: 1) la complessità del giudizio, con 124 imputati e incartamenti di migliaia di pagine; 2) la condotta difensiva adottata dagli imputati, che si impernia su un intrico di menzogne, di ingerenze, di parziali confessioni, con il tentativo di alcuni di tirar dentro il processo persone estranee; 3) la indiziarietà del processo».

Il P.M. ha quindi tracciato un quadro generale del clima in cui agirono gli imputati: «Il punto pacifico di questa causa — ha detto l'accusatore — sta nella circostanza, largamente provata, che il segretario Alessandro Lenzi ha portato al rag. Enzo Umberto Rossi, segretario dell'«Assabanane» (L'Associazione dei concessionari) l'elenco completo dei canoni segreti, che furono poi da quest'ultimo utilizzati ampiamente per far vincere i vecchi concessionari).

«Bartoli Avveduti — ha continuato il P.M. — sostiene di non aver mai chiesto che le cifre fossero rese note, ma è proprio lui a compilare l'elenco che poi finisce nelle mani del Rossi. Egli ha tentato di accusare il Ministro, ma è proprio lui il maggiore responsabile, anche se fu il Rossi a cercare di avvicinare l'allora presidente dell'«AMB», con il quale ebbe numerosi incontri e colloqui».

«Credo, a questo punto — ha concluso sull'argomento il P.M. — che le accuse di turbativa di asta e violazione di segreto di ufficio siano ampiamente dimostrate. Ed è anche provata la partecipazione ai fatti dei concessionari che si trovano sul banco degli imputati. I vecchi concessionari credono di essere insostituibili, sostengono che il commercio delle banane è cosa complicatissima. La rete distributiva è in mano a 84 persone, che hanno fatto un monopolio nel monopolio. Abbiamo un prodotto pessimo e nei negozi non si vendono che banane verdi, mentre in Francia, dove esistono duemila distributori, le cose vanno meglio e le banane sono migliori. Del resto, la riunione del 13 febbraio, nel corso della quale si decise di aumentare la quota associativa per raccogliere una somma che sarebbe stata devoluta per «ungere le ruote», finisce per essere la prova più lampante dello accordo di tutti gli ex concessionari, i quali in quella occasione diedero un preciso mandato al segretario Enzo Rossi per organizzare quello che poi è stato lo scandalo dell'asta truccata».

«Gli imputati maggiori — ha ancora proseguito il dott. Brancaccio — hanno cercato di coinvolgere nella vicenda persone estranee. Tra queste, il generale Domingo Fornara, il cui nome, comunque, fu fatto a sproposito, come risulta dagli atti processuali. Il gen. Fornara è stato additato da alcuni imputati come responsabile di fatti che non ha commesso: come colui che rese note le cifre delle gare. Ciò avvenne soltanto per un risentimento, poichè il gen. Fornara si comportò in maniera esemplare e, appena sospettò che fossero avvenute irregolarità nello svolgimento della gara, si recò dal Ministro e sollecitò che venisse aperta un'inchiesta».

Passando ad esaminare i singoli reati contestati agli imputati, il P.M. si è chiesto se la rivelazione dei canoni segreti ad opera di Bartoli Avveduti avvenne «spontaneamente», o per istigazione di Rossi. «Quest'ultimo — ha precisato il Magistrato — ha cercato di far ricadere tutte le colpe sull'ex presidente dell'Azienda monopolio banane, ma le risultanze processuali hanno accertato per certo che tra Rossi e Bartoli Avvenuti, attraverso complessi contatti e incontri, si era stabilito un vero e proprio accordo perchè le cifre fossero comunicate agli associati.

Subito dopo, il dott. Brancaccio ha svolto una disquisizione tecnica sulla figura giuridica del reato di «rivelazioni di segreto di ufficio». Chi istiga a rivelare il segreto — secondo la tesi del P.M. — deve rispondere di concorso nel reato. Pertanto responsabili sono sia il Rossi che il Bartoli Avveduti. E sono anche responsabili di concorso in rivelazioni di segreto di ufficio tutti i concorrenti aderenti all'«Assbanane».

«I concessionari — ha detto il P.M. — si rivolsero a Rossi, affidandogli il mandato di farsi dare le cifre. Quasi tutti devono quindi rispondere anche di correità nel reato di rivelazione di segreto d'ufficio. Rossi, se non avesse avuto alle spalle gli associati, non avrebbe certamente agito. Ricordiamo, inoltre, che l'interesse maggiore a vincere era dei concessionari, i quali sono giunti ad assoldare un deputato, membro della Commissione Finanze e Tesoro, pagandolo un milione al mese. E questo deputato, l'on. Castelli, è quello che faceva i «lavori» per conto dei bananieri. L'avv. De Marsico vi disse "Se sono colpevoli, puniteli senza pietà". Io vi dico, invece: puniteli secondo giustizia. Ma non mi si dica, nemmeno da parte della difesa, che i bananieri sono innocenti...».

Avv. DE MARSICO (interrompendo): «Noi diciamo solo che siamo dietro un muro, un muro di omertà, e diciamolo, finalmente, che l'omertà è il Ministro...».

Avv. D'AJELLO: «L'omertà è il Ministro Trabucchi...».

PRES.: «Avvocati, voi anticipate la discussione».

P.M. (proseguendo, senza raccogliere l'interruzione): «E non ci si venga a dire che i concessionari sono degli sprovveduti, che non sapevano nulla. Non so come si possa sostenere una tesi del genere quando agli atti c'è, tanto per fare un esempio, una ricevuta per 32 mila lire di banane regalate a un certo deputato, il cui nome ho poi visto a caratteri cubitali sui giornali in questi giorni».

«Il processo che stiamo trattando — ha concluso il dott. Brancaccio — non ci interessa tanto per il capo d'imputazione, quanto per la denuncia del malcostume che si è annidato in taluni ambienti, una denuncia che è molto più importante di qualsiasi accusa. E' importante cioè che il Paese sappia come in quest'aula si parli di questo malcostume, di questo marciume. L'argomento centrale di maggior rilievo di tutto il processo è stabilire se lo scandalo avvenuto il 25 marzo scorso rappresenta un episodio isolato o invece un sintomo grave di cattiva amministrazione della cosa pubblica».

E, con questa affermazione, il Pubblico Ministero ha concluso, almeno per oggi, la sua fatica.

Franco Salomone



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Dallas — Jack Ruby, scortato da due agenti in borghese, esce dall'aula della Corte dopo una udienza del processo per l'uccisione di Lee H. Oswald in corso nella capitale del Texas

L'incendio della Maria Amata

Quattro marinai appiccarono il fuoco

Genova, 18

La confessione del commerciante milanese Gino Vajani è continuata nell'unica seduta odierna, iniziatasi alle 15.30, al processo per l'incendio della motonave «Maria Amata».

Il disegno, concordato dai tre — Del Re, Vajani e Falesse — era questo: subito dopo l'arrivo della nave a Valencia, quattro uomini del 18 dell'equipaggio avrebbero dovuto appiccare il fuoco. Poichè i mezzi di spegnimento di bordo si sarebbero rivelati insufficienti, il comandante, del tutto all'oscuro della faccenda, a un certo punto sarebbe stato costretto a dar ordine di far entrare acqua nelle stive per tentare di spegnere le fiamme. Invece, per motivi che nessuno dei due imputati ha saputo chiarire, il fuoco è stato appiccato, prima dell'entrata in porto, al largo, e ha avuto proporzioni ben maggiori di quelle concordate.

A un certo punto, piangendo, il Del Re ha dichiarato che avrebbe risarcito il comandante Amoretti «di tutti i danni che gli aveva arrecato». «Lo farò quando potrò, ma lo farò — ha detto — ne assumo oggi qui impegno formale».

Prima di sospendere la seduta, terminata a tarda ora, il P.M. ha chiesto al perito d'ufficio ing. Chelazzi, se l'allagamento artificiale delle stive fosse «tecnicamente possibile». Il perito, in una brevissima deposizione, ha sostenuto che non era possibile, in quanto le valvole «Kingston», unico mezzo per far entrare acqua, sono in comunicazione con la sala macchine, non con stive. Per allagare queste ultime, sarebbero occorse perlomeno venti ore. L'argomento, comunque, verrà approfondito, ha detto il Presidente dott. De Vita, sospendendo la seduta, nell'udienza di giovedì prossimo.

«MISTER C.» HA VINTO LA SUA CAUSA

Costello non potrà essere espulso dagli SU

L'ex capo delle «rackets» del gioco d'azzardo dice di essere sempre stato un «buon americano»

New York, 18

«Sono profondamente grato alla Suprema Corte: sono sempre stato un buon americano». Questa è la frase che ha ripetuto varie volte Frank Costello ai giornalisti che lo intervistavano all'indomani della sua vittoria giudiziaria. La Corte suprema ha deliberato che Frank Costello, nato in Italia 72 anni fa come Francesco Castiglia e considerato il veterano delle «rackets» americane del gioco d'azzardo, non possa essere espulso dagli Stati Uniti malgrado che la sua naturalizzazione americana sia stata revocata fin dal 1956.

Costello è stato affabile con i giornalisti, si è perfino tolto il cappello perchè potessero meglio fotografarlo: ma si è dimostrato assai laconico. Si è detto lieto della vittoria e grato al suo avvocato. «Sono otto anni che ci battiamo — egli ha detto — ma io sono sempre stato ottimista», e ha ripetuto varie volte la frase sui suoi sentimenti di americano.

Egli è probabilmente sincero a questo riguardo, perchè Francesco Castiglia venne in America quando aveva quattro anni: è quindi qui che si è formata la sua personalità.

Oggi Costello è virtualmente in pensione: amministra il suo patrimonio — giudicato cospicuo — e tutto al più serve da «consulente» per i nuovi capi della malavita di New York. Quando, dopo le rivelazioni di Valachi, gli fu chiesto che cosa sapesse di «Cosa nostra», egli rispose: «Mai sentita nominare».

Sta di fatto che in via giudiziaria un rapporto di Costello con la malavita e con le «racket» americane non è mai stato accertato: le sole condanne da lui riportate sono state una nel 1915, per porto d'armi abusivo, e due nel 1954, per evasione fiscale. Ma nel corso di questi ultimi processi Costello ammise sotto giuramento di essere «il re delle macchinette da giuoco», e di conoscere Frank Erickson e Arnold Rothstein, membri importanti di questa «racket».

Quanto alla polizia, essa ha sempre ritenuto che Costello fosse uno dei capi dei «sindacati del delitto».

La battaglia giudiziaria fra Costello e le autorità federali verteva sull'interpretazione della disposizione di legge che permette la deportazione di uno straniero che abbia riportato, dopo il suo ingresso negli Stati Uniti, due o più condanne per delitti che comportino «turpitudine morale». Le autorità sostenevano che Costello era uno straniero, perchè la sua cittadinanza americana, ottenuta per naturalizzazione nel 1925, era stata revocata per frode nel 1959 (Costello aveva a suo tempo omesso di denunciare la sua condanna per porto d'armi abusivo); poichè le successive condanne per evasione fiscale contenevano l'elemento della «turpitudine morale», le autorità sostenevano che Costello potesse legalmente essere espulso e «rimpatriato» in Italia.

La Corte Suprema, invece, ha accolto la tesi difensiva, che sosteneva che la perdita della cittadinanza non potesse avere effetto retroattivo. Quando Costello fu condannato — ha rilevato la Corte — egli non poteva esser espulso perchè era ancora cittadino americano, mentre dopo la perdita della cittadinanza egli non ha subito alcuna condanna.

LA DIFESA SI BATTE PER EVITARE CHE JACK RUBY SIA PROCESSATO A DALLAS

Non basta l'intera udienza per esaminare il primo giurato

E ve ne sono altri 149 da interrogare - Non può considerarsi un testimone oculare chi ha visto il delitto alla televisione - Un boscaiolo dall'Oregon armato di pistola

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Dallas, 18

Melvin Belli, difensore di Jack Ruby, è entrato nel vivo della questione, iniziando oggi la sua azione intesa a dimostrare che non è possibile costituire a Dallas una giuria imparziale per il processo al suo cliente. Il penalista di San Francisco ha affrontato questo problema: se una persona che vede per televisione un delitto sia testimone dell'evento.

La seconda giornata del «caso Ruby» si è aperta con l'interrogazione del primo dei 150 candidati alla giuria, scelti fra una rosa iniziale di 900. Questa fase del dibattimento avrà termine solo quando saranno stati trovati dodici giurati idonei (per la legge del Texas non è ammesso il giurato supplente: se uno dei dodici si ammala o non è più atto al compito, si ricomincia da capo). Il primo gruppo di quindici candidati comprende dodici uomini e tre donne.

Primo a presentarsi alla sbarra, sovrastata dalla bandiera del Texas, è stato Peter Stone, di circa 35 anni, disegnatore in una fabbrica di aerei. Stone era evidentemente nervoso; non si riusciva a sentire quel che diceva al microfono. Ma quando il Procuratore generale Henry Wade, che conduce l'accusa, gli ha chiesto se abbia obiezioni religiose o d'altra specie contro la pena di morte, si è infervorato, e ha trovato voce e sicurezza di tono. Ha detto di non poter rispondere con un sì o con un no, e si è addentrato in una lunga dissertazione: «Ha la società il diritto di sopprimere la vita dei suoi membri, deve essere epurata di chi per essa non ha più valore?» e così via.

Ha interloquito il giudice Joe Brown, che presiede il dibattito: «Ma se le circostanze fossero tali da rendere l'uomo meritevole della pena di morte, voi sareste favorevole o contrario?». Stone ha risposto: «Mi pronuncerei per la pena di morte».

Wade spiega al candidato la accusa, le pene delle quali è passibile l'imputato e, così di seguito, le modalità del Codice. Poi gli chiede se sia disposto a fondare il suo giudizio unicamente sulla base degli eventi in aula, senza tener conto di quel che abbia potuto leggere, vedere o sentire dopo la uccisione di Oswald. Risponde di sì, e il Procuratore gli spiega quel che si intende per follia: «Un individuo che non sa distinguere il bene dal male, non sa quel che fa, non controlla i propri movimenti, eccetera, è un demente».

L'aula è tutt'altro che gremita; vi sono diversi invitati personali del giudice Brown sugli scranni di solito riservati alla giuria. Belli si è tolto la toga nera con fodera rossa entrando in aula: un ingresso piuttosto teatrale. In tribuna stampa, parecchi rappresentanti dei mezzi di informazione orientali: cecoslovacchi e jugoslavi.

Mezz'ora circa dura il colloquio fra Wade e Stone, poi tocca a Belli. Sorridente, il legale dell'uomo accusato di aver ucciso l'assassino del Presidente Kennedy fa le domande con voce calma. Cerca subito di sapere se il candidato alla giuria abbia visto in TV l'assassino di Lee Harvey Oswald. «Sì, la sera, in registrazione».

Belli insiste allora per la squalifica del candidato in base alla disposizione del Codice del Texas che vieta al testimone di un crimine di far parte della giuria. Brown respinge l'istanza, affermando che sullo schermo TV non si poteva identificare Ruby.

Prosegue così l'autentico duello verbale fra Belli e il candidato. Questi afferma di essere disposto a seguire rigidamente la legge, qualunque cosa essa prescriva. Poi scoppia il tumulto in aula perchè Belli scivola nel suo argomento favorito, quello secondo cui Dallas è città zeppa di odio e di senso di colpa, e ha il desiderio di riabilitarsi.

«Pensate che trasferendo la sede del processo si getterebbe un riflesso su Dallas?», ha chiesto Belli.

Wade ha sollevato una vivacissima obiezione, e Brown l'ha accolta.

«Pensate che la mancata costituzione di una giuria si rifletterebbe su Dallas?».

Nuova energica obiezione accolta: «Cercate qualche altro argomento, signor Belli», dice severo il giudice.

E l'avvocato: «Pensate che in questa città ci sia un'oligarchia?».

«Non ho mai sentito parlare di questa faccenda».

Belli insiste: «Avete letto l'articolo di Bob Wallace su «Life» che definisce Dallas città d'odio?».

Obiezione di Wade accolta.

E' quasi mezzogiorno. Brown chiede: «Avvocato Belli, ne avete per molto?».

Ma l'avvocato continua, passa da un soggetto all'altro, opinioni politiche del candidato («non sono di estrema nè destra nè sinistra»), suoi amici, suo impiego del tempo. Le risposte sono pronte e soddisfacenti: non per chi cerca la squalifica di Hilliard Stone. Quando sembra che questi sia in trappola perchè amette di aver detto alla moglie che si sarebbe assentato «a lungo», precisa: «Più di un giorno, intendevo».

«Avete amici ebrei?», ha chiesto Belli. Stone ha risposto: «Suppongo di sì ma non so esattamente. Comunque non ho alcun pregiudizio in fatto di religione».

Quando l'udienza viene tolta, per riprendere dopo un paio di ore, si sta ancora conducendo l'interrogazione del primo candidato. Belli lo ha passato al torchio per un'ora e un quarto. Ruby non ha mostrato cenno di emozione, nemmeno quando Wade ha rammentato a Stone che gli sarà chiesto dalla Pubblica accusa «un verdetto di morte».

L'elemento di emozione è venuto al processo, immerso per ora nella fase di scelta dei giurati, dall'arresto di un boscaiolo dell'Oregon, che dalla sua residenza di Beatty è venuto a Dallas, a tremila chilometri di distanza, ed è stato trovato armato di pistola nell'edificio del tribunale. E' David Conrad Glass, di 39 anni. Ieri, poco dopo mezzodì, era entrato nell'ufficio del Procuratore distrettuale facendo domande sconclusionate sul caso Ruby. E' stato perquisito, gli hanno trovato la pistola e lo hanno fermato.

Oggi lo hanno presentato ai giornalisti. Un portavoce ha spiegato che, a quanto è risultato, Glass aveva detto al suo principale che doveva recarsi a Dallas per testimoniare contro Ruby. Poi era partito in auto. Nella vettura sono stati trovati volantini anticomunisti e antisemiti. La pistola che Glass aveva in tasca era carica.

Ai giornalisti, il taglialegna ha detto che «è stata la signora Roser Goefer, Giudice di pace ad Albuquerque, nel Nuovo Messico, a chiedergli sin dal luglio scorso di assassinare Ruby: «Aveva previsto che Kennedy sarebbe stato ucciso da Oswald od era indispensabile sopprimere Jack Ruby prima che eliminasse Oswald». «Sono venuto qui», ha continuato l'uomo, «non per uccidere Ruby ma per avvertire il Procuratore della missione affidatami».

U. P. I.

I fatti di Reggio Emilia

Continua a Milano la sfilata dei testi

Milano, 18

L'udienza odierna del processo per i fatti avvenuti a Reggio Emilia il 4 e il 7 luglio 1960 è stata interamente occupata dalle deposizioni di alcuni sottufficiali e guardie di P. S., i quali hanno riferito alcuni particolari sugli incidenti avvenuti la sera del 4 luglio nelle immediate vicinanze della sede del MSI.

Il Presidente della Corte ha poi sospeso l'udienza, aggiornandola a venerdì mattina. Per venerdì mattina è stato citato, come teste, il dott. Mazzei, il quale, nella sua veste di Ispettore generale di PS, fece, per incarico del Ministero degli Interni, una inchiesta sui fatti avvenuti a Reggio Emilia nel pomeriggio del 7 luglio 1960.

CAPUCCI DA' QUERELA ALL'ATTRICE VICKY MORANDI

DUE VERSIONI CONTRASTANTI SU UNA NOTTE MOVIMENTATA

La donna insiste nel dire di essere stata percossa

Roma, 18

L'attore Fabrizio Capucci, marito di Catherine Spaak, ha presentato querela nei confronti dell'attrice Teresa Scanu, in arte Vicky Morandi.

La querela è da mettere in relazione a un incidente avvenuto nella notte del 16 febbraio e che ha avuto come protagonisti i due attori e un altro giovane, Franco Bragazzini. La giovane attrice, presentatasi al posto di pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo per farsi medicare alcune contusioni, aveva dichiarato agli agenti del posto di polizia che a procurarle quelle lesioni erano stati Fabrizio Capucci e un amico di questi.

Dietro richiesta del funzionario di servizio, la Morandi aveva poi fornito una versione più precisa dei fatti. Secondo il racconto della donna, questa si sarebbe recata in casa del Capucci per chiarire alcune voci che quest'ultimo avrebbe messo in giro sul suo conto e che sarebbero giunte all'orecchio del suo fidanzato.

Nel corso della spiegazione, che ne era seguita, fra il Capucci e la giovane attrice sarebbe nata una lite, alla quale, sempre secondo la versione fornita dalla donna, avrebbe partecipato anche il Bragazzini, che, anzi, a un certo momento, spalleggiato dallo stesso Capucci, avrebbe alzato le mani su di lei. Riuscita ad allontanarsi, la giovane era stata poi soccorsa dal signor Umberto Bonelli, che l'aveva accompagnata all'ospedale, dove Vicky Morandi si è fatta medicare alcune contusioni al volto riportate nella lite.

Fin qui la versione della Morandi. Completamente diversa la versione fornita da Fabrizio Capucci, il quale ha dichiarato che l'attrice è giunta l'altra sera improvvisamente in casa sua, in evidente stato di ebbrezza, incontrando Franco Bragazzini, con il quale ha cominciato a discutere, tanto da costringere il Capucci a mettere i due alla porta. Sempre secondo il Capucci, mentre i due lasciavano l'abitazione dell'attore si sarebbero incontrati con il fidanzato della giovane, che era tornato sui suoi passi, e i tre si sarebbero allontanati insieme.

Dopo qualche tempo, a quanto afferma il Capucci, la Morandi sarebbe tornata in casa sua, chiedendo di riavere indietro la sua pelliccia e di fare una telefonata, davanti al Capucci, Vicky Morandi avrebbe chiamato un posto di polizia e, parlando con un funzionario, avrebbe detto che si sarebbe uccisa per dispiaceri amorosi. Subito dopo, la giovane avrebbe lasciato la casa del Capucci, mentre quest'ultimo, parlando a sua volta con il funzionario di polizia, avrebbe detto di non dare peso alle parole della ragazza. Poi, sempre secondo la versione del Capucci, egli non avrebbe più visto la ragazza e soltanto questa mattina è venuto a conoscenza della versione dei fatti forniti dalla giovane al posto di polizia.

Di qui la decisione di presentare la querela. Fabrizio Capucci è infatti molto interessato che sull'intera vicenda venga fatta completamente luce, in quanto, in caso contrario, il fatto assumerebbe un aspetto totalmente negativo per lui agli effetti della causa di separazione che ha in corso con Catherine Spaak, come si ricorderà, infatti, frai motivi addotti dall'attrice belga per la richiesta di separazione per colpa del coniuge, c'è anche quello di maltrattamenti morali e materiali.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.35: Fiera musicale; 8.50: Fogli d'album; 9.10: P. Donizetti: Consulti al microfono; 9.15: Canzoni; 9.55: C. Pizzinelli: I mariti nel mondo; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.30: Musica sinfonica; 13: Giornale; 13.25: I solisti della musica leggera; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Quadrante economico; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche di A. Renzi; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Belloguardo; 18.40: Appuntamento con la sirena; 19.05: Il settimanale dell'agricoltura; 19.15: Il giornale di bordo; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.10: «Uomini sulla strada», radiodramma di M. Cianetti Fontani; 22.15: Concerto del violoncellista M. Gendron e del pianista A. Beltrami; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.35: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta Mina; 9: Pentagramma italiano; 9.15: Ritmo-fantasia; 9.30: Notizie; 9.35: Incontri del mercoledì; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Appuntamento alle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Dischi in vetrina; 15.15: Piccolo complesso; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Divertimento per orchestra; 16.50: Panorama italiano; 17.30: Notizie; 17.45: Antologia leggera; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musiche di L. van Beethoven; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Il prisma; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

10: Musiche pianistiche; 10.40: Musiche di G. Menotti; 11.25: Quartetti per archi; 12.10: Esecuzioni storiche; 13: Un'ora con G. Mahler; 14: Concerto sinfonico; 15.45: Musiche di G. Carissimi; 16.30: Musiche di L. van Beethoven; 17: Università internazionale; 17.10: Musiche di A. Glazunov; 17.40: La nuova scuola media

TERZO PROGRAMMA

18.30: La rassegna; 18.45: Musiche di I. Pizzetti; 19: Vita culturale; 19.20: Muriac. Testimone della storia; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Costume; 21.30: Musiche di J. Ch. Bach, G. Ph. Telemann e G. F. Haendel; 22.15: Italo Svevo, a cura di G. Pamparloni; 22.45: Orsa minore.

LOCALI

TRIESTE

7.20: Il Gazzettino; 12: Girodisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: «Cari stornei» - Settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 13.40: «Il Cavaliere della Rosa» - Commedia in tre atti di H. von Hoffmannsthal, musica di R. Strauss - Atto I - Orchestra filarmonica di Trieste e coro del Teatro Verdi; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale): 7 (17): Antologia in interpreti; 10 (20): Compositori nordamericani; 11 (21): Un'ora con J. S. Bach; 12 (22): Recital del duo Dallapiccola-Materassi; 12.50 (22.50): Variazioni; 13.25 (23.25): Poemi sinfonici; 14.15 (0.15): Congedo; *16: Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera (V canale): 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Spirituals e gospel songs; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.40 (15.40 e 21.40): Nino Impallomeni e il suo complesso; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.05 (17.05 e 23.05): Cantano Rosella Massaglia Natali, Walter Romano e Los Tre de Santa Cruz; 12.05 (18.05 e 0.05): Jazz da camera; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 16.45: La nuova scuola media; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.15: I dibattiti del Telegiornale; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21: Almanacco; 21.55: «Quelli di Comblain La Tour»: Bur Shank; 22.40: Conoscere la natura: gli aracnidi; 23: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.15: Il teatro di Eduardo: «La grande magia», tre atti di E. De Filippo; 23.15: Notte sport.



Essendo rientrato lo sciopero indetto dal personale della RAI-TV, tutti i programmi odierni avranno regolare svolgimento. La trasmissione televisiva di maggiore richiamo sarà certamente «La grande magia», commedia di Eduardo De Filippo (nella foto), che andrà in onda sul secondo canale alle ore 21.15, la cui regia sarà curata dallo stesso Eduardo. Sul primo canale, dopo un numero di «Almanacco» dedicato agli eroi della medicina, andrà in onda alle 21.55 un programma di musica leggera. Concluderà la trasmissione alle 22.40 un documentario sulla vita dei ragni.

Come funziona il vostro TELEVISORE?
Il laboratorio dell'Universaltecnica è a disposizione con i suoi tecnici altamente specializzati per immediati interventi di qualsiasi natura al vostro televisore
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI N. 4
Laboratorio:
RIVA N. SAURO 2 - TEL. 28319



GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

Alla 28ª ESTRAZIONE QUADRIMESTRALE, avvenuta in data 31 Gennaio 1964, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza di Genova e del Notaio Giacomo Sciello, sono risultati vincitori:

1° Premio L. 5.000.000 Sig. Barboni Venanzio - Via G.B. Perasso, 1 - Favigna-na (TP)
2° » L. 2.000.000 » Baglione Vincenzo - Via Don Murialdo, 42 - Torino
3° » L. 1.000.000 » Cafiero M. Cristina - Via Acquaviva, 30 A - Capri (NA)

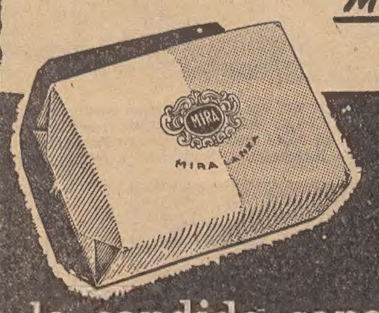
Gli altri 37 PREMI del valore di L. 225.000 circa caduno sono stati vinti da:

Sig. Andreo Marilena - Via S. Gen. Bertoldi, 3 - Strambino (TO)
» Esposito Rosa ved. Severino - Via Messer Andrea, 24 - Cosenza
» Borra Augusta - Via Benamati, 24 - Maderno (BS)
» Appiano Annibale - Via Monginevro, 94 bis - Torino
» Magro Sara - Via Garolla Giuseppe, 54 - Limena (PD)
» Badin Teresa - Via Resia, 76 - Bolzano
» Fusari Luigina - Via S. Ferroni, 12 - Foligno (PG)
» Maiom Paride - Ravinis - Paularo (UD)
» Giusti Corradina - Via Fondaccio, 8 - Bacchereto (FI)
» Scarpini Maria - Via dei Missaglia, 6 - Milano
» Catalano Maria - Vico dei Maiorani, 39 - Napoli
» Silvestri Virginia - Via Libertà, 9 - Ruosina (LU)
» D'Agostino Filomena - Via M. Schipa, 91 - Napoli
» Basi Linda - Via Libia - S. Giovanni Valdarno (AR)
» Pozzi Giulia - Via Casati, 54 - Monza (MI)
» Zaccalotto Lidia - Via Walder 36 - Varese
» Remaggi Giuliano - Via Paglia 31/3 - Genova Sestri
» D'Elia Rosa - Via Manzoni, 15 - Bari
» Leoncini Maria Rosa - Via A.S. Rossi 28/5 - Campoligure (GE)
» Colombo Adolfo - Via Monte Ortigara, 4 - Saronno (VA)
Sig. Salvagni Romolo - INA Casa - Carpineto Romano (ROMA)
» Mazzitelli Valeria - Gradini S. Lucia al Monte 20 - Napoli
» Bassanese Stefania - Via Giardini, 50 - Trieste
» Colombo Lina - Via G. Cantore, 83 - Inverigo (CO)
» Noviello Carmelina - Via G. Mazzini, 65 - Sapri (SA)
» Bellini Angela - Via Madonnina, 80 - S. Giovanni Lupatoto (VR)
» Crescioli Arduina - Via Grifeo, 1 - Firenze
» Soletta Angelino - Via Provinciale, 28 - Oggiono (CO)
» Di Bello Eunice - Largo Scalabrini, 2 - Milano
» Bonifaci Loretta - Via Cardinal Salotti, 58 - Roma
» Bonacquisti Anna - Via Casilina, 192 - Ferentino (FR)
» Trotta Emilia - Viale Umbria, 18 - Milano
» Ghio Gabriella - Via Roccatagliata Ceccardi, 4/32 - Genova
» Bufacchi Ines - Via Crociferi, 15 - Roma
» Lambiase Anna - INA Casa - S. Arcangelo Passiano - Cava Tirreni (SA)
» Martinotti Rosa - Via Fortino, 3 - Asti
» Montesi Rina - Via G. Martucci, 5 - Roma
... in oggetti a scelta dei vincitori

AUT. MIN. 54608 DEL 29-7-63

...i Concorsi continuano!

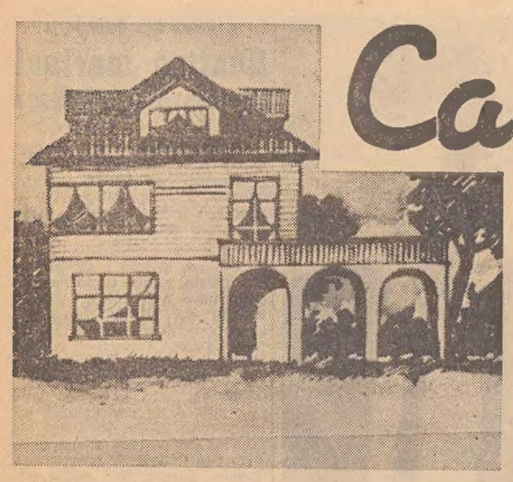
Le prossime estrazioni quadrimestrali dei premi saranno fatte nei mesi di:
MAGGIO 1964
SETTEMBRE 1964



... e ricordate:
MIRA
la candida saponetta dal delicato profumo.

M.L.P. 618

Casa, dolce casa...



In armonia con l'atmosfera della stagione, in questi lunghi mesi in cui si riscopre la dolcezza della casa e le gioie della vita intima, abbiamo voluto scegliere come argomento la casa.

E per introdurvi a questo tema che riguarda proprio la vita più quotidiana, abbiamo scelto due quadri che riproducono l'antico «still-leven», la vita tranquilla cioè della buona borghesia fiamminga. Dipinte ad un secolo di distanza, queste tavole si rassomigliano: tutte due riflettono la stessa cura che guida la mano del pittore: riprodurre la verità più scrupolosa. E l'umiltà dell'artista che si annulla davanti all'oggetto, ha il sorprendente risultato di comunicare a queste cose familiari, una tale intensità, che ci paiono cariche di significato, come se facessero parte d'un altro mondo, di cui in un lampo possiamo credere la porta socchiusa.

* * *

Gli oggetti che vi circondano, che formano la «vostra casa», abbandonano nel '64 l'esasperante modernità, ritrovando poco a poco la dolcezza dell'antica «felicità di vivere», fra ottocentesche sedie a dondolo e le lumi a petrolio. Ecco perchè oggi i nostri artigiani, come le grandi industrie che fabbricano gli oggetti per la casa, captando questi desideri che sono nell'aria, propongono uno stile, più caldo e raffinato. Ed ecco perchè, dopo il funzionale, le linee nude, ridotte all'essenziale, tornano di nuovo a portare il raggio segreto della loro quieta «vita silenziosa», le tovaglie ricamate, le cristallerie, i soprammobili del passato... Per chi continua ad amare lo stile moderno, notiamo che se esso resiste ancora assai bene, quegli stessi oggetti hanno perso però oggi un po' del loro spigoloso e anonimo disegno, per far tesoro della lezione del passato, alla ricerca, fra colori e linee, di una nuova, più calda misura umana.



Questa dolcezza di vivere, di cui si parla così spesso, come di un segreto perduto, che cos'è in sostanza? Una serata passata in calma, in un ambiente graziosamente illuminato, in una casa quieta, con giusto quel tanto che occorre di poltrone, di musica in sottofondo, di fiori, di piante. In breve, un interno che armonizza con la vostra necessità interiore di pace, di distensione, di dolcezza. Un interno così, si costruisce, si cura, si inventa a poco a poco, giorno per giorno, osservando le vetrine della città, in cerca dell'oggetto adatto a creare questo comfort. E così, se avete bisogno di calma, se sognate una grande casa «di altri tempi», con le finestre che danno sul giardino, fermatevi dal fioraio e ordinate un bel po' di piante verdi — felci, palme, aloé: tutte piante queste che staranno bene in casa vostra. Oppure cambiate le tende o la tappezzeria, o i tappeti o prendete dei plaids. Prevedete l'acquisto di una buona poltrona, di una lampada diffusa, che darà un nuovo calore alle lunghe serate in casa. E si può ricamare all'infinito su questo quadro di calma...
Questa è la dolcezza di vivere: gli amici che si riuniscono senza tanti complimenti attorno alla tavola, accanto ad un buon fuoco di legna. Si ascoltano dischi, si gioca, ci si scambiano ricette di felicità... Vi manca qualche elemento, per completare questo quadro così attraente? Tanto meglio! Visitate adesso, subito, i negozi che vi segnaliamo in questa pagina. Troverete di che dare stile alla vostra casa e alla vostra vita di ogni giorno. Visto, come avete fatto bene ad attendere? Ora andate in città, cercando tranquillamente gli oggetti per il vostro nuovo comfort. E quando avrete il mobile elegante, la tappezzeria originale, i cristalli e i soprammobili che ancora vi mancano... rientrate. E riposatevi allora dolcemente nella vostra nuova casa.





L'arredamento della casa si distingue nella scelta dei singoli elementi: quelli illustrati dalla foto sono fra i tanti di gusto e qualità del grande assortimento della Ditta

BALCOR
VIA SAN MAURIZIO 2 - TELEF. 96-612

Nel Complesso Residenziale «La Quiete»
Scala Santa - Roiano
in un'oasi di verde e di tranquillità
troverete l'appartamento che desiderate.
Ufficio Vendite: Amm. ECCARDI - Tel. 55-885
Piazza San Giovanni 6
E' UNA INIZIATIVA DELLA F.LLI RUMOR
COSTRUZIONI



Un orologio di stile riccamente elaborato crea distinzione e signorilità.

Questo bellissimo esempio illustra solo in parte il vasto assortimento della nuova OROLOGERIA - OREFICERIA

Marcuzzi
VIALE XX SETTEMBRE 9 - TEL. 93-360



N. 1) Le sedie a dondolo: le nostre nonne e le nostre bisnonne, le avevano apprezzate, guernite di morbidi cuscini; ora sono tornate di gran moda. — N. 2) Una versione «moderna» e rustica della sedia a dondolo, laccata in nero opaco. La sedia è realizzata in paglia intrecciata. Le sedie a dondolo si trovano ora in vendita a tutti i prezzi. — N. 3) Poltrone e «tabouret» per posare i piedi, rivestite in tessuto tappezzeria damascata. Si armonizzano bene anche come pezzi staccati.

PER UNA BELLA CASA
CADEL
Via Spiro Xydias 6
è il negozio specializzato che offre un grande assortimento di
STUCCHI - CORNICI - CARTE PER PARATI - RIVESTIMENTI PLASTICI



La bella tavola

La sigla WMF è famosa in tutto il mondo: la WMF produce posaterie e vasellame d'altissima qualità, e tutto ciò che può servire a decorare e rendere più «funzionale» un'elegante tavola. La gamma dei prodotti WMF è vastissima, ed è un vero piacere osservare da vicino questi autentici gioielli, che sembrano usciti dalle mani di un finissimo artefice, piuttosto che da enormi e perfetti macchinari. I migliori «designers» collaborano alla creazione delle «linee WMF». A Trieste la gamma delle posaterie e del vasellame WMF è visibile — naturalmente senza alcun impegno — presso il negozio *V. Zandegiacomo*, in corso Italia 1.

V. Zandegiacomo Corso Italia n. 1



Lo Studio-Linie

Queste forme, che accoppiano l'estrema funzionalità ad una sobria eleganza, fanno parte della «collezione» di porcellane, cristallerie, lavori in legno e in metallo dello *«Studio Linie»* Rosenthal, che si avvale della collaborazione dei migliori artisti per creare questi raffinati «pezzi» che stanno incontrando in tutto il mondo il più ampio favore da parte degli intenditori. «EUROSTILE», in corso Italia 12, dedica un intero reparto (al I piano) alle realizzazioni dello *«Studio Linie»*. E' come visitare una mostra d'arte.

EUROSTILE CORSO ITALIA 12



La cucina

La cucina è, in una casa, elemento di capitale importanza: la scelta oculata di una buona cucina può consentire di realizzare notevoli economie e — perchè no? — di preparare cibi migliori. *Brandolin* possiede un grande assortimento di cucine di tutti i tipi e di tutte le migliori marche esistenti. Ma non è tutto: *Brandolin* pratica, notoriamente, anche dei prezzi molto convenienti. La vostra scelta, quindi, si orienti su una cucina di *Brandolin*, v. S. Maurizio 2

brandolin *via San Maurizio 2*

Oggi, l'industria, nei casi migliori, si è fatta un impegno di valersi spesso della collaborazione dei migliori artisti e «designers» del nostro tempo. Questo con particolare riguardo alla produzione di porcellane, cristallerie, e oggetti per la casa in legno e metallo. Infatti questi antichi valori di civiltà hanno sempre avuto i loro momenti di maggior splendore, quando rispecchiavano la vena dei più autentici artisti del loro tempo.

In questi casi il vero stile contemporaneo non è nè privo di fantasia, nè freddo, nè noioso, ma è vario, vigoroso, elegante. I servizi si giovano spesso di combinazioni di porcellane alternate bianche e nere, di cristalli, bianchi e colorati, con parete d'argento. La varietà di queste materie si fonde in un tutto armonioso, festoso e originale; talvolta un delicato motivo di rilievo orna la sottilissima porcellana nella quale sembra intessuto.

Un quadro rappresentativo della nostra epoca, però, deve essere molteplice come gli artisti che lo creano e come le persone che contrapponendosi al gusto comune, sanno ancora operare una scelta personale. Porcellane, cristallerie, lampade, lavori in legno pregiato e posate danno alla casa di oggi, un'impronta nobile e raffinata. Il loro disegno, restituisce con spirito nuovo una forma antica, già valorizzata dal tempo. Il contributo dato da artisti di livello internazionale, alla creazione dei nuovi oggetti per la casa è una delle più notevoli manifestazioni di autenticità sul piano della produzione industriale ad alto livello.

Gli oggetti per la casa, quali si possono ammirare oggi nei negozi più aggiornati, sono di eccezionale grazia e delicatezza, tanto da giustificare la definizione di un vero «romanticismo del nostro tempo».

disposizioni di tendine

Nei disegni qui sopra proponiamo alcuni esempi di finestre, con tendaggi in terital. Queste tende offrono buona garanzia di durata, anche perchè non assorbono profondamente polvere e macchie, a condizione si rispettino alcune semplici norme. PER LAVARE: Non sono soggette a restringersi col lavaggio; il lavaggio frequente costituisce la migliore cura; non lesinate con l'acqua. Ammollate a freddo con detergenti o altri mezzi di lavaggio tipo per tessuti bianchi ed agitare leggermente. In caso di forte sporcizia ripetere l'ammollamento in una soluzione nuova; sciacquare abbondantemente a freddo. Lavare con mezzi di lavaggio tipo, per tessuti bianchi in una tiepida soluzione abbondante di comune concentrazione premendo ed agitando leggermente. Sciacquare a freddo finchè l'acqua sia chiara e lasciar sgocciolare brevemente. Non strizzate e non asciugare nell'essiccatoio a forza centrifuga, non lasciar asciugare, perchè possono formarsi delle grinze. E' superfluo tirarle.

RADICI
VIA MURATTI 3
P.zza della Borsa 11
la Ditta specializzata nell'arredamento della casa

CRONACHE SPORTIVE

ONEGLIO RIFERISCE SUL COMPORTAMENTO DEGLI OLIMPIACI AZZURRI

IL BOB ITALIANO A INNSBRUCK HA AVUTO NON POCHE SODDISFAZIONI

Anche nelle discipline nordiche vi sono state delle affermazioni di prestigio - La medaglia «perduta» nel fondo preventivata illogicamente - Ritentare per Grenoble

Milano, 18

Questa mattina in un albergo cittadino, il presidente della Federazione italiana sport invernali, Piero Oneglio, ha tenuto una conferenza stampa sul tema: «I risultati dei Giochi Olimpici Invernali di Innsbruck visti dalla Federazione». Sono intervenuti anche il presidente della Federazione italiana sport del ghiaccio, Calcaterra, il dott. Castelli in rappresentanza del CONI, e i tecnici: Fabre, responsabile per la discesa e le prove alpine, Strumolo, commissario tecnico per le prove nordiche, lo svedese Nilsson, allenatore per il fondo e Maraigo, per il bob.

Il presidente Oneglio, dopo aver detto che la FISI ha «cercato di dare tutto quanto poteva, senza chiedere nulla, spendendo solo in qualche soddisfazione», ha così proseguito: «Al pubblico è mancata una medaglia d'oro nel bob: ed era giustamente attesa. Un'altra, anche se non d'oro, è mancata nel fondo, ma era troppo illogicamente prevista. Per noi il bob italiano con una medaglia d'argento e due di bronzo non esce sconfitto da Innsbruck. Monti, Zardini e compagni sono dei grandi campioni, cui la FISI ha creato le possibilità di affermazione.

«Se lo slittino ha portato una medaglia di bronzo — ha detto Oneglio — è da tener conto che la FISI ha finanziato la specialità, l'ha aiutata e diretta con tecnici e programmi di preparazione».

Oneglio è passato quindi allo sci soffermandosi sulle classifiche di gara. Numerosissime partecipazioni — ha detto — 40 italiani iscritti e 30 arrivati — nelle rispettive gare — nei primi 20; quasi nessuno nella seconda metà. Non possiamo giudicarla una posizione fallimentare, come qualcuno ha detto».

Dopo aver esposto alcuni dati sull'attività FISI, il presidente ha preso in considerazione le specialità nordiche. «In questo campo — ha detto — penso che ci si debba dare atto di risultati non solo "onorevoli", ma di prestigio. E superiori a quelli delle precedtnti Olimpiadi. E la FISI rivendica il vanto delle possibilità date a campioni fondisti e saltatori: questi ultimi allenati, tra l'altro, da un tecnico italiano.

«Quanto alla discesa, data la situazione, che non dava illusione, dirò che abbiamo persino prospettato l'eventualità di una astensione. Il punto sulla situazione è stato fatto due anni fa a Montecatini e risultati immediati non erano nossibili.

«Non possiamo metterci a confronto con l'Austria — ha concluso Oneglio — ma in Francia le condizioni ambientali sono come le nostre. Prendiamone esempio. Con l'aiuto di tutti penso che valga la pena di tentare una ripresa di posizioni.

Ha preso quindi la parola il dott. Strumolo il quale ha affermato che nel settore di sua competenza è stato provveduto a una meticolosa preparazione, tanto che nelle specialità nordiche l'Italia «si era presentata come uno spauracchio». Egli ha però aggiunto: «Non si può pretendere che si vada alle Olimpiadi per mietere medaglie d'oro. Comunque abbiamo raggiunto dei progressi e nei prossimi quattro anni di preparazione si potrà migliorare e contare su elementi giovani per le prossime Olimpiadi».

Affermato che Innsbruck è servita da collaudo per le prove nordiche, ha poi rilevato che con la prossima «tournée» al Nord si aprirà un nuovo capitolo, in vista delle Olimpiadi del 1968».

Ha parlato quindi Nilsson, il quale ha definito De Dorigo «un ottimo atleta, ma troppo emotivo» ed ha posto in rilievo che nessun italiano si è mai comportato tanto onorevolmente come De Dorigo ha fatto alle Olimpiadi.

Per il «bob» ha preso la parola Maraigo che, dopo essersi soffermato sulla fase degli allenamenti, compresi quelli fuori neve, ha sottolineato che, data la particolarità della pista di Innsbruck, che non presenta difficoltà apprezzabili, esistevano almeno 22 equipaggi che potevano ottenere lo stesso risultato». Pertanto — ha detto — il secondo e il terzo posto conquistati dall'Italia nel «bob a 2» dimostrano il valore dei nostri atleti». Soffermandosi poi su alcune considerazioni circa il «bob a 4», ha concluso affermando che da oggi in avanti i bobisti italiani avranno maggiori probabilità di quante ne abbiano avute da Oslo a oggi. Egli ha però sostenuto anche la necessità di una adeguata preparazione atletica nel quadro di quella generale.

Fabre ha poi sostenuto che ai risultati di Innsbruck rispecchiano la posizione attuale del discesismo italiano».

«Gli italiani — egli ha detto — sono buoni sciatori, ma non atleti capaci di mantenere la forma con l'allenamento a secco, (senza neve). Però — ha aggiunto — piuttosto che rinunciare alle Olimpiadi, era meglio avere il coraggio di affrontarle, anche perchè misurandosi con gli avversari si ha la esatta portata di quanto si vale e si può quindi tentare il miglioramento».

Per ultimo ha parlato Calcaterra, il quale ha sostenuto che negli sport del ghiaccio i risultati sono stati superiori a quelli ottenuti nel calcio. Ha quindi rilevato che non si può essere sempre assenti e che se a Innsbruck è stato pagato uno scotto, si è anche acquistata una buona lezione per l'avvenire.

Rispondendo ad alcune domande, Oneglio ha sottolineato la necessità della creazione di «una coscienza tecnica», affermando che il principio da seguire nel prossimo quadriennio è quello di «chiamare un maggior numero di uomini».



Milano — La coppia formata dall'italiano Leandro Faggin e dal belga Rik Van Steenbergen è sempre fra le prime nella «sei giorni» ciclistica. Ecco Faggin (a destra) col portiere del Milan, Balzarini, che è salito sulla sua bicicletta, e con Sani

IMPRONTO DOMINA IL PANORAMA SETTIMANALE DEL TROTTO

Finalmente un alfiere dell'allevamento indigeno

Ha collezionato cinque vittorie consecutive - Owens in forma smagliante La felice serie di Quinterio - Orazio Prà e Oceano in auge a Montebello

Il trotto indigeno ha finalmente un alfiere dopo circa un anno di aspettative cioè dal tempo in cui vennero appesi al classico chiodo i finimenti di quel fenomeno delle piste che è stato Tornese. Si chiama Impronto la nuova «vedette» dello allevamento italiano. E' noto alle Budrie, ma non fa più parte dell'allevamento principe, avendolo, proprio nell'ultimo scorcio della passata stagione, il conte Orsi Mangelli indirizzato all'asta delle «Horses Assistance». Colà trovò un pronto acquirente per una cifra che doveva poi dimostrarsi modica; poco più di cinque milioni.

Sul paludoso terreno milanese Impronto ha suggellato il suo progressivo crescendo di rendimento, con un'esemplare affermazione ai danni di quotati campioni dell'allevamento americano quali Behave (Coppa d'Oro 1963), Hoot Colby, Scotch Flip e il debuttante Quentin Hanover. E' bene dire subito che Impronto, partito con un vantaggio di venti metri, godeva di molti suffragi (lo testimonia la quota di 18 per 10 pagato sul vincente al totalizzatore), ma va precisato che è stato il modo con cui ha ottenuto il successo che avvalora in pieno l'assunto del nostro cavallo.

Una partenza poco felice, e Impronto era subito assorbito dalla pattuglia degli americani. In pochi metri l'allievo di Milani era superato da Scotch Flip, e chiuso alla corda da Occidente con Behave, Quentin Hanover e Hoot Colby alle calcagna. Una posizione scomodissima, una vera trappola nella quale Impronto ha dovuto adattarsi sino a cento metri dal palo. A quel punto Behave pareva ormai il dominatore della corsa (era questa il Premio Nico Castellini) quando un improvviso sbandamento di Scotch Flip liberava Impronto dalla morsa cui era stretto. Pieno di vigore il figlio di Doctor Spencer si gettava allora nel varco, superava Scotch Flip, aggrediva e mortificava Behave con uno spunto travolgente fra l'indescrivibile sorpresa del pubblico.

Ora non ci resta che guardare con ottimismo al futuro di Impronto. Da soggetto tardivo quale ha dimostrato di essere, il «sei anni» della Scuderia Prealpina potrebbe anche diventare un grosso personaggio del trotto italiano.

Una domenica particolarmente interessante, vedeva l'inaugurazione della riunione napoletana con il due volte milionario Premio Ulderico Mazzolani al centro del programma. Bei nomi in pista anche ad Agnano; solo indigeni all'occasione, anche per il ritmo sul campo dell'indisposto Wiker Hanover. Sull'anello partenopeo si consolidava il prestigio del «cinque anni» Owens, sulla via di ritrovare la straordinaria forma della passata stagione. Il sauro da Landolfo, ha ripetuto un precedente successo ottenuto in 1.20 secchi, con una prestazione migliore. Segnavano 1.19.7 sui 2080 metri, i cronometri al termine della vigorosa corsa e per Owens era questo il maggior riconoscimento per la sua encomiabile trottata. Ritornato ai più alti festigi, l'avversario diretto dei campioni dei «cinque anni» Mincio e Carmelo, improbo si è dimostrato il compito di Calcante costretto a rendere in nastro all'allievo di Cencio Ossani. E pur battendosi con grande lena Calcante (1.19.1) all'arrivo non poteva essere che terzo preceduto anche dal veloce Dnieper, cavallo di classe indiscutibile particolarmente tagliato per i percorsi di testa. Ma a... muso alto esce da questa competizione anche il nostrano Zio Gigi, esemplare nella sua opposizione a Calcante è poi superato da questi soltanto di misura negli ultimi metri.

Doveva essere la domenica delle «serie», perchè anche a Firenze un cavallo ha continuato la bella tradizione vittoriosa, toccando il suo terzo traguardo consecutivo. In riva all'Arno, è stato Quinterio, il vaioloroso grigio ad emergere in un campo molto apprezzabile comprendente fra gli altri l'americana Campus Queen, e gli indigeni Corleone e Rubello. Per il solido Quinterio la mèta si è dischiusa già all'inizio per le rotture di Rubello e di Corleone che però era un suo alleato. Poi Campus Queen, che è una pretta velocista, commetteva la imprudenza di portarsi al largo, e in tal modo dopo l'inevitabile cedimento dell'americana, per Quinterio tutto si dimostrava facile e la vittoria era sua in un buon 1.20.9 (pista pesante) sui 2060 metri. La duttile Ravaglina ancora una volta si metteva in evidenza, cogliendo un posto d'onore invero significativo vista la compagine del tutto appariscente.

All'ippodromo triestino, Totip e «riserva» avevano i loro buoni motivi per elettrizzare un pomeriggio che in definitiva si è dimostrato attraente. Nella prova dei cavalli anziani la classe superiore di Orazio Prà, ha finito per travolgere gli avversari apparsi soggiogati dallo stile e dalla sicurezza impeccabile del figlio di Mighty Ned. La media appena di sufficienza (1.24.7 sui 2060 metri) segnata dal vincitore, esprime la facilità con la quale Orazio Prà, in testa da un capo all'altro, ha disposto dei suoi rivali. Ordonez e Cactus seguivano nelle preferenze l'allievo di Bezzecchi, ma entrambi erano preceduti all'arrivo dal positivo Olinto che aveva sfruttato convenientemente la posizione in corda mentre sia Cactus che Ordonez avevano viaggiato in corsia esterna per più d'un giro. Comunque mai il risultato, per quanto riguardava il vincitore, è stato messo in forse. Orazio Prà, ritornato dopo un periodo di offuscamento, ad essere il volitivo soggetto di un tempo, ha nettamente dominato.

Più lotta invece fra i giovani. Sono belle queste battaglie di puledri, che sebbene ancora inesperti non difettano di temperamento e agonisticamente finiscono con l'entusiasmare. Sebbene in condizioni d'inferiorità numerica (due contro tre) i portacolori della Scuderia del Castello sono riusciti a prevalere nei confronti dei rappresentanti della «Minudra-Duedigi», in quella che era stata denominata «la corsa delle due scuderie».

Sugli scudi il «tre anni» Oceano che, arrivato a Trieste preceduto dalla fama di un mirabolante esordio all'Arcoveggio, non aveva ancora dato la misura delle sue reali capacità. Questa volta l'allievo di Bezzecchi è andato a segno con un pregevole percorso, concretizzato da un valido 1.24.5. Ma buona parte del successo di Oceano spetta al commovente Pericle che pur apparendo in condizioni poco propizie, è riuscito a impegnare con molto vigore Batan «leader» della coalizione rivale. A Batan è mancato lo apporto di Civitella, rimasta troppo attardata nella fase iniziale, e così il debuttante allievo di Zeugna ha dovuto sobbarcarsi da solo l'offensiva di Pericle prima e il deciso serrate di Oceano poi. E alla distanza era quasi logico che il generoso battistrada dovesse arrendersi a Oceano, ben più fresco di energie. Come del resto si è verificato.

M. G.

D'ORDINE DELLA COMMISSIONE PUGILISTICA DI MIAMI

Liston e Clay al peso insieme

Nuove regole per il conto nel caso in cui uno dei due cadesse k.o. nell'incontro del 25 febbraio

Miami Beach, 18

La commissione pugilistica di Miami Beach ha deciso che per il combattimento di martedì prossimo tra Liston e Clay, valevole per il titolo mondiale dei massimi, detenuto dal primo, non sarà ammessa la regola secondo cui un pugile che subisce il «knock down» in una stessa ripresa è dichiarato perdente per k.o.t.

Sarà adottato, invece, il conto obbligatorio di otto secondi e un pugile andrà al tappeto. Oltre è stato deciso che se un pugile cadrà, alla fine di una ripresa, il conto sarà continuato anche dopo il suono del gong e se il pugile non si sarà rialzato dopo 10" egli sarà dichiarato sconfitto per k. o.: questa regola varrà per tutte le riprese, a eccezione dell'ultima.

Infine la commissione di Miami Beach ha deciso che alle operazioni di peso i pugili si dovranno presentare assieme, come è consuetudine, respingendo, così, una richiesta in senso contrario di Jack Nilon, consigliere di Liston. Nilon aveva chiesto che i due pugili si pesassero separatamente, ad evitare battibecchi. «Non vorrei — aveva detto Nilon — che Liston mettesse in Clay prima che i due pugili abbiano l'opportunità di incontrarsi sul ring».

Intanto una copiosa letteratura fiorisce intorno al prossimo incontro del 25 corrente.

«Liston farà un boccone di Clay. Ma se soltanto uno dei due mi provocasse, saprei io come trattarlo». Chi parla è un uomo di mezza età, dall'aspetto pacifico e più interessato ad aiutare i bambini di tutto il mondo che a propagandare e magnificare le virtù e l'arte della difesa personale. E la cosa più strana che se il campione del mondo dei pesi massimi, Sonny Liston, il suo sfidante, Cassius Clay, incontrassero quest'uomo di notte in una strada buia e venisse loro in mente di infastidirlo, il pugile certamente avrebbe la peggio. Quest'uomo pacifico, non molto alto, circa 1 metro e 65, è il signor Brooks Mendell, un esperto della difesa personale. Durante la seconda guerra mondiale egli ha prestato servizio nelle linee americane contro i giapponesi.

«Naturalmente non potrei affrontare Liston o Clay nel loro campo, il pugilato. Comunque ho proseguito Mendell — se uno di essi mi attaccasse saprei come metterlo fuori causa». Più volte egli ha mantenuto la validità delle sue parole contro pugili professionisti e non si è mai smentito. Un leggero movimento delle mani aperte, un improvviso colpetto al mento e il pugile inevitabilmente è messo fuori combattimento.

«Io tuttavia insegno a chiunque il mio personale sistema — spiega Mendell — ma per ora sono cose molto più importanti a cui devo badare».

«Torno ora da Skopje, in Jugoslavia, dove lo scorso anno avvenne il disastroso terremoto. Ho portato antibiotici e vicinine alla gente che ancora soffre in quelle zone. I cittadini americani hanno offerto molto e il Governo jugoslavo mi ha aiutato ad ottenere il materiale». Mendell ha spiegato che Skopje è l'ultima tappa di una serie di viaggi da lui compiuti per portare aiuti alle vittime di disastri naturali. Egli è stato nel Pakistan per le vittime del ciclone, in India per le alluvioni e nel Kashmir per i terremoti e gli incendi.

La Serie A pallavolistica

Sabato i Vigili contro l'Olimpia

Attraverso undici tappe, tante sono state le giornate valevoli per il girone d'andata, il campionato nazionale di Serie A è giunto al giro di boa. I Vigili del Fuoco, incontrando sabato sera il CUS Parma, hanno concluso felicemente questa prima parte del torneo, veramente densa di successi e di episodi rimarchevoli. Grazie alla franca vittoria riportata sugli atleti di Parma, i triestini hanno raggiunto quota 12, punteggio, questo, che consolida ancor più la loro già brillante posizione di classifica; quarto posto a ridosso di Ghirlandina, Ruini e Minelli.

Il ruolino di marcia dei Vigili mantenuto nella prima fase è stato senza dubbio positivo; sei sono state le vittorie conseguite, di cui quattro in casa e due in trasferta. A Trieste, sono state battute: Esercito di Napoli, Torre di Reggio Emilia, Assi di Firenze e CUS Parma; in trasferta, sempre sul terreno davvero propizio di Bologna, sono state piegate la Virtus e la Sestese.

Per quanto riguarda le prestazioni dei singoli, il miglior rendimento in senso assoluto è stato offerto dal nazionale Veljak, seguito da Pavlica, Gianeselli, Dragan, Capodei e Zanmarchi. Non vanno scordati poi Rocco e Venturi, i quali, pur apparendo in formazione per periodi minori degli altri hanno sempre gareggiato a un livello degno di lode.

In apertura della seconda fase i Vigili giocheranno sabato sera a Trieste contro l'Olimpia di Vercelli. Nell'andata i triestini hanno subito proprio in Piemonte una sconfitta che poteva anche essere evitata: pertanto a Trieste i Vigili si batteranno per la rivincita.

V. F.

SERIE «B»: SI ATTENDE UNA SCHIARITA DAGLI ODIERNI RICUPERI

La prepotente ascesa del Verona

Foggia e Brescia accusano sintomi di flessione - Apprezzabile il risultato dei rossoalabardati sul terreno del Parma - A Udine un insolito Venezia

Sembrava che i risultati di Foggia e di Monza fossero scontati in partenza, naturalmente a favore delle due squadre-guida del campionato. Invece nè la capolista effettiva nè quella virtuale sono riuscite ad andare al di là di un pareggio (e per giunta a reti inviolate). La sorpresa è però soltanto relativa. Si sapeva che il Cagliari possiede un'organizzazione difensiva di prim'ordine e che il Simmenthal avrebbe fabbricato monete false pur di non soccombere di fronte ai tanto più illustri cugini. Al tirar delle somme si è visto che questi fattori tecnico-morali hanno impedito alle due compagini più qualificate di cogliere la massima posta.

Foggia e Brescia possono del resto accettare di buon grado i pareggi, che hanno siglato le loro recenti prestazioni, anche se qualcuno è stato pronto a scoprire qualche sintomo di flessione nel comportamento delle due «bigs». E' già molto che sia i rossoneri sia gli azzurri dimostrino una continuità, che trova pochi precedenti in una competizione tanto irrispettosa verso i poteri costituiti com'è quella di Serie B. Ha quindi ragione Pugliese, quando afferma che non tutte le domeniche capita d'imbattersi in una unità esperta nell'arte di difendersi qual'è quella allenata da Silvestri; e d'altra parte Gei può giustificarsi, sostenendo che il Simmenthal incontrato dalla sua squadra, aveva in comune col Simenthal battuto dalla Triestina soltanto il colore delle maglie.

In sostanza è stato confermato il principio, secondo il quale ogni squadra gioca nella misura che l'avversaria glielo permette. Anche la Triestina ha dovuto fare a Parma un'esperienza del genere. Non più un Simmenthal distaccato e presuntuoso, bensì una compagine, che di ogni palla faceva una questione di vita o di morte. Le esigenze della gara erano per i crociati di carattere inderogabile; ed è evidente che agli alabardati è toccato il compito più duro nell'economia della settimana di fuoco emiliana. Infatti l'undici di Sentimenti doveva cominciare la sua cruciale «otto giorni» con un successo pieno su quello di Montanari, perchè l'odierno ricupero di Alessandria ed il successivo confronto interno con l'Udinese avessero ancora uno scopo ed un significato.

Il pari conseguito al «Tardini» è quindi un risultato apprezzabile, se posto in relazione con la carica agonistica dei padroni di casa e soprattutto con le preferenze degli ospiti. Di solito infatti la Triestina non gradisce le competizioni impostate in chiave di gladiatorismo; e regolarmente le perde. Questa volta la regola è stata rispettata a metà, dal momento che gli alabardati hanno accettato la sfida atletica soltanto perchè non potevano fare altrimenti, ma hanno salvato il risultato.

Che poi la prova offerta da Sadar e compagni sotto il profilo tecnico abbia lasciato parecchio e desiderare, non è cosa che meraviglì troppo, dato appunto il tono impresso alla gara dal Parma. Ma non bisogna dimenticare che anche il fondo del terreno (più adatto alle necessità di un circo che a quelle di un incontro di calcio) ha contribuito a rovinare in genere lo spettacolo ed a limitare in particolare le capacità dei nostri giocatori, portati di solito a duellare col fioretto piuttosto che a brandire la mazza. Si può perciò comprendere che gli alabardati, costretti sin dall'inizio sulla difensiva dalla virulenza dei crociati, si siano limitati ad un'opera di arginamento, se non addirittura di distruzione, puntando senza mezzi termini al pareggio a reti inviolate. Il gol su rigore ha poi impedito la realizzazione di questo piano nella sua espressione numerica, ma non in quella sostanziale.

Certamente alla Triestina ha nuociuto la meravigliosa prestazione di Monza, dove aveva conquistato una vittoria che aveva persuaso anche i più accaniti sostenitori locali. Ma la squadra giuliana non fabbrica capolavori a getto continuo; è già molto che nella bolgia del «Tardini» non si sia tirata indietro, contrastando coraggiosamente la sete di successo degli avversari.

Del resto il campionato ci reca settimanalmente l'esempio di compagini che passano con la massima disinvoltura da una esibizione esaltante ad una deludente e viceversa. Per non andare troppo lontani, fermiamoci alla partita di Udine, dov'era di scena un Venezia reduce da due sconfitte interne di seguito. Qualsiasi persona di buon senso avrebbe pronosticato ai neroverdi un altro risultato negativo, tanto più che i friulani avevano espugnato quindici giorni prima il retiangolo bustese. E' successo invece che, superato il primo tempo senza danno, l'undici di Puppo è venuto alla ribalta nella ripresa con un'autorità ed un dinamismo veramente inaspettati. E buon per i bianconeri che in piena «zona Cesarini» è saltato fuori quel rigore a riportare (giustamente) in equilibrio le sorti della competizione.

E' proprio vero che non tutti i mali vengono per nuocere; negli ambienti vicini alla squadra lagunare si piangevano le assenze di Grossi, De Bellis (vale a dire di entrambi i terzini titolari), Neri, Santon e De Marchi. Dopo la gara negli stessi ambienti si ringrazia a la sfortunata circostanza, che aveva costretto il lancio di giovani promettenti come Mancin, Spanio, Cardillo.

Intanto le mezze battute d'arresto del Foggia e del Brescia non sono rimaste prive di conseguenze. Tra le due «grandi» si è inserito di prepotenza il Verona, che domenica, a spese del Catanzaro, è giunto alla quarta vittoria consecutiva. Quella scaligera è ormai la formazione del giorno, nè l'assenza di Bolchi è bastata a diminuirne la potenza. Si direbbe che il torneo abbia già indicato le sue favorite nella grande battaglia per la promozione; ma la tenacia del Cagliari, del Padova, del Lecco e del Napoli inducono a prudenza.

In retroguardia la posizione del Cosenza (largamente battuto a Padova), del Parma e del Prato (ambedue costretti al pari in campo amico) si è aggravata. Ma il pericolo incombe anche sul Simmenthal (malgrado l'esaltante prova col Brescia) e sull'Alessandria, tornato malconcio da Potenza. Tuttavia una schiarita, sia in alto che in basso, è da attendersi dagli odierni ricuperi, che vedono impegnati grossi calibri come Brescia e Lecco e complessi sull'orlo del precipizio come Alessandria, Simmenthal, Parma e Cosenza.

P. T.

L'allenamento della Triestina

Gli alabardati si sono ritrovati a Valmaura a ranghi quasi completi per riprendere gli allenamenti in vista della gara con il Verona. Orlando, Pez e Ferrara, che avevano goduto di una giornata di libertà, erano pure presenti. Mancavano invece Frigeri, Rancati e l'allenatore Montanari, attesi a Trieste per oggi.

La preparazione è stata diretta dall'allenatore in seconda, Gino Colaussi. I titolari si sono limitati al bagno e al massaggio, mentre gli altri hanno curato la preparazione atletica e sulla palla.

Per stamane è previsto il proseguimento della preparazione. Sabato in occasione dell'incontro fra l'Udinese e la Triestina, valevole per la Coppa De Martino, farà la ricomparsa sul terreno di gioco il centro mediano Varglien.

C'è chi ci batte

Per Pelè gli spagnoli offrono qualsiasi cifra

Rio de Janeiro, 18

Alla squadra di calcio brasiliana del Santos è stata offerta «qualsiasi cifra» per la cessione del prestigioso giocatore Pelè. Lo ha detto oggi il presidente della squadra, Jorge Cury. Egli ha inoltre specificato che l'offerta gli è pervenuta da Madrid, con una lettera dell'impresario, Aran Boghossian. Nella lettera è scritto: «Non posso rivelare il nome della società interessata all'acquisto di Pelè, ma questa è disposta ad offrire qualsiasi cifra per il trasferimento del giocatore». «Pelè non è eterno — ammonisce la lettera — e il Santos dovrebbe approfittare dell'occasione, dato che la società di cui non posso fare il nome è disposta a pagare qualsiasi somma».

Pelè ha 24 anni ed è considerato il più prestigioso calciatore di tutti i tempi. E' stato detto a suo tempo che la Juventus aveva offerto mezzo milione di sterline (oltre 800 milioni in lire italiane) per avere il brasiliano.

Anticipata a sabato Libertas - Cremcaffè

Libertas - Cremcaffè, in programma domenica per la quarta giornata di ritorno del campionato dilettanti di calcio riservato alla prima categoria, sarà anticipata sabato pomeriggio. Così hanno stabilito di comune accordo le due società per evitare la concomitanza con l'incontro casalingo della Triestina. Il derby verrà giocato sul campo di via Flavia con inizio alle ore 15.30. Nella formazione della Libertas sono annunciati i rientri di Derin, Auber e Valentin.

L'americano Eddie Perkins difenderà il titolo mondiale dei welters juniores, riconosciuto dalla WBA, contro il giamaicano Bunny Grant, campione dell'Impero britannico, l'11 o il 18 aprile. In un primo momento il combattimento doveva svolgersi il 28 marzo, ma i due contendenti si sono trovati d'accordo per il rinvio.

Ruben Etchebarne, del Club Atenas di Mercedes, ha vinto la «Mille Miglia» ciclistica dell'Uruguay in ore 33.13'41". Secondo si è classificato Juan Jose Timon in ore 33.25'39. Entrambi sono conosciuti in Italia per aver partecipato l'anno scorso a varie corse per dilettanti.

COMMENTO AI CAMPIONATI DI PALLACANESTRO

Il momento dei goriziani

Una iniezione di fiducia al Don Bosco vittorioso sull'APU - Due biancocelesti si salvano a Torino

Tre partite della massima categoria si sono concluse con il minimo scarto. Fra le squadre vincenti figura anche la Goriziana, passata sul campo di Varese (Algor). Gli isontini sembrano ritornati alla smagliante forma dell'inizio del campionato. Tanto maggiore il merito di Zorzi e dei suoi compagni quando si pensi che hanno saputo ricuperare ben 12 punti di distacco, il che non era mai avvenuto nelle partite precedenti. Significa che la squadra isontina ha guadagnato anche in tenuta e pertanto le si possono pronosticare altre buone prove per il futuro.

Le altre due partite, finite con lo scarto di un solo punto, sono quelle di Napoli, vinte dalla Partenope sulla Lazio, e di Biella, dove la squadra locale è riuscita a superare la Fonte Levissima. Va inoltre fatto rilevare che la Libertas Livorno, che l'altra domenica aveva saputo piegare la Simmenthal, ha subito a Roma, di fronte alla Stella Azzurra, una durissima sconfitta per quasi trenta punti di scarto.

A due settimane della fine del girone d'andata della Prima Serie abbiamo ancora l'Ignis, unica squadra imbattuta, in testa alla classifica, seguita ad un solo punto dalla coppia Simmenthal-Knorr. In fondo alla graduatoria si trovano Partenope e la squadra della Spezia, a 14 punti; più sotto ancora, a 13, il Petrarca di Padova.

Emozioni a non finire anche nel girone giuliano della Serie A. La Reyer è stata nettamente sconfitta a Gorizia ad opera di una Safog superlativa. L'anziano Rosa e i giovani Hualich, Illicher e Baucon, ben coadiuva i dagli altri giocatori tutti, hanno dato alla squadra veneziana una vera lezione di gioco, dimostrandosi inoltre precisissimi nella realizzazione dei tiri liberi: ne hanno trasformati ben 28 dei 34 avuti a favore: I goriziani si portano con questo successo nuovamente ai primi posti della classifica, alla pari con Recoaro e Stamura e preceduti soltanto da Reyer e Lignano.

Gli udinesi, che avrebbero potuto trar profitto dalla battuta d'arresto dei veneziani, sono stati invece sconfitti sul campo del Don Bosco. E' già stato detto, in sede di cronaca, che Giorgio Scabini è stato l'artefice principale della vittoria salesiana; aggiungiamo anche che gli sbagli degli udinesi, prima ancora che sul campo, sono stati commessi in panchina. Nessuno potrà negare che i giocatori friulani, nel loro complesso, sono nettamente superiori ai ragazzi di Pistrin, ed una dimostrazione la si ebbe nella prima parte dell'incontro, quando sul tabellone figuravano 22 punti dell'APU Ligna no contro 6 soltanto del Don Bosco. Le sostituzioni operate in seguito nel quintetto udinese dovevano rilevarsi quanto mai malaccorte, tanto da permettere l'incredibile ricupero da parte dei locali che avevano dalla loro soltanto la forza della disperazione.

Per il Don Bosco si tratta di una iniezione di fiducia che potrebbe avere favorevoli conseguenze agli effetti della condotta dei salesiani nella fase conclusiva del campionato. La squadra di Treviso non ha potuto che opporre una onorevole resistenza di fronte alla Ginnastica Triestina, nelle cui file ancora una volta Grancini e Cavazzon si sono dimostrati in buona forma. La Virtus Udine, dal canto suo, ha perduto in casa contro la Stamura di Ancona un incontro che era stato molto equilibrato per tutti i suoi quaranta minuti di gioco e che si è risolto nelle ultime battute a favore degli ospiti. Al termine sono volati pugni e schiaffi, in campo e fuori, per cui la partita avrà certamente una coda in sede federale.

Tutto regolare nel settore femminile, dove si sono registrati facili successi delle squadre maggiormente quotate e l'unica vittoria in trasferta della Firte sul campo di Bologna. A Torino, di scena le ragazze biancocelesti, soltanto Taraboccnia e Pacorini non hanno sfigurato nei confronti delle campionesse d'Italia.

M. V.

Si riunisce il Comitato della Federpallabase

Il Comitato regionale della Federpallabase si riunirà questa sera per la prima volta dopo l'assemblea ordinaria di sabato scorso. Nel corso della seduta, alla quale prenderano parte anche il dott. Gaspardis di Ronchi dei Legionari, il dott. Oliemans e Masotti di Trieste cooptati di recente, verranno esaminati numerosi problemi riguardanti la prossima attività. In primo luogo verranno gettate le basi per il trofeo «Generale Sebrèe» che, come noto, verrà disputato nel mese di aprile sul «diamante» di Villa Opicina. Altro argomento molto interessante, quello che riguarda l'esame della bozza del regolamento per l'istituzione nella nostra regione di un Centro addestramento baseball.

Lou Gutierrez, campione del Nicaragua dei pesi medi, ha battuto il messicano Arturo Macias per k.o. alla prima ripresa a Managua.

LOTTA: PREPARAZIONE PER L'INCONTRO CON LA BULGARIA

Azzurri alla «Ginnastica»

Gaetano Devescovi triestino delle FF.OO. uno dei punti di forza della squadra italiana - Oggi si conclude l'allenamento a uomo

Sabato sera nella palestra della Ginnastica Triestina le squadre dell'Italia e della Bulgaria s'incontreranno in un confronto di lotta libera. La Federazione italiana di atletica pesante accettando questo incontro metterà i nostri «liberisti» a combattere contro la formazione di un Paese che nella specialità gode di un prestigio mondiale, dovuto ai piazzamenti ottenuti alle Olimpiadi ed alle sette medaglie conquistate dai bulgari negli ultimi campionati del mondo svoltisi nel 1963 a Sofia. A quei «mondiali» i lottatori bulgari conquistarono una medaglia d'oro nei medi con Gardiev, tre d'argento nei mediolleggeri, mediomassimi e massimi e tre di bronzo nei mosca, gallo e piuma. Ai mondiali, la classifica per Nazioni, vedeva al primo posto l'URSS ed al secondo, con minimo scarto di punti, i bulgari.

Conscia di questa grande responsabilità la FIAP ha già da lunedì convocato a Trieste 16 atleti e fra questi, quale numero uno, sia per titoli acquisiti che per valore tecnico, il triestino Gaetano Devescovi, campione assoluto dei medio leggeri e medaglia d'oro ai Giochi del Mediterraneo svoltisi al termine del 1963 a Napoli. Con Devescovi, che attualmente veste la maglia delle Fiamme Oro di Roma, v'è fra i maggiori quotati il peso mosca napoletano Vincenzo Grassi, campione italiano della categoria, i campioni di seconda serie Marigliano di Napoli, Marcheggiani di Roma, Bafico di Chiavari e Zardoni di Milano. Completano la squadra azzurra il medio massimo Bulgarelli di Torino che ai Giochi partenopei vinse la medaglia di oro, gli olimpionici Maraschalchi che riprende l'attività agonistica dopo l'interruzione cinematografica per impegni nel film «Il Gattopardo», quindi il romano Gelsomini, anche questo olimpionico ed infine il gallo Chinazzo, il piuma Piovan, il leggero Fasciano, il medio Mazzotti, il mediomassimo Borini, il massimo Marcucci. Quest'ultimo, con Bulgarelli, è recentemente passato dalla greco-romana alla libera e quindi l'attesa è vivissima per la prestazione dei due atleti da parte dei tecnici federali.

Da lunedì mattina nella palestra d'allenamento degli judoisti, alla Ginnastica l'allenatore federale, il turco Nurettin Boytorum, coadiuvato da tecnici Fasciano, Frigerio e Puglisi, fa avvicendare sulla materassina tutti i suoi atleti con accoppiamenti che non rispettano le varie categorie ed i pesi, un tanto per abituare i lottatori a maggiori sforzi. Tre intense giornate di lavoro in quanto gli azzurri concluderanno la fase degli allenamenti a uomo già nella giornata di oggi. Per domattina è previsto l'arrivo dei bulgari. La palestra sarà quindi messa a disposizione dei balcanici, mentre gli italiani svolgeranno soltanto un programma ginnico.

Abbiamo insistito sulla difficoltà del compito che attende i nostri lottatori. Il pronostico favorisce gli ospiti. Se la squadra balcanica giungerà a Trieste forte dei suoi migliori elementi, il successo dovrebbe arridere ai nostri avversari. Sappiamo per esperienza che le squadre dell'Oriente europeo in trasferta non vogliono correre rischi, e pertanto i bulgari schiereranno alcuni punti di forza ed eventualmente qualche giovane da collaudare per i prossimi Giochi di Tokio. Ma lo stesso discorso vale anche per i nostri azzurri: la «libera» è ancora uno sport giovane in Italia, dopo la scomparsa dei colossi di alcune generazioni fa, oltre che sul grande Garibaldo Nizzola, si può oggi contare su Devescovi, Grassi e Zardoni, non trascurando gli altri elementi.

Incontro indicativo quello con la Bulgaria, sotto l'aspetto tecnico, ma anche spettacolare, perchè la «libera» è una specialità nella quale vengano portati colpi d'effetto. Una girandola di cinture, ancate, intreccio di gambe, mezze elson, sgambetti, cavalline, il tutto per la durata di dieci minuti intervallati da un minuto di sosta.

Le due squadre accompagnate dai dirigenti, allenatori ed accompagnatori saranno ricevute venerdì prossimo al Comune dal Sindaco dottor Franzil, il quale offrirà un vermut d'onore.

V. M.

Il pilota cileno Rual Jara ha vinto la quinta edizione del Gran Premio automobilistico del Cile, che è stato disputato su un circuito di 20 giri. Il vincitore ha impiegato 36'16", ad una media di km. 92.342. Secondo si è classificato Bartolome Acosta. Durante la gara il corridore Mario Saldelo è uscito di pista, investendo un palo del telefono, ed è rimasto gravemente ferito.

Settore giovanile - Calcio. Campionato locale juniores finali. Orari e campi della 3.a giornata: Edera-San Giovanni, campo Flavia ore 13; Triestina - S. Sergio Pit, campo Guardiella ore 9.30; riposa: Ponziana.

Calcio ENAL. Orari e campi per sabato 22 corrente: campo Ponziana, ore 15: Lloyd Adriatico-G.S. Portuale; campo S. Luigi, ore 14.30: Redi-Enal Provincia; campo Guardiella, ore 15: C.M.M. «N. Sauro»-Magazzini Generali; campo S. Giovanni, ore 15: Crane Orion-ASC Acegat; riposa: Cassa di Risparmio.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

PENSIONATA indipendente occuperebbesi dalle 8-16 cucinare e altri lavori. Cass. 61355 A, UPI.

PRESTASERVIZI offresi ragazza seria 25enne 4 ore mattino giorni fissi esclusa domenica, paraggi Giardino Pubblico. Cassetta 61388 A, UPI.

PRESTASERVIZI media età offresi dalle 8 alle 15. Cassetta 61374 A, UPI.

PRESTASERVIZI ore 13-16 giorni feriali offresi. Telef. 76054, ore 9-12. 61393 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CERCASI domestica fissa, telef. 30179. 21586 B

CUOCA pratica referenziata cerca famiglia prontamente. Telef. 38259 dalle 10 alle 16. 61370 B

DONNA stabile referenziatissima cercasi per piccola famiglia ottimo trattamento. Tel. 68763, dalle 9 alle 11. 61375 B

PRESTASERVIZI capace giorni alterni ore combinarsi cercasi. Telefonare 28614. 61354 B

PRESTASERVIZI pratica ore 8-12. Presentarsi Carducci 8, I, sinistra. 61408 B

PRESTASERVIZI referenziata aiuto pulizie per mattine cercasi. Via Baretti 12, III p., telefono 25631. 61394 B

STABILE referenziata cercano coniugi soli trattamento familiare. Offerte cass. 61357 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21623 C

AUTISTA magazziniere 28 anni patente C, III media, disposto viaggiare, bella presenza offresi. Cassetta 40493 C, UPI.

CAPOFABBRICA offresi a industria metalmeccanica. Scrivere Cassetta 11/B SPI. Udine. 5342 C

GEOMETRA scopo introdursi ramo edilizia occuperebbe 2-3 ore pomeridiane presso studio ingegneria, architettura, costruzioni fabbricati — disegno — progettazioni stradali. Cassetta 21599 C, UPI.

PENSIONATO dello Stato offresi posto di fiducia. Tel. 56407. 61352 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 61351 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A. AVVOLGIBILI (rolè) ripariamo, verniciamo prontamente, cambiamo cinghie; tele. 723729. 21594 CC

Ancora meravigliosi affari

Continua con grande successo all'Universaltecnica la speciale vendita di propaganda di TELEVISORI di tutte le migliori marche nazionali ed estere.

La vendita avrà ancora la durata di pochissimi giorni, ma consentirà a molte persone di acquistare il televisore preferito a condizioni assolutamente «extra».

E' una di quelle occasioni che difficilmente si ripresentano.

Sappiate coglierla in tempo per fare entrare nella vostra casa, a condizioni tanto convenienti, quel meraviglioso « occhio sul mondo » che è la TV!

La TV in tutte le case

Acquistando ora un televisore all'Universaltecnica parteciperete al concorso della RAI «Radiotelefortuna», che prevede ancora il sorteggio di 10 automobili tra i nuovi abbonati alla radio e alla TV.

Universaltecnica CORSO GARIBALDI 4

A. PITTORE stanze cucine coloriture olio lavabili prezzi modici preventivi senza impegno. Telef. 730091. 61407 CC

ABILISSIME tagliatrici, modelliste, sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente, frequentando la Scuola Jeralla, Carducci 10. 40494 CC

ARTIGIANO esegue restauri interni, esterni, riparazione tetti. Telef. 96117, Pietro. 21605 CC

INFERMIERA offresi assistenza malati, diurna notturna; telef. 28625. 40508 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. GEOMETRA, PERITO INDUSTRIALE espertissimo cerca impresa. Offerte cassetta n. 8172 D, UPI.

APPRENDISTA aiuto commesso o fattorino 15-16 anni cercasi. Presentarsi Ziglio, c.so Italia 28 61353 D

APPRENDISTA ragazza o ragazzo per caffè, libero festivi. Presentarsi via S. Marco 28. 61371 D

APPRENDISTA banconiere/a giovane cerca Bar Celeste, via Istria 60. 61373 D

APPRENDISTI cercansi, dalle 7 alle 14 e dalle 14 alle 20, domenica festa. Tel. 93928. 61368 D

APPRENDISTI pratici meccanici e pittori cercansi. Via Giulia 23. 61378 D

AIUTO pasticciere e lavorante pasticciere capaci cercansi per lavoro stabile, ottime condizioni. Scrivere cass. 61401 D, UPI.

AIUTO magazziniere con patente assumesi per carriera. Offerte cassetta 61170 D, UPI.

AIUTO pasticciere desideroso migliorare propria posizione cercasi per lavoro continuativo. Presentarsi Carducci 32. 61400 D

CASA di cura Igea, cerca donna robusta per inserviente; età 30 40 anni. Cassetta 21590 D, UPI.

CERCASI da Michele apprendista bar, presentarsi dalle ore 13 in poi, XX Settembre 14. 21606 D

CUOCA aiuto cuoca per trattoria ore da combinarsi cercasi. Telefonare 36570. 61350 D

GARZONE parrucchiere cercasi. Melli Felice, via Muratti 1. 61358 D

GIOVANE 18-20 anni patente Ape cercasi. Vini, Giulia 27. 61367 D

GIOVANI due robusti manovali per edilizia cercansi. Presentarsi viale XX Settembre 40, II piano. 40516 D

IMPIEGATO perfetta conoscenza paghe e contributi possibilmente conoscenza francese e dattilografia cercasi urgenza per lavoro stabile. Scrivere cassetta 61362 D, UPI.

IMPIEGATO amministrativo contabile pratica pluriennale cerca industria locale. Offerte dettagliate Cassetta 21553 D, UPI.

OPERAIO panettiere giovane cercasi. Via Roma 28. 61364 D

PARRUCCHIERA mezzalavorante e apprendista cercansi. Salone Nedda, strada di Fiume 47. 61360 D

PASTICCIERE capace salario 30.000 settimanali cercasi. Cassetta 61365 D, UPI.

PORTIERE di notte veramente pratico cerca albergo per posto stabile. Offerte manoscritte Cassetta 61204 D UPI.

SALDATORI elettrici specializzati importante impresa montaggi cerca per lungo lavoro in Trieste. Cassetta 21400 D, UPI.

TECNICO o perito meccanico pratico ramo motoristico assumerebbe buone condizioni industria locale. Offerte dettagliate Casella 21552 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

STUDENTE universitario cerca stanza mobiliata. Telef. 39980. 61366 E

F Off. camere e pens. L. 30

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Visitare dopo 11, Viggiano, piazza Goldoni 10, I. 40518 F

MOBILIATA affittasi signora o signorina. Via del Toro 1, destra 61361 F

STANZA vuota ingresso scale centro affittasi uso ufficio deposito. Telefonare 68621. 61380 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School accetta iscrizioni per i corsi d'inglese, tedesco, francese, spagnolo, croato, sloveno ecc. Piazza Ponterosso 2, telefono 23121. 161 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

RINVENITORE gattina tigrata 7 mesi fuggita sabato via Palestrina - S. Francesco, appena operata, seminarcotizzata. Pregasi telef. 36258, 31440, 64286, mancia. 21588 H

RICAMO di scuola smarrito sabato. Mancia rinvenitore. Prego telefonare 65003. 61376 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI centro, 2-3-4-5 camere cucina bagno, affittansi. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 8164 I

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura) affittansi soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli ascensore centralnafta. Consegna marzo. Visite cantiere. AGEP passo Goldoni 2. 8173 I

APPARTAMENTI vuoti corso Italia 5 stanze cucina IV piano 35.000 altro libero fine mese saloncino bistanze cucina doppi servizi 38.000 altro vicinanze Ponterosso stanza anticamera grande cucinetta wc 16.000 piccole spese restauro affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 61396 I

APPARTAMENTINO centralissimo, 2 stanze cucina gabinetto, modesto affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 8170 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori 26.000 affittasi. Amsterdam, p.zza Benco 2. 61406 I

APPARTAMENTO mobiliato paraggi Fiera matrimoniale pranzo cucina gabinetto giardino libero 1.o marzo altro centralissimo 2 stanze soggiorno cucinetta bagno libero 31 marzo 45 mila affittiamo. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 61396 I

APPARTAMENTO zona Montfort, 3 stanze stanzino cucina vano bagno, affittasi. Informazioni 95982. 40514 I

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE, 4 stanze cucina bagno terrazza cantina lisciaia centralnafta, affitta Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8168 I

APPARTAMENTO centralissimo 4 stanze cucina doppi servizi centralnafta ascensore ripostigli terrazze, signorile affitta prossima entrata IMMOBILIARE CIVICA, p. S. Giovanni 4. 61712. 8169 I

APPARTAMENTO mobiliato, 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento centrale, signorile, affittasi. Tel. 38638. 61347 I

APPARTAMENTO bellissimo mobiliato, stanza letto soggiorno servizi tutti comforts, affittasi subito a persona distinta. Telefonare 77179. 61359 I

APPARTAMENTO I p. signorile, saloncino 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta, adatto ufficio affitta IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 61390 I

APPARTAMENTO paraggi via Udine, camera cameretta cucina bagno comforts, 21.000 poche spese affittasi. Ammine, v. Crispi 9. 61391 I

ATTICO bellissimo, 4 vani cucina servizi terrazza, affittasi. Informazioni 95982. 40515 I

LOCALE affari d'angolo 3 fori affittasi. Telef. 94080. 61392 I

LOCALI vasti palazzo signorile paraggi stazione, I piano, 11 vani accessori moderni, adatti sede grande società, ambulatori, consolato, affittansi. Informazioni 95982. 40514 I

MAGAZZINI 2 zona periferica sprovvista macelleria e alimentari darebbesi affittanza 1.o anno gratuito. Agenzia Licciardello. San Lazzaro 5. 61396 I

NEGOZIO affittasi ad uso magazzino centro di Padova mq. 507 con autorimessa. Rivolgersi a casella postale 335, Vicenza. 10607 I

NUOVO zona Fiera, 3 stanze cucina bagno poggiolo, affittasi aprile. Informaz. 95982. 40515 I

QUARTIERINO camera cucina centro. affittasi 12.000 mensili 100.000 spese. Rivolgersi trattoria, via Crispi 54. 61386 I

RESTAURATO zona Belpoggio, I piano, 4 stanze, bagno, cucina, affittasi. Informazioni 95982. 40514 I

SIGNORILE zona Posta rimesso a nuovo, III piano, 4 stanze, stanzetta, accessori moderni, centralnafta, affittasi. Informazioni 95982. 40515 I

SIGNORILE, soggiorno 2 stanze cucina servizi centralnafta ascensore, affittiamo Piccardi. Alabarda, Spiridione 6. 61395 I

VASTO zona Terza Armata, I piano, 10 locali, riscaldamento, adatto uffici, associazioni, affittasi. Informazioni 95982.

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi cercano affitto coniugi; telef. 26032. 61409 L

APPARTAMENTO 2 stanze cucina servizi, anche in villetta, cercasi affitto. Dettagliare cassetta 61379 L, UPI.

ATTENZIONE. Cerchiamo in affitto appartamenti piccoli, grandi, ville, casette, posizione indifferente; telef. 61309. 61396 L

CAMERA cucina, anche camera con focolaio, donna sola, impiegata, cerca affitto; telef. 30077. 61406 L

CERCASI affitto 2 stanze indipendenti uso ufficio, zona viale XX Settembre o immediate vicinanze; telef. 44908. 61410 L

MAGAZZINO anche interno, per deposito minimo 150 mq., zona paraggi Montebello-Foraggi, cercasi affitto. Telefonare 96487 ore ufficio. 61369 L

M Vendite d'occas. L. 40

BANCO ferro per idraulico con 2 morse, come nuovo, vendo 20 mila; telef. 94038 pomeriggio. 61398 M

CENTOMILA valutiamo il vostro televisore vecchio; negozio 75233. 61399 M

MACCHINE cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 29 M

MACCHINE cucire Necchi, chiedete cataloghi e dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 21595 M

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, telef. 29374, casa specializzata nella lavorazione del persianer. Modelli nuove creazioni prezzi più bassi di Trieste. Vasto assortimento. Visoni tutte le tinte. 61381 M

RITIRO televisori valutandoli sino lire 100.000; telef. 75233. 61399 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili quadri tappeti cineserie camere cucine studi salotti mobili singoli. Tel. 31428. 61377 N

A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri tappeti cineserie salotti antichi mobili cucine. Telefono 61591. 61299 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammibili tappeti stanze letto pranzo cucine; telef. 23485. 21589 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri bronzi salotti antichi stanze cucine. Tel. 38196. 61387 N

ENCICLOPEDIA BRITANNICA acquisto occasione se recente; telef. 24782. 61402 N

NN Mobili e pianoforti L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine salotti antichi quadri soprammobili; telefonare 30358. 21589 NN

ATTENZIONE: soggiorno tutto formica teak ordinato non ritirato, affarone contanti cucina grandiosa altra piccola, attaccapanni assortiti. Crispi 51, falegnameria. 61384 NN

CAMERA matrimoniale lussuosa grande occasione ritirasi usata. Falegname, via della Tesa 33. 61372 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione massima garanzia ratealmente. Attenzione Bosco 40471 NN

MATRIMONIALE 98.000 altre comuni lussuose, tinelli, cucine, prezzi convenientissimi. Via dell'Istria 27, Mobilificio Biecher. 21543 NN

PIANINO concerto piccolo, nuovo, vendesi, scambiasi, facilitazioni. Carducci 32 II. 196 NN

SOGGIORNO vendesi causa trasloco; telef. 94038 pomeriggio. 61398 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin via Mazzini 10 e via Dante 10. 74 O

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A. PEUGEOT Ban, via Genova 21. Peugeot 404 consegna pronta. Occasioni con tessera di garanzia: Giulietta TI, Appia III, Fiat 1300, 1200 gran luce, 1100 TV spyder, Peugeot 404, 403, Dauphine '62 Gordini, Dauphine 500 C. Rateazioni fino 24 mesi. 61404 Q

SIMCA. Duplica, Lazzaretto Vecchio 12, occasioni: 1100 lusso '60, 103 familiare, Simca 1300, 600 '56 '58 '60 '61 '62, Bianchina panoramica, Simca 1000, 103 TV coupè Farina, 1200 coupè Farina, 500 N, 1200 TV '56, 103 '55, Simca 1200, 600 D, nuova. Rateazioni 24 mesi. 61316 Q

VOLKSWAGEN 1200 '63 ottime condizioni, causa partenza vendesi; telef. 28372. 61404 Q

600 56, Dauphine 61 ottimo stato vendonsi anche a rate. Bar Guglielmo, S. Marco 2. 61389 Q

R Cap. soc. coss. az. L. 60

A. PARRUCCHIERA lunga pratica offresi gestione, minime spese. Offerte cass. 61349 R, UPI.

A. PRESTITI ad impiegati in TRE giorni. Modicità, assoluta riservatezza. Immobilfina 24565 Mazzini 19. 40509 R

A. SIGNORA piccolo capitale offro buona occasione adeguato guadagno sicuro. Offerte cassetta 61348 R, UPI.

BAR buffet centralissimo modernamente arredato; negozio frutta fortissimo incasso, compreso condominio, vendonsi. Bottega alimentari pagando solo la merce rimanenza piccole ree cedesi causa ritiro. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 61396 R

BAR avviato vendesi motivi miliari 2.200.000; telef. 68888. 61403 R

INGEGNERE pratico commercio vaste relazioni associerebbesi a piccola sana azienda suscettibile sviluppo. Cassetta 790 R, UPI.

LATTERIA, caffè, gelateria, avviatissima, signorilmente arredata cedesi. Alabarda, Spiridione 6. 61395 R

(Continua in 12.a pagina)

La MOTO GUZZI presenta il suo nuovo ciclomotore

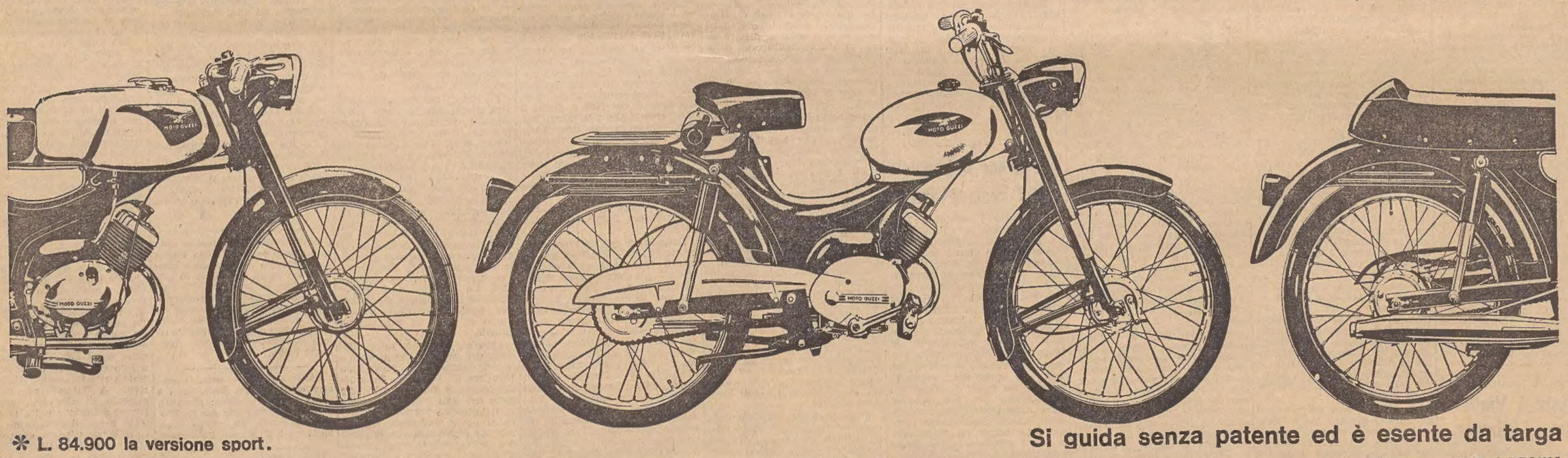
PER TUTTI DINGO

DINGO il prestigioso ciclomotore della Moto Guzzi alla portata di tutti!

MOTO GUZZI

49 cc. di cilindrata, una linea elegante e robusta, non ha bisogno di manutenzione, ha tre marce..... e vi porta dovunque. Con Dingo viaggerete tranquilli..... e risparmierete: 100 kilometri con un litro e mezzo di miscela e costa solamente L. 79.900.*

DINGO racchiude nel suo motore oltre 40 anni di esperienza motoristica. Su ogni strada e in ogni momento Moto Guzzi.



* L. 84.900 la versione sport.

Si guida senza patente ed è esente da targa

SHELL X-100 MOTOR OIL CATENE REGINA

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVI SANGUINOSI SCONTRI CON I SOMALI

Gli etiopi riconquistano un villaggio di frontiera

Mogadiscio accusa alcune potenze straniere di appoggiare il Governo di Addis Abeba

Addis Abeba, 18

Il Ministero delle Informazioni etiopico ha dichiarato stamane che il villaggio di frontiera di Yett è stato riconquistato scacciandone le forze d'invasione etiopiche. Nella battaglia per la riconquista di Yett, dice il Ministero, — sono stati uccisi 63 somali e ne sono stati feriti 80 le forze etiopiche hanno avuto 14 morti e 15 feriti. Da altri punti della frontiera con la Somalia sono giunte notizie di combattimenti sporadici, mentre continuano ad affluire nella zona dell'Ogaden, dove scoppiarono i primi incidenti di frontiera il 7 febbraio, rinforzi aviotrasportati.

Alcuni dei militari etiopici in partenza per la frontiera avevano sugli elmetti azzurri ricevuti allorchè prestavano servizio sotto la bandiera dell'ONU nel Congo. Nel corso di una conferenza stampa il Ministro degli esteri etiopico Ketema Yiphru ha dichiarato di aver fiducia nell'organizzazione per l'unità africana assuma un atteggiamento fermo nei confronti della Somalia e la faccia recedere dalle sue intenzioni aggressive. La Somalia rivendica la regione etiopica di frontiera dello Ogaden per il fatto che la popolazione è prevalentemente somala. «Non cederemo mai un solo centimetro di territorio, anche sottolinearlo cento volte, ha detto il Ministro ai giornalisti.

A Mogadiscio si afferma che le aeree a reazione (non definitivamente identiciate come etiopici) hanno bombardato e mitragliato due villaggi di confine provocando solo lievi danni.

Il Presidente della Repubblica somala Abdulla Osman ha dichiarato che alcune potenze straniere appoggiano l'Etiopia nella vertenza con la Somalia. Osman non ha indicato di quali potenze si tratta. Egli ha detto: «Anche se teoricamente apertamente non vi sono altre forze se non quelle etiopiche di fronte alle nostre, sappiamo con certezza che l'Etiopia ha la connivenza di certe nazioni, sul cui atteggiamento, in questo momento, possiamo sperare più di quanto esse credono».

Il Governo del Kenia ha annunciato che nove persone sono morte e nove sono rimaste ferite in altri ntre incidenti avvenuti alla linea di confine tra il Kenia e la Somalia.

Senza incidenti

Rovesciato nel Gabon il Governo in carica

Libreville, 18

Un comitato rivoluzionario militare si è impadronito ieri sera del potere nel Gabon senza colpo ferire costringendo il Presidente Leon M'Ba a leggere le proprie dimissioni alla radio. Durante la notte le Forze armate e di polizia avevano occupato i punti strategici della capitale fra cui il Palazzo presidenziale, la Radio e le Poste. Nella giornata di oggi la vita cittadina è proseguita come se nulla fosse accaduto. Ogni mezzora la radio trasmetteva gli inviti alla calma del Comitato rivoluzionario il quale ha promesso la liberazione dei detenuti politici e il ristabilimento della libertà del cittadino.

Il Presidente M'Ba è stato arrestato insieme ai Ministri di Governo e al Presidente della Assemblea nazionale. Il Comitato rivoluzionario è capeggiato da quattro ufficiali inferiori. Uno di questi, il sottotenente Daniel Mbene, ha dichiarato che il Comitato sta preparando un Governo completamente nuovo che sarà presieduto dal ten. Monbo, ufficiale della gendarmeria. La politica estera del Paese, ha dichiarato il portavoce del Comitato rivoluzionario, non cambierà. Il colpo di stato è avvenuto per «scongiurare disordini sanguinosi che avrebbero potuto essere provocati dall'opposizione».

Le Forze armate del Gabon comprendono circa 400 uomini, ufficiali compresi, appena un mese fa proclamarono la loro fedeltà al Presidente M'Ba. «Gli ufficiali del Gabon — aveva detto alla radio il capitano di Stato maggiore Teale — hanno appreso la lezione da quanto è avvenuto altrove. Nulla avverrà nel Gabon dove non ci sono «soldati perduti».

Nel Kwilu in rivolta

Invio di viveri e medicinali a due cittadine isolate

Leopoldville, 18

La missione dell'ONU nel Congo ha iniziato oggi per mezzo di aerei, l'invio di viveri e di medicinali a due cittadine del Kwilu, Gungu e Idiofa, tagliate fuori dal resto del Congo dagli attacchi dei guerriglieri filocomunisti comandati dall'ex Ministro congolese per l'Educazione nazionale Pierre Mulele. Le ultime notizie dicono che i due centri abitati soffrono di una grave carenza di generi alimentari e di materiale sanitario. Gli uomini di Mulele hanno isolato Gungu e Idiofa tagliando i ponti, affondando le navi-traghetto e interrompendo le strade circostanti.

Due aeroplani leggeri ed un elicottero appartenenti all'ONU si sono mossi oggi da Kikwit, capoluogo della provincia del Kwilu ed hanno dato inizio ad un ponte aereo che dovrebbe durare una decina di giorni.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'Avana — Un ufficiale americano giunto alla base di Guantanamo con la prima cisterna (sullo sfondo) che trasporta acqua dopo la interruzione della conduttura decisa da Castro

NELL'ATLANTICO A 880 MIGLIA A OVEST DI LISBONA

Isola delle Azzorre scossa da violentissimi terremoti

Quasi tutte le case di Sao Jorge sono crollate o danneggiate Finora non si segnalano vittime umane - Difficoltà dei soccorsi

Lisbona, 18

Il comando dell'Aeronautica americana nelle isole Azzorre ha lanciato un appello a sei navi di diversa nazionalità perchè si dirigano sull'isola di Sao Jorge, nell'Atlantico settentrionale, che da quattro giorni è sconvolta da violenti terremoti.

Gli abitanti di Sao Jorge, rimasti praticamente senza abitazioni giacchè quasi tutte le loro case sono crollate o sono in procinto di crollare, si sono rifugiati nel villaggio di Calhate, nell'estremità orientale dell'isola, dove le continue scosse sismiche che scuotono l'isola sono meno avvertite e dove le raffiche di vento gelido che spazza Sao Jorge giungono attenuate. Le comunicazioni telefoniche e telegrfiche con Lisbona e con le altre isole del gruppo delle Azzorre sono limitate alle chiamate ufficiali, che vengono avviate su di un circuito che funziona ad intermittenza. Un solo operatore è rimasto nell'ufficio postale di Sao Jorge, gravemente danneggiato dal terremoto, per assicurare quanto più possibile i collegamenti con l'esterno. Non sembra, finora, nonostante la gravità dei danni materiali, che vi siano perdite umane.

Le abitazioni rase al suolo sono una cinquantina mentre varie altre centinaia sono danneggiate e in procinto di rovinare. Gli abitanti di Sao Jorge sono 30.000. La nave posacavi britannica «Mirror» è giunta a Sao Jorge ed ha preso a bordo un certo numero di sinistrati che sono stati trasportati a Terceira, che da Sao Jorge dista 30 miglia. La «Mirror» era partita ogi da Hota, nell'isola Faial, con a bordo due medici, infermieri, un veterinario, viveri, medicinali, tende, coperte, ecc. Due navi pattuglia portoghesi di 400 tonnellate ciascuna dovrebbero giungere a aSo Jorge verso mezzanotte, ma le condizioni del mare, con ondate alte fino a nove metri, potrebbero ritardare notevolmente l'arrivo. Un aereo dell'Aeronautica militare americana si tiene pronto.

«Con un po' di pazienza»

Kadar prevede la soluzione del «caso» di Mindszenty

Parigi, 18

Il Primo Ministro ungherese Janos Kadar ha dichiarato, in una intervista al giornale «Le Monde», che con un po' di pazienza il «caso» del Cardinale Mindszenty potrà essere risolto. «Il caso del Cardinale (che come è noto, nel 1956, durante la rivolta ungherese si rifugiò nella legazione americana di Budaspest) coinvolge il prestigio di molti, fra cui quello dello Stato e quello della Chiesa. Ma, dal punto di vista della opinione pubblica ungherese — ha detto Kadar — desidero sottolineare che il caso Mindszenty in Ungheria è superato. Nel 1956, egli scelse una soluzione che non ci dispiacque.. E' necessario solo un po' di pazienza per trovare una formula tra le molte possibili».

Kadar ha ricordato poi che trattative ebbero luogo durante il Pontificato di Giovanni XXIII. «Ciò costituì un buon inizio — ha soggiunto Kadar — noi ritenemmo quel Pontefice un grande Papa perchè voleva definire la politica della Chiesa su basi realistiche e perchè lottava per la pace». Durante la lunga intervista, Kadar ha anche difeso il suo comportamento durante la rivolta del 1956, affermando che i russi soffocarono l'insurrezione intervenendo solo dietro specifica richiesta delle autorità ungheresi. Egli ha affermato di non avere intenzione di riaprire il caso dei capi della rivolta in vista di una loro riabilitazione. Kadar ha infine difeso l'Unione Sovietica nella sua disputa ideologica con la Cina comunista.

LA PRINCIPESSA RIBELLE E' GIUNTA IN TRENO A KITZBUEHEL

Irene stanca e nervosa sorride a stento ai fotografi

Ancora in subbuglio la Corte e i parlamentari olandesi per l'improvviso viaggio Don Carlo di Borbone è giunto in volo a Francoforte ed è subito ripartito per l'Austria

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kitzbuehel, 18

La principessa Irene d'Olanda è giunta oggi a Kitzbuehel accompagnata da una dama di Corte e da un alto ufficiale. Nella cittadina austriaca Irene trascorrerà qualche giorno di vacanza in forma strettamente privata». Così ha dichiarato la sua accompagnatrice. Le speranze della nobile ragazza erano che il suo viaggio passasse inosservato: in realtà ha provocato scalpore all'Aja e grande curiosità in Austria. Nella capitale olandese si è levato un coro di proteste affermandosi che il viaggio era inopportuno e che la principessa ha «disobbedito» ai suoi augusti genitori.

A Kitzbuehel Irene è arrivata in treno nel pomeriggio ed alla stazione era ad attenderla uno stuolo di fotoreporters, oltre, naturalmente, agli agenti del servizio d'ordine. L'assembramento di fotografi e poliziotti ha poi richiamato una folla di curiosi. La principessa è scesa dal treno tra la dama di compagnia ed il colonnello Sessying, l'alto ufficiale che la scorta; appariva stanca e nervosa e solo a stento è riuscita a sorridere mentre i fotografi facevano scattare le loro macchine. La principessa ha attraversato la stazione il più velocemente possibile e quindi è scomparsa in una lussuosa auto che l'ha portata nella sontuosa abitazione dei baroni di Muenster dei quali sarà ospite durante la «breve vacanza privata». Mentre sfrecciava per il corridoio della stazione, la dama di compagnia della principessa ha dichiarato ad un giornalista che «Irene si tratterà qualchè giorno a Kitzbuehel dove intende soprattutto riposarsi. Ella desiderava arrivare e partire in incognito».

Il fidanzato Don Carlos di Borbone è giunto stasera a Francoforte. Egli ha dichiarato che spera di sposare la principessa Irene d'Olanda «tra circa quattro mesi». Il principe è ripartito subito per Kitzbuehel. Don Carlos ha anche detto che vivrà in Spagna insieme con la moglie.

All'Aja, come si è detto, il viaggio di Irene in Austria non è stato visto per nulla di buon occhio ed i giornali fotografano eloquentemente tale reazione. «La partenza della principessa Irene per l'Austria — scrive il giornale socialista «Het Parool» — è avvenuta contro l'esplicito desiderio dei suoi genitori e del Governo olandese». L'«Observer» si scandalizza invece perchè Irene si è assentata dall'Aja proprio il giorno del compleanno di sua sorella (Christina ha compiuto oggi 17 anni) e scrive: «Nessun membro della famiglia reale si è assentato prima di oggi in occasione di un compleanno reale».

Il Premier olandese Marijnen si sarebbe decisamente opposto al viaggio di Irene in Austria ma alla fine ha dovuto cedere limitandosi a pretendere almeno che ella fosse accompagnata da una dama di Corte e da un ufficiale dell'esercito. «La principessa Irene — dice infine un quotidiano di Amsterdam — ha fatto ai suoi genitori una spiacevole sorpresa partendo per l'Austria per dedicarsi agli sport invernali. I tentativi di riportare la tranquillità alla Corte olandese e di presentare il fidanzamento di Irene con Carlo di Borbone come un avvenimento lieto sono evidentemente destinati all'insuccesso».

Come si apprende oggi dall'Aja, in risposta ad una domanda rivoltagli in Senato, Marijnen ha dichiarato che il Governo non vedrebbe alcun inconveniente a che un cattolico salga sul trono d'Olanda. L'11 febbraio scorso, Marijnen, parlando a titolo personale, aveva dichiarato che non si sarebbe opposto ad una eventualità del genere, ma si era rifiutato di parlare nella qualità di Presidente del Consiglio in quanto i Ministri non erano stati ancora consultati. Oggi il Senato olandese si è occupato della decisione della principessa Irene di sposare il principe don Carlo di Borbone Parma, di rinunciare ai diritti di successione al Trono e di stabilirsi all'estero. Il Senato ha approvato la lettera del Presidente del Consiglio nella quale si annuncia il fidanzamento della principessa.

L'odierna risposta di Marijnen ha deluso le speranze di quanti sembravano auspicare una rottura tra Ministri cattolici e protetsanti. Marijnen ha anche dichiarato che mantiene la sua decisione per ciò che concerne l'Ambasciatore d'Olanda a Madrid che rimane in carica sino a quando andrà in congedo, vale a dire l'anno prossimo.

U. P. I.

Arriva oggi a Odessa il primo grano americano

Mosca, 18

La prima nave carica di grano americano destinato all'Unione Sovietica arriverà domani nel porto di Odessa. Nel darne notizia, funzionari sovietici hanno precisato che si tratta del piroscafo «Exilona» di 10.000 tonnellate, partito da Hobeken il 31 gennaio con un carico di 6.700 tonnellate di grano.

A CAUSA DEL DISGELO NELLA VAL NATISONE

UN ENORME MASSO SI STACCA DAL MATAJUR

La frana danneggia l'ala di una casa a Stupizza e ferisce una giovane infermiera di Trieste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Udine, 18

A causa del disgelo, un enorme masso si è staccato dalla parete del monte Matajur dirigendosi poi verso l'abitato di Stupizza in Comune di Pulfero, località a ridosso del confine jugoslavo nell'Alta Val Natisone. La frana, dopo un salto di circa 1500 metri, si è sgretolata perdendo via via la propria consistenza lungo il suo cammino e infine si è abbattuta contro una casa, sfondando due pareti e ferendo in modo non grave una giovane donna.

L'incidente è avvenuto nella tarda mattinata di oggi. Il masso staccatosi dal Matajur, e precisamente da Cima San Lorenzo, è rotolato a valle riducendosi di proporzioni nella sua corsa, ma è rimasta intatta una massa del peso di circa quaranta quintali che è precipitata sulla statale 54 in quel momento deserta. Il masso continuava poi la sua corsa verso Stupizza dove colpiva in pieno un'ala di recente costruzione, della casa della famiglia Cencig. E' stato asportato un angolo per un'altezza d'un paio di metri. Durante la sua corsa la frana ha investito la ventiquattrenne Federica Krast, infermiera all'ospedale di Trieste, attualmente ospite del patrigno che è in convalescenza avendo la gamba destra ingessata a causa d'uno scivolone. La giovane ha riportato la frattura del piede sinistro. Trasportata d'urgenza all'ospedale di Udine, i sanitari l'hanno giudicata guaribile in una quarantina di giorni.

I. B.

OSWALD LAVORAVA per il Governo americano?

New York, 18

La madre di Lee Harvey Oswald, che è giunta ieri a New York, ha dichiarato in una conferenza stampa che è sempre convinta della innocenza del figlio e che farà tutto il possibile per riabilitare la sua memoria.

«Io credo — ha detto la signora Oswald — che Lee fosse un agente del Governo americano e credo che lo fosse dal 1959. Anche la sua fuga nella Unione Sovietica conferma la mia convinzione che egli lavorava per il Governo americano. Sono fiera di lui — ha aggiunto — perchè ha saputo conservare il segreto sulla «missione» della quale era incaricato».

La signora Oswald ha aggiunto di avere «ulteriori prove» delle sue affermazioni, ma di non poterle rendere note perchè ha scritto un libro sull'argomento.

Al suo arrivo a New York, la signora era accompagnata dallo avvocato Mark Lane, da lei scelto per tutelare gli interessi del figlio. L'avvocato Lane ha dichiarato di essere in possesso di documenti che dimostrano che molte persone erano implicate nel complotto per assassinare il Presidente Kennedy. Egli ha aggiunto che queste persone «hanno una filosofia politica molto differente» da quella di Oswald, che si proclamava marxista.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

CONTINUERA' L'ESTRAZIONE DEL CARBONE DAL «BOIS DU CAZIER»

MINATORI HANNO VINTO: A MARCINELLE NON SI CHIUDE

Tutti i 26 uomini, fra i quali 22 italiani, risaliti dal pozzo dopo 4 giorni di sciopero - Domani essi torneranno al lavoro

Bruxelles, 18

Il piccolo sciopero dei 26 minatori (dei quali 22 italiani) della miniera di «Bois du Cazier», nella località di Marcinelle, è terminato stamane. Gradatamente, a piccoli gruppi, i 26 uomini sono ritornati alla superficie dopo quattro giorni di permanenza in un pozzo a 1.100 metri di profondità. Essi sono tutti in eccellenti condizioni di salute avendo potuto usufruire durante la loro permanenza nel sottosuolo di viveri, coperte e altri generi di necessità che erano stati loro fatti pervenire dalle rispettive famiglie. Il primo gruppo di 5 uomini è risalito alla superficie alle 12; gli altri hanno seguito a pochi minuti.

Dopo la riunione svoltasi nel pomeriggio di ieri a Charleroi, alla quale avevano preso parte i rappresentanti del Ministro dell'Economia belga, dell'Alta Autorità della CECA, dei minatori, delle organizzazioni sindacali e del Consolato italiano in quella città, il Ministro dell'Economia Spinoy aveva preso conoscenza delle conclusioni raggiunte e dirette a trovare un compromesso che conciliasse il provvedimento di chiusura della tragica miniera, già preso dal Governo belga, a seguito di disposizioni ricevute dall'Alta Autorità della CECA, con le aspirazioni del gruppo dei minatori che intendeva invece procedere nei lavori di escavazione. La decisione del Ministro belga ha dato ragione ai minatori. Nelle conclusioni raggiunte nella riunione di ieri, è stato in gran parte tenuto conto dell'aspetto umano e la decisione presa oggi sospende temporaneamente il provvedimento di chiusura della miniera fino a quando una soluzione razionale non sarà presa in nel quadro degli impegni assunti dal Governo belga, nei confronti dell'Alta Autorità della CECA, sia in quello della legislazione vigente in Belgio. Come è noto, la miniera di Bois du Cazier è la stessa dove nell'agosto del 1956 perirono 262 minatori dei quali 136 italiani.

Il primo a risalire è stato l'italiano Angelo Galvan, di 48 anni, segnalatosi nel 1956 per atti di valore durante le operazioni di salvataggio dopo la catastrofe. Galvan ha voluto ringraziare i parlamentari e i sindacalisti, i quali sono intervenuti presso il Governo per difendere la causa dei minatori. Gli uomini torneranno al lavoro giovedì.

Uniti in sindacato gli automobilisti genovesi

Genova, 18

E' nato a Genova, per iniziativa di alcuni professionisti capeggiati dal ginecologo Adriano Vaccari (uno dei primi ad ottenere la patente in Liguria) e dagli avvocati Luigi Umberto Pescetto e Corrado Passarello, un sindacato degli automobilisti. I promotori dell'iniziativa intendono difendere gli interessi della categoria nella eventualità di inasprimenti fiscali.

Scissione dei giovani nel P.C. di Venezia

Venezia, 18

Il primo «Gruppo» autonomo comunista» intitolato a Fidel Castro» è stato fondato a Venezia con il proposito di «costituire un nuovo partito rivoluzionario che porti al potere la classe operaia». I promotori sono nove appartenenti alla Federazione giovanile comunista, quattro dei quali membri del Comitato federale, che sono stati recentemente espulsi dal PCI per «palese e voluta deformazione delle linee politiche del partito». I giovani, che costituivano la maggioranza nel comitato cittadino della FGCI, avevano elaborato un documento di condanna delle linee politichce del partito comunista.

Bocciato dalla censura un film immorale

Roma, 18

Il film «Le conseguenze», scritto e diretto da Sergio Capogna, è stato bocciato dalla terza commissione di revisione, per offesa al buon costume, esaltazione dell'interruzione della maternità nella sua funzione di accomodamento e di occultamento delle conseguenze dei rapporti tra uomo e donna,

LA BARBARA LEGGE HITLERIANA DELL'EUTANASIA

Duecentomila minorati psichici furono uccisi negli ospedali tedeschi

Scomparsi tre dei principali imputati al processo iniziatosi a Limburgo Un ex funzionario dichiara cinicamente che «non si sentiva a suo agio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 18

Davanti al Tribunale di Limburgo è cominciato oggi il processo per i crimini commessi nel quadro del programma hitleriano per la soppressione dei minorati psichici. In base alle leggi naziste sulla eutanasia, circa 200.000 persone furono uccise negli ospedali tedeschi. Dei quattro imputati, soltanto uno, il dott. Hans Hefelmann, ha preso posto questa mattina sul banco degli imputati. Oltre al prof. Heyde, che era considerato la figura-chiave del processo e che si è impiccato giovedì scorso nella sua cella nel carcere di Butzbach, anche un altro coimputato, Alfred Tillmann, si è sottratto al verdetto dei giudici: egli è morto precipitando dall'ottavo piano di un palazzo di Colonia, il giorno precedente al suicidio di Heyde. Il terzo accusato, Bermhard Bohne, è riuscito a sfuggire alla giustizia nell'agosto dello scorso anno, rifugiandosi nel Sudamerica.

Hans Hefelmann, che ha 57 anni, viene processato a piede libero. Al suo fianco è comparso in Tribunale un imputato minore, Paul Lyschinski, da Moitbach, presso Aschaffenburg, che ha deciso di non farsi assistere da alcun legale in questo processo. Interrogato dalla Corte, Lyschinski ha subito precisato che un suo fratello rimase vittima dei medici nazisti che praticarono l'«Eutanasia in massa» a Grafeneck. Hefelmann ha ha cominciato la sua deposizione precisando che egli iniziò la «carriera» nazista nel 1934 come relatore per i problemi agrari presso il Ministero della Economia. Nel 1936 Hefelmann fu promosso alla carica di «relatore per problemi statali» nella Cancelleria hitleriana, da cui fu dato il prmo impulso al cosiddetto «programma dell'eutanasia».

Invitato dai giudici a descrivere le sensazioni che egli provò offrendo il suo personale contributo ad un programma che sarebbe costato la vita a centinaia di migliaia di persone, l'imputato ha detto: «Non mi sentivo a mio agio, perchè avevo studiato agricoltura a Monaco e mi ero laureato in quella facoltà». Hefelmann dovette interrompere la propria attività presso la Cancelleria del Terzo Reich perchè chiamato alle armi. Al fronte riportò ferite che affrettarono il suo ritorno a Berlino. L'imputato ha ammesso di essersi iscritto al partito nazista fin dal 1931. Egli svolse i «compiti» che gli vennero assegnati fino «al tragico epilogo». Poco prima della disfatta si trasferì da Berlino a Monaco e riuscì a trovare lavoro presso alcune industrie, rimanendo in servizio anche dopo l'arrivo degli alleati.

Hefelmann ha voluto più volte far osservare ai giudici che le sue attuali condizioni di salute sono tutt'altro che soddisfacenti. In realtà il suo volto è di un pallore cereo e straordinariamente incavato. Spiegando il suo malessere, Hefelmann lo ha in parte attribuito al fatto che i suoi genitori erano cugini in primo grado. Il che avrebbe nuociuto alla sanità della stirpe.

M. P.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Limburgo — Davanti alla Corte depone l'accusato Hefelmann

Incidente al confine tra Israele e Siria

Tel Aviv, 18

Colpi d'arma da fuoco sono stati scambiati tra una pattuglia israeliana e un posto di frontiera siriano a Shamir, località non molto distante dal lago di Tiberiade. Da parte israeliana non si lamentano vittime. L'incidente è stato provocato da un civile e da due soldati siriani i quali avevano varcato il confine. Il Governo israeliano ha protestato presso la commissione d'armistizio.

DOPO SEI ANNI D'INTENSI STUDI IN UN OSPEDALE DEL MIDDLESEX

MEDICI INGLESI AVREBBERO SCOPERTO E ANCHE ISOLATO IL VIRUS DEL CANCRO

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 18

Forse alcuni medici inglesi hanno scoperto quale è la causa del cancro. Dopo sei anni di studi un gruppo di biologi dell'Hounslow Hospital, nella Contea del Middlesex, è riuscito ad isolare un microrganismo che è presente in tutte le formazioni cancerogene. Si tratta della microscopica «Ameba cromatosa», cosiddetta per il suo colore, dotata di minuscole trombe succhianti. Pare che questo minuscolo entri nel corpo unmano fin dall'infanzia e vi rimanga del tutto inattivo finchè qualche agente esterno, quale non si sa, non lo eccita spingendolo a divorare progressivamente le cellule intorno a sè. Le sue dimensioni sono inferiori ad un milionesimo di centimetro.

I biologi dell'Hounslow Hospital non hanno scoperto donde l'«Ameba cromatosa» venga e perchè sia generalmente inattiva. Tra gli agenti eccitanti essi ritengono che ci siano numerose forme di virus, formazioni infettive, radiazioni e forse anche il fumo. I biologi hanno cercato di curare il cancro con farmaci usati di solito contro microrganismi del tipo dell'«Ameba cromatosa» e in alcuni casi hanno ottenuto risultati straordinari. In altri, però, non hanno potuto fermare il male: sembra che l'«Ameba» diventi in brevissimo tempo resistente al farmaco stesso. Sulla scoperta mancano ancora importanti particolari. Essa sarà illustrata più diffusamente dai suoin autori sulla stampa medica nei prossimi giorni.

All'ospedale di Hounslow si sottolinea che tutto è ancora in fase sperimentale. Di certo c'è che l'«Ameba cromatosa» si trova in tutti gli esseri viventi, uomini e animali, colpiti dal cancro, e che la sua scomparsa coincide con la scomparsa del cancro stesso. La scoperta però potrebbe se non altro fornire un nuovo indirizzo agli studi sul cancro e agli esperimenti forse in tutto il mondo. Non è la prima volta che gli inglesi annunciano di aver compiuto un passo avanti in questo campo: finora però i risultati non sono stati pienamente corrispondenti alle aspettative.

Vice

Disperso nel Kashmir un aereo indiano

Nuova Delhi, 18

Un aereo militare da trasporto con 13 uomini a bordo, fra cui un generale di divisione, è disperso da ieri nel Kashmir. L'aereo era partito da Srinagar diretto a Udnampur, a circa 150 km. a Sud. Un portavoce del Ministero della difesa ha successivamente precisato che l'aereo è presumibilmente precipitato,

ANCHE CON SOLE L.100.000 E IN 30 RATE
DAUPHINE ALFA ROMEO
4 PORTE - 4 POSTI - 4 FRENI A DISCO - L. 790.000
Prenotazioni, permute e assistenza presso i Commissionari di zona



LOCANDA avviata con alloggio centro turistico Friuli, vendesi con immobile, grande parco vetture. Telef. 79296, Tarcento. 5345 R

NEGOZIO zona S. Antonio, mq. 150, adatto svariate attività, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 40514 R

SALONE parrucchiera avviato, 8 caschi, paraggi Giulia, cedesi affittanza con arredamento. Informazioni 95982. 40515 R

S Case ville, terreni L. 60

A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. BOLLETTINO VENDITE 1460. COMPLESSO CONDOMINIALE COLOGNA 57, appartamenti 1-3 stanze, ancora piani alti, rifiniture accurate, linee 14, 17. STRADA FRIULI 124, zona residenziale, 5 palazzine panoramiche, appartamenti 2, 3, 4 stanze, ogni comfort, consegna estate 1965, A MUTUI ALDISIO APPROVATI, CESSIONE IMMEDIATA QUOTA TERRENO. VICOLO CASTAGNETO 99, prossimo inizio, consegna estate 1965, palazzina 2-3 stanze, doppi poggioli, terrazze, ascensore, centraltermica. ROTONDA BOSCHETTO disponibilità limitate 1-3 stanze, cucine, poggioli, ascensori, unica centraltermica. 187 S

A.A.A. APPARTAMENTI Rossetti lussuosi, ultime disponibilità, 3-4-5 stanze cucina bagno centralnafta balconi. Vendite IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 61390 S

A.A.A. APPARTAMENTI Baiamonti, 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, consegna marzo e giugno vende IMMOBILIARE VIALE, XX Settembre 12/D tel. 44908. 61390 S

A.B. INDUSTRIA 51, palazzina rifiniture accurate, soleggiata, vista mare, ampi poggioli, centralnafta, ascensore, prossima consegna, vendonsi appartamenti 2 stanze, bagno, cucina, ripostiglio. ATTICO bistanze, salone, vasta terrazza. Visite cantiere 8-12, 15-16. AGEP, passo Goldoni 2. 8174 S

A.B. ISTRIA 157 (angolo piazzale Valmaura). Vendonsi ultimi soleggiatissimi 1-2 stanze soggiorno, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore. CONSEGNA MARZO. Visite cantiere. AGEP, passo Goldoni 2. 8176 S

A.B. MATTEOTTI, costruzione signorili appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore. ATTICI ampie terrazze, adatti investimento capitali. AGEP, passo Goldoni 2. 8175 S

A. ZONA Battisti, 5 stanze stanzetta cucina biservizi riscaldamento, vendesi. Informaz. 95982. 40513 S

APPARTAMENTI in condominio 2 stanze, soggiorno, cucinino, tutti comforts, ottime facilitazioni pagamento stabile nuova costruzione zona via Revoltella vende Amministrazione Sterni, Carducci 25, telef. 61242. 61397 S

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

SERRA — corso Vitt. Eman.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO — piazza Castello

APPARTAMENTI in palazzine tranquille zona verde 2-3 stanze salone cucina doppi servizi terrazze centralnafta ascensore garage, rifiniture lusso vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8177 S

APPARTAMENTI lussuosissimi zona ROMAGNA 2-4 stanze salone cucina doppi servizi terrazza garage centralnafta ascensore vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8179 S

APPARTAMENTO casa nuova 1 stanza, soggiorno, cucinetta, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore vendesi; telef. 24200. 61403 S

APPARTAMENTO corso costruzione 2 stanze, stanzetta paraggi Rossetti vendesi. Richieste Cassetta 21479 S UPI.

APPARTAMENTO casa nuova, 2 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo I piano, centralnafta, ascensore, vendesi; telef. 68888. 61403 S

APPARTAMENTO FABIO SEVERO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8166 S

APPARTAMENTO REVOLTELLA 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8165 S

APPARTAMENTO nuovo pronto ingresso 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA via Gallina 4, 730344. 8181 S

APPARTAMENTO zona COMMERCIALE 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, vista mare; già affittato, ottimo investimento, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8167 S

BELLISSIMO nuovo 3 stanze, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiuoli, centralnafta, vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 61395 S

BICAMERE cucina stanzino da bagno poggiolo, vuoto in marzo, Fabio Severo, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I p. 40517 S

CASETTA zona p.zza Foraggi, bicamere cucina piccolo orto, vendiamo. Agenzia Foscolo 4, I piano. 40517 S

CENTRALISSIMO, palazzo signorile, I piano, 340 mq., adatto uffici vendesi. Informaz. 95982. 40513 S

CERCASI appartamento 2, 3 stanze, accessori, condominio; telef. 24200. 61403 S

COSTRUENDI edifici, 1, 2, 3, 4 stanze doppi servizi centralnafta ascensore rifiniture signorili, accettansi aldisiani. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 61214 S

EDIFICIO città, 2 locali affari, 12 appartamentini, reddito netto 5% vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 61395 S

EDIFICIO COSTRUZIONE. Appartamenti condominio, 2 stanze, cucina; 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta. Facilitazioni pagamento. Visione progetti IMMOBILIARE ESPERIA, Imbriani 8, 29235. 8179 S

GRADISCA terreno 11.000 mq. fronte nuova strada provinciale posizione meravigliosa possibilità telefono; ultimo lotto anche come investimento; telef. 9437, oppure Trieste 35104. 61405 S

LIGNANO centro vendesi oppure affittasi negozio arredato. Telefonare 32221. 61382 S

LOCALE interno uso deposito condominio libero vendesi; telefonare 24200. 61403 S

LOCALE affari nuovo S. Giacomo 35 mq. vendesi condominio. Informazioni 95982. 40513 S

LOJALI ROIANO varie grandezze, vendonsi prontingresso. IMMOBILIARE CIVICA piazza S. Giovanni 4, 61712. 8171 S

NUOVO, 2 stanze accessori centralnafta ascensore, vendiamo Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 61395 S

RAFFAELLO SANZIO. Inizio lavori II lotto edificio condominio, appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, ogni comfort. ADRIATER Battisti 4. 133/2

ROSSETTI, zona Fiera, edificio condominio corso costruzione, disponibile singolo appartamento 3 stanze, cucina, servizi. ADRIATER, Battisti 4. 133/4 S

SAN GIACOMO iniziata costruzione edificio condominio, appartamenti 2 stanze, soggiorno, servizi; vantaggio scelta posizione primi acquirenti; libera visione progetto. ADRIATER Battisti 4. 133/1 S

TERRENO centro Opicina zona tranquilla, vendesi. Informazioni 95982. 40513 S

TESA. Attico, corso costruzione, 3 stanze, cucina, ogni comfort, vasta terrazza soleggiata, finiture accurate. ADRIATER, Battisti 4. 133/3 S

VILLA padronale Opicina, 9 vani servizi riscaldamento magnifico parco garage, vendesi. Informazioni 95982. 40513 S

VILLA lussuosa 9 stanze salone tavernetta veranda riscaldamento Riello garage, situata su 1000 metri quadrati di giardino in via Besenghi, vendesi; intermediari. Scrivere cassetta n. 61383 S, UPI.

VILLETTA con giardino vendesi pagamento 2.600.000 contanti resto continuazione piano Aldisio. Cassetta 61356 S, UPI.

T Villeggiature L. 60

VILLETTA centro Opicina, tre stanze stanzetta cucina bagno giardino, affittasi periodo estivo. Informazioni 95982. 40515 T

TELEVISIONE
RADIO
ELETTRODOMESTICI
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI 4

V Diversi L. 60

A. CONSEGNE, ritiri, trasporti qualsiasi merce, compreso facchinaggio; telef. 96437 oppure 38008. 522/2 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

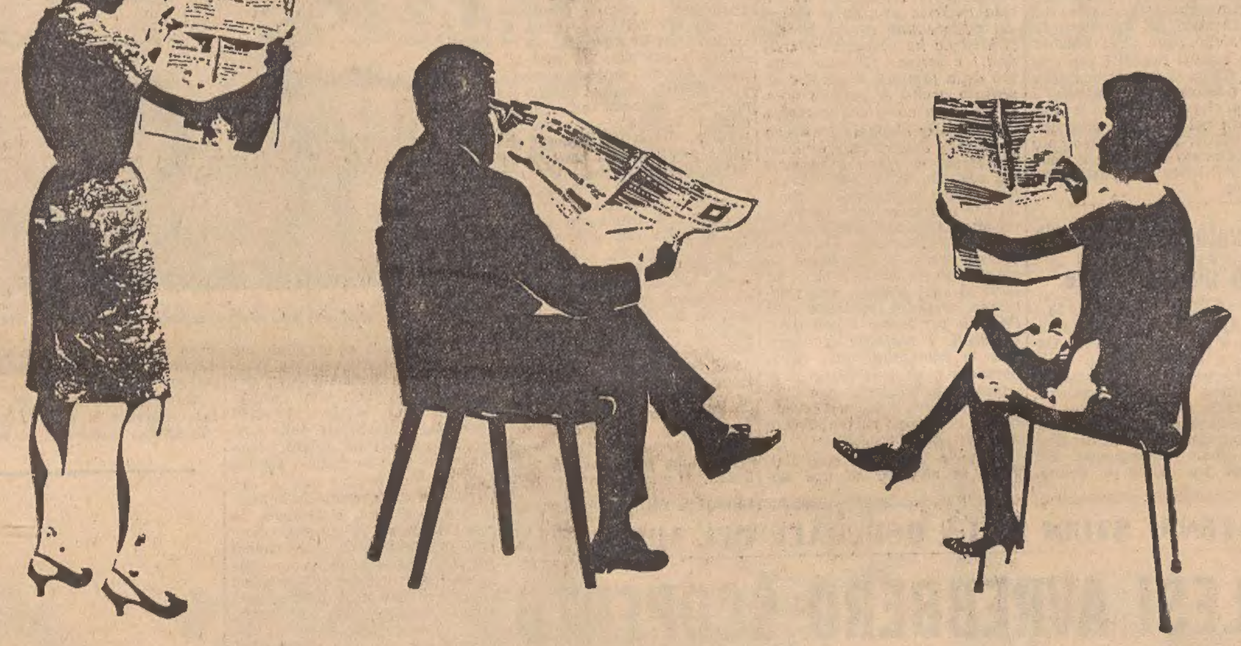
La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, ne per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

la pubblicità sui giornali è la più efficace



perchè consente di presentare il prodotto ed illustrarne le caratteristiche

perchè è guardata nei momenti di tranquillità e perciò con buona disposizione d'animo

perchè testo stampato quista valore forza di impegno scritto

Per la pubblicità nella Regione Venezia Giulia - Friuli

IL PICCOLO è insostituibile

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA BARI

PARTENZE

5.40	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano (1)
6.35	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia Roma (Roma prenot. obbligatoria)
9.35	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.08	A	Portogruaro
13.00	R	Venezia
13.30	A	Portogruaro
14.45	D	Venezia - Milano - Parigi
16.05	D	Venezia - Parigi (2)
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.48	DD	Venezia - Bari (4)
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
21.45	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

2) 615 Simplon Express dall'1 novembre 1963 al 15 marzo 1964 con vetture per Parigi.

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
8.15	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Genova - Trieste)
9.30	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Roma - Trieste)
11.35	R	Venezia
11.45	DD	Parigi - Milano (2)
12.50	D	Parigi - Venezia (3)
13.55	A	Cervignano - Monfalcone
15.30	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.07	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna Venezia (*)
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.30	R	Milano - Roma - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia

3) SE Si effettua dal 28 maggio 1963 all'1 novembre 1963 e dal 17 marzo 1964 in poi.

4) 614 Si effettua dal 2 novembre 1963 al 16 marzo 1964.

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.16	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
9.42	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.30	A	Udine
14.30	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.32	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	A	Udine
20.52	D	Udine - Tarvisio Vienna - Monaco
21.51	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
7.50	A	Udine
8.21	D	Udine
9.12	A	Udine
9.20	D	Vienna - Monaco
12.00	A	Tarvisio - Udine
15.09	A	Udine
17.37	A	Udine
18.58	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.15	A	Udine
22.40	A	Udine
22.50	D	Monaco - Vienna Tarvisio - Udine

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Zagabria
5.30	D	Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale
7.30	A	Poggioreale
8.38	D	Poggioreale - Fiume Lubiana
13.40	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.08	A	Poggioreale
20.30	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul

ARRIVI

7.12	A	Poggioreale
8.28	D	Belgrado Lubiana Poggioreale
11.20	A	Poggioreale
17.02	A	Poggioreale
19.35	D	Lubiana - Fiume Poggioreale
21.40	A	Poggioreale

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

ALGANI — piazza della Scala
LEONARDI — galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI — galleria Portici Settentrionali
CASIROLI — corso V. E. III
LIBRERIA CENTRALE — via T. Grossi 4
S. A. F. — Stazione Centrale